

2003 - 2023



La trasformazione continua.



**TIRRENO
POWER**

Tirreno Power SpA

Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2022

29 gennaio 2003, la data di nascita ufficiale di **Tirreno Power**.

Sono passati **20 anni** da quel giorno e tante cose sono cambiate. Persone, competenze, impianti, il mondo intorno a noi.

Tirreno Power ebbe luce in un periodo di grandi trasformazioni per il Paese. In quegli anni l'Italia completava la sua integrazione all'Unione Europea, l'euro era stato introdotto da poco e le riforme di liberalizzazione dei mercati erano in pieno corso. Queste ultime interessarono anche il mondo dell'energia, che da un sistema monopolista, passò a un mercato libero su cui si iniziarono ad affacciare nuove imprese di tutto il mondo. Tutte le fasi della filiera dell'energia, dalla produzione alla vendita al cliente finale, furono investite dall'onda del cambiamento che l'apertura dei mercati comportava.

Tirreno Power fu uno dei frutti di quel processo e le persone dell'azienda seppero **adattarsi al cambiamento** imparando a muoversi nelle acque pressoché sconosciute del mercato libero.

La privatizzazione portò con sé nuove sfide e nuove logiche: da un settore tradizionalmente monolitico, in cui le scelte erano pianificate centralmente, ci si ritrovò in un mondo in continua trasformazione, in cui le sfide per evolvere e restare competitivi diventavano quotidiane. A partire da questo impulso, nel corso di questi primi venti anni, noi di Tirreno Power abbiamo completamente rinnovato i nostri impianti di produzione, realizzando un imponente piano di investimenti. Che continua ancora oggi con gli interventi per preparare le nostre centrali alla transizione energetica.

La trasformazione si è rivelata fin da subito, oltre che un'opportunità per vedere crescere le nostre competenze e le nostre professionalità, una necessità. L'attenzione all'ambiente, le esigenze energetiche di imprese e cittadini e i competitor ci hanno reso un'azienda capace di innovarsi e restare competitiva. Grazie a tanto lavoro e dedizione, il traguardo raggiunto è oggi sotto gli occhi di tutti. Siamo noi, **le persone di Tirreno Power** e il nostro bagaglio di conoscenze, le nostre centrali a ciclo combinato e l'energia rinnovabile che produciamo nei nostri impianti idroelettrici, a fare la differenza.

Siamo un'azienda che ha un ruolo importante nel mercato dell'energia di oggi e che può immaginare un futuro altrettanto significativo nello scenario della transizione energetica. Possiamo farlo per la nostra innata capacità di trasformazione testimoniata in questi venti anni trascorsi.

Nel corso di quest'anno, celebriamo il nostro ventennale in tanti modi. Per l'occasione Tirreno Power si è già vestita a festa, con un nuovo logo per il suo compleanno, in cui le onde che da sempre ci contraddistinguono assumono una nuova sembianza. Questo perché l'acqua, proprio come noi, scorre sempre, assumendo nuove forme e nuovi stati. Una **trasformazione continua**, espressa anche dal motto che ci accompagnerà in questi 12 mesi.

Tirreno Power SpA

Sede legale: Roma, Via Barberini 47

Capitale Sociale Euro 60.516.142,00 interamente versato

P.I. - C.F. e Registro delle Imprese di Roma n. 07242841000

R.E.A. n. 1019536

Sede amministrativa e Centrale Napoli: Napoli, Stradone Vigliena 39

Centrale Torvaldalgia: Civitavecchia (Roma), Via Aurelia 2

Centrale Vado Ligure: Valleggia di Quiliano (Savona), Via A. Diaz 128

Settore Fonti Rinnovabili: Genova, Corso Torino 1

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
INTRODUZIONE.....	4
FOCUS SUI RISULTATI.....	6
SCENARIO DI MERCATO.....	16
QUADRO NORMATIVO E REGOLATORIO	19
SCENARIO DI PRODUZIONE	36
POLITICA AMBIENTALE E SICUREZZA.....	38
INVESTIMENTI E DEMOLIZIONI.....	43
RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE.....	45
ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO	54
BILANCIO ENERGIA	56
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO.....	57
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO.....	65
AZIONI PROPRIE ED AZIONI DELLA CONTROLLANTE	65
RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROL-LANTI ED IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME	65
RISCHI FINANZIARI, RISCHI DI MERCATO ED ALTRI RISCHI	65
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	66
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO	69
PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	70
PROSPETTI DI BILANCIO	71
STATO PATRIMONIALE.....	71
CONTO ECONOMICO	72
PROSPETTO DELL'UTILE / (PERDITA) COMPLESSIVO RILEVATO NEL PERIODO.....	73
RENDICONTO FINANZIARIO DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	74
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	75
NOTE ESPLICATIVE	76
DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ	76
STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO	76
TIPOLOGIA DEI RISCHI E GESTIONE DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA.....	92
NOTE ALLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE.....	99
NOTE ALLE POSTE DEL CONTO ECONOMICO	115
ALTRE INFORMAZIONI	122
INFORMAZIONI DI CONTATTO	125

RELAZIONE SULLA GESTIONE

INTRODUZIONE

Assetto proprietario

La Società al 31 dicembre 2022 è partecipata pariteticamente da Energia Italiana S.p.A. e Engie Italia S.p.A..



Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Alberto Bigi
Amministratori	Giuseppe Gatti Giovanni Chiura Charles Hertoghe Angelica Orlando Jurgen Fryges Antonio Cardani * Roberto Garbati *

* *Consiglieri indipendenti, come previsto dallo Statuto della Società*

Collegio Sindacale

Presidente	Gianluca Marini
Sindaci	Riccardo Zingales Maurizio Lauri
Sindaci supplenti	Goffredo Hinna Danesi Giuseppe Panagia

Società di Revisione

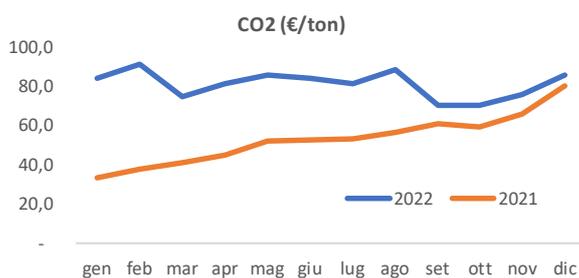
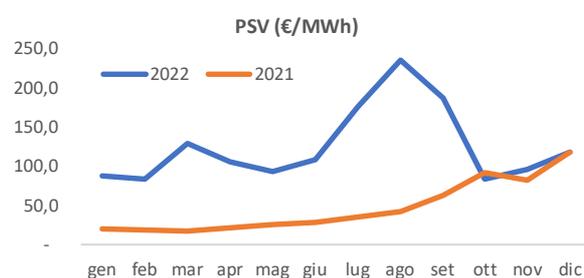
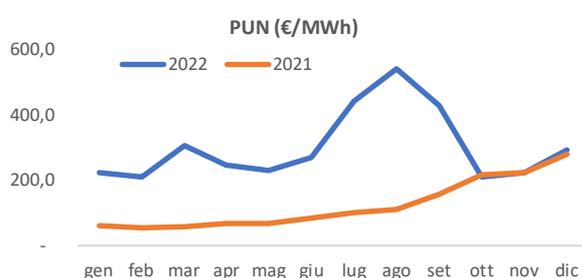
EY S.p.A.



FOCUS SUI RISULTATI

I risultati del 2022, anno di avvio del meccanismo del Capacity Market, sono decisamente superiori rispetto all'esercizio precedente. La Società ha conseguito un risultato netto pari ad euro 89.579 migliaia ed un Margine Operativo Lordo pari ad euro 185.554 migliaia, a fronte dell'importo di euro 120.532 migliaia realizzato nel 2021. Il Risultato Operativo conseguito, pari a euro 130.518 migliaia, risulta raddoppiato rispetto a quello dello scorso esercizio (euro 63.690 migliaia).

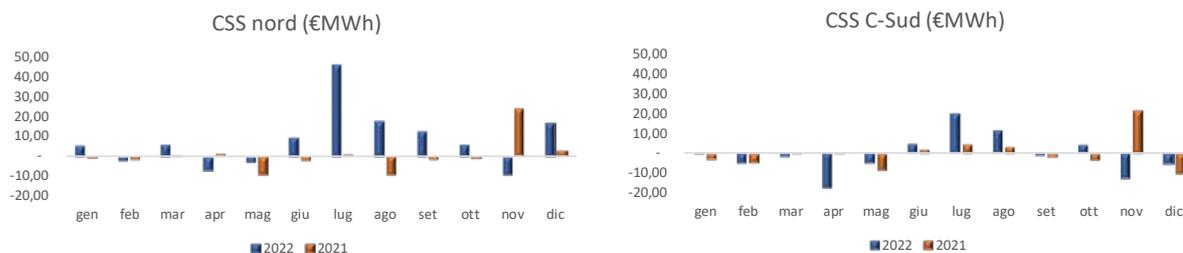
I risultati del periodo sono stati fortemente influenzati dal notevole incremento del prezzo delle commodities riconducibili al difficile contesto geopolitico. Il mercato delle commodity energetiche ha registrato una corsa verso quotazioni record, raggiunte nel mese di agosto, manifestando nel contempo anche una estrema volatilità di prezzi nel corso della stessa giornata. Il prezzo del gas, per la sola componente variabile ha fatto registrare un aumento del 165% e quello delle CO2 un aumento del 53%. Anche il PUN ha fatto registrare un notevole incremento (+142%) ma, soprattutto nel primo semestre, non sempre sufficiente a coprire i costi variabili di produzione.



Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 | 7

L'aumento del gas ha inoltre incrementato in maniera significativa alcune voci di costo di produzione che, in momenti di stabilità dei mercati, sono di fatto prevedibili e controllabili come il costo degli ausiliari ed i costi di avviamento.

I margini di mercato (prezzo dell'energia al netto dei costi del combustibile e dei diritti di emissione) sono stati negativi in molti mesi dell'anno, soprattutto nella zona Centro-Sud. Particolarmente positivi si sono rivelati i mesi di luglio, agosto, settembre e dicembre (i primi 20 giorni), mesi nei quali la Società ha catturato circa il 54% del margine totale.



I risultati del periodo sono positivamente influenzati dal premio del Capacity Market. Si ricorda che le aste, per gli anni di consegna 2022 e 2023 si sono tenute nel corso del mese di novembre 2019 e Tirreno Power è risultata aggiudicataria di tutta la capacità offerta, pari a 1.875 MW per ciascun anno, al prezzo previsto a base d'asta per la capacità esistente (33.000 €/MW).

Il 21 febbraio 2022 si sono tenute le aste, per l'anno di consegna 2024 e Tirreno Power è risultata aggiudicataria di tutta la capacità offerta, pari a 1.883 MW, al prezzo previsto a base d'asta per la capacità esistente.

Nonostante il meccanismo del capacity market presenti alcune rilevanti criticità per la gestione dei casi di indisponibilità degli impianti, non si sono rilevati nell'anno eventi di indisponibilità tali da far incorrere la Società nella sospensione del pagamento del premio e nell'annullamento dei premi percepiti nell'intero anno

La marginalità ottenuta nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento ha invece fortemente risentito del notevole decremento dei volumi (circa il 49%) rispetto al 2021 nonché dell'aumento del prezzo delle commodities e del "cap" sui prezzi imposto dal meccanismo del Capacity Market.

I risultati conseguiti hanno permesso di generare un positivo flusso di cassa che ha consentito l'intero ripagamento della Tranche B e dei relativi PIK interest (euro 35.155 migliaia) nei primi mesi del 2022 attraverso il meccanismo del *cash sweep*

EMERGENZA COVID 19

In data 31 gennaio 2020 il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza sanitaria, mentre in data 11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato lo stato di Pandemia per Covid 19 a seguito della diffusione del contagio da coronavirus SARS-CoV-2 su scala globale.

A valle di tale dichiarazione, il Governo italiano attraverso specifici Decreti Legge e Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri ha emanato una serie di provvedimenti che hanno comportato limitazioni alle attività produttive. La sospensione delle attività imposta dai provvedimenti non ha incluso i servizi ritenuti essenziali, tra cui la produzione di energia elettrica.

Lo stato di emergenza sanitaria è stato via via prorogato, da ultimo fino al 31 marzo 2022.

Le misure contenute nel provvedimento scandiscono le principali tappe del graduale ritorno all'ordinario: periodicamente il ministero della salute ha emanato delle circolari con le quali ha aggiornato la gestione dei casi positivi.

Per quanto concerne i luoghi di lavoro il 24 aprile 2020 è stato sottoscritto un "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid 19 negli ambienti di lavoro" poi riconfermato integralmente il 06 aprile 2021 e riaggiornato a giugno 2022 con valenza fino al 31 ottobre dello stesso anno; attualmente, in applicazione del principio di maggior cautela le misure previste dal Protocollo continuano ad essere adottate.

La Società ha messo in atto tutti i provvedimenti necessari a garantire da un lato la salute dei propri dipendenti e dall'altro la continuità di funzionamento dei propri impianti in condizioni di sicurezza. Ciò è avvenuto mediante l'adozione di specifiche procedure che hanno individuato opportune misure di garanzia e di prevenzione nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. L'ultima revisione della procedura che definisce le modalità gestionali per la riduzione del rischio di contagio e fornisce indicazioni operative ai siti produttivi è stata aggiornata e inoltrata a tutto il personale in data 05/08/2022.

Tale procedura prevede tra le misure:

- l'utilizzo della mascherina FFP2 se non garantita la distanza interpersonale di almeno 1 metro;
- la fruizione, ove compatibile organizzativamente, della modalità di lavoro agile (smart working);
- la pulizia e sanificazione periodica;
- la corretta gestione degli impianti di climatizzazione e aspirazione;
- la prosecuzione della sorveglianza sanitaria, compresa quella eccezionale (fino a luglio 2022);
- la regolamentazione delle attività di manutenzione straordinaria;

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 | 9

- la regolamentazione delle riunioni di persona e delle trasferte di lavoro;
- la verifica (sistematica e a campione) del green pass per l'accesso ai luoghi di lavoro (misura operativa, come da disposizioni normative, fino al 30 aprile 2022).

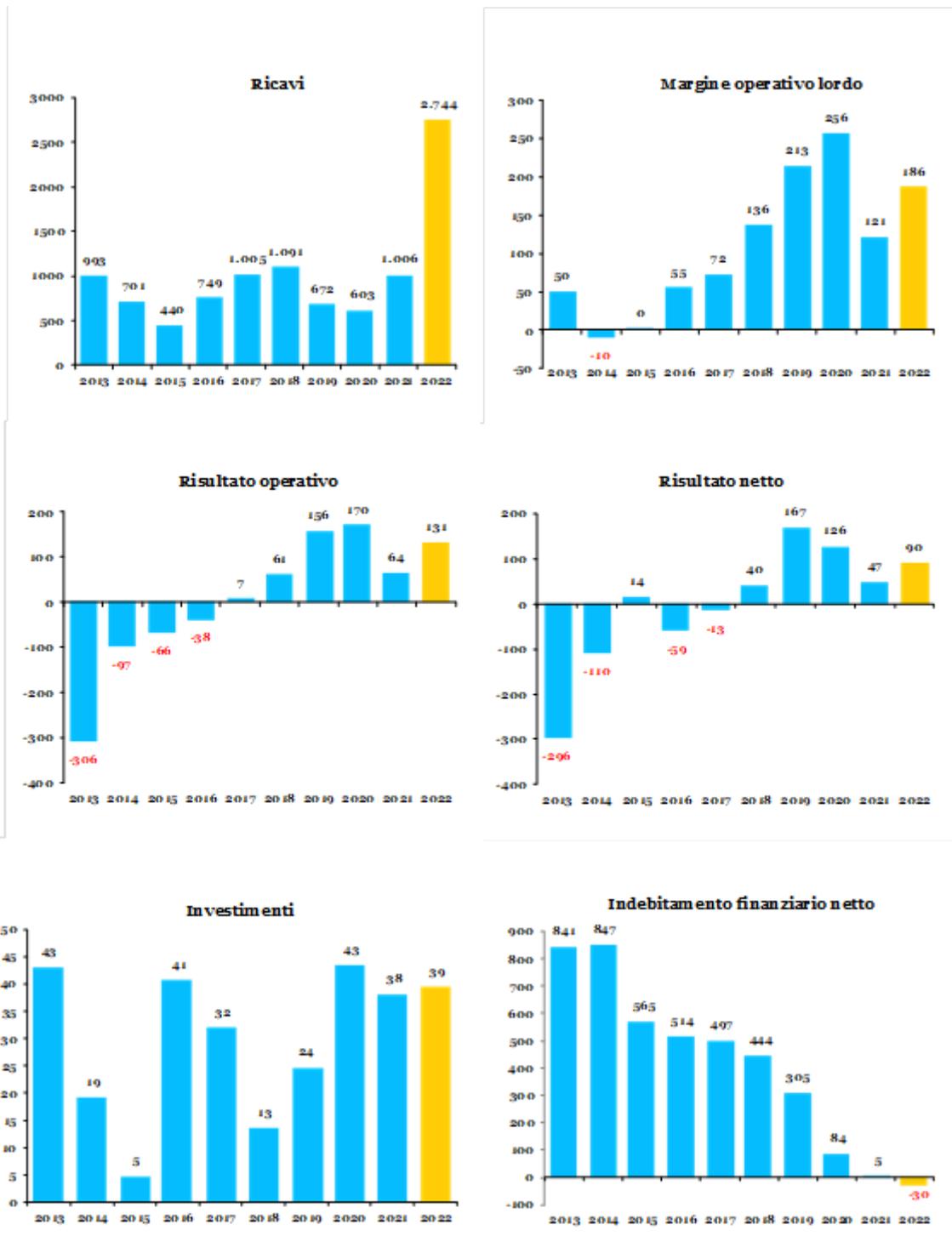
Ad oggi non si sono registrate interruzioni dell'attività aziendale; nel corso del 2022 si sono registrati 51 contagi.

Sintesi dell'andamento della Società

Allo scopo di illustrare i risultati economici e di analizzarne la struttura patrimoniale e finanziaria, le tabelle che seguono riportano alcuni "Indicatori alternativi di performance" che il management ritiene maggiormente rappresentativi dei risultati economici e finanziari e che sono contenuti in schemi riclassificati diversi da quelli previsti dai principi contabili internazionali adottati. Nel paragrafo "Andamento della gestione dell'esercizio" si forniscono i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori. I dati, laddove non diversamente specificato, sono desumibili direttamente dai prospetti di bilancio.

	31.12.2022	31.12.2021	differenza
Dati economici (milioni di euro)			
Ricavi totali	2.744,0	1.005,5	1.738,5
-di cui ricavi da vendita di energia	2.731,9	989,4	1.742,5
Margine Operativo Lordo	185,6	120,5	65,0
EBITDA (include derivati su commodity)	183,5	114,6	68,9
Risultato operativo	130,5	63,7	66,8
Risultato netto del periodo	89,6	47,0	42,6
Dati patrimoniali e finanziari (milioni di euro)			
Investimenti in immobilizzazioni	39,4	37,9	1,4
Flusso monetario da attività di esercizio	74,6	116,8	(42,2)
Patrimonio netto	655,7	565,5	90,2
Capitale investito netto	625,7	570,8	55,0
Indebitamento Finanziario Netto	(30,0)	5,2	(35,3)
Debt/Equity	ns	0,0	ns
Dati operativi			
Energia venduta (GWh)	7.896	5.929	1.967
Energia immessa (GWh)	5.402	3.800	1.603
Consistenza media (unità)	239,9	246,9	(7,1)
Indicatori economico/finanziari			
Ricavo unitario da vendita energia (€/MWh)	346,0	166,9	179,1
ROS (Return on Sales)	4,8%	6,3%	-1,6%
ROI (Return on Investment)	21,8%	10,9%	11,0%
Indicatori di mercato (medie annuali)			
PUN (€/MWh) (fonte: GME)	303,10	125,04	178,06
Indice PSV (€/MWh) (fonte: "Heren" indice PSV)	122,23	46,04	76,19
Diritti di emissione (€/ton) (fonte: "ICE" indice EUA Futures)	81,35	53,31	28,04
Prezzo del greggio Brent (\$/bll) (fonte "Platt's ")	101,19	70,64	30,55
Cambio dollaro USA per euro (fonte UIC)	1,054	1,184	(0,13)
Euribor 1mese @ 365 media (fonte Il Sole 24 Ore)	0,095%	-0,566%	0,661%

Di seguito l'andamento dei principali indicatori di risultato degli ultimi 10 anni:



Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 | 12

Struttura operativa

La Società è attiva nella produzione e commercializzazione di energia elettrica attraverso la gestione in Italia di alcune centrali termoelettriche e da fonti rinnovabili localizzate sulla dorsale tirrenica.

Nella tabella che segue sono riepilogate le principali caratteristiche di tali impianti:

Potenza lorda di riferimento in esercizio commerciale (MW)		
Unità produttive	al 31/12/2022	Regione
Centrale Vado Ligure	793	Liguria
Centrale Torrevaldaliga	1.176	Lazio
Centrale Napoli	401	Campania
Totale Termoelettrico	2.370	
Totale Fonti Rinnovabili	75	Principalmente in Liguria
Totale	2.445	

Con i suoi impianti produttivi la Società è in grado di produrre energia elettrica con elevata flessibilità e competitività:

- i gruppi di produzione termoelettrici sono costituiti da 4 cicli combinati alimentati a gas;
- le fonti rinnovabili comprendono 18 centrali idroelettriche (equamente suddivise tra le tipologie “ad acqua fluente” e “di regolazione”) dislocate lungo l'intero arco dell'Appennino ligure.

Al 31 dicembre 2022, tutti gli impianti idroelettrici danneggiati durante gli eventi alluvionali del mese di ottobre 2020, risultano entrati in esercizio, come meglio precisato nel prosieguo della presente relazione sulla gestione.

Informativa in merito al Procedimento penale sito di Vado Ligure

Si rammenta che nel 2013 è stato avviato un procedimento penale dalla Procura della Repubblica di Savona per disastro ambientale che oggi vede indagati soggetti apicali e dipendenti di Tirreno Power per i reati di cui agli artt. 434 comma 2 e 449 c.p.. In data 15 novembre 2018 è stato notificato a Tirreno Power un ordine di citazione quale responsabile civile nel procedimento penale. Di seguito si riportano alcune delle fasi principali relative a tale procedimento:

- In data 11 marzo 2014 il G.I.P. del Tribunale di Savona aveva disposto ed eseguito il sequestro preventivo dei Gruppi a carbone VL3 e VL4.
- In data 18 giugno 2015 Tirreno Power ha avuto notizia dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, ex art. 415 bis c.p.p.. Infatti in data 26 ottobre 2016 i Pubblici Ministeri, hanno depositato presso l'Ufficio del Giudice per l'Udienza Preliminare, richiesta di rinvio a giudizio per 26 imputati con i capi di accusa di disastro colposo ex artt. 434 comma 2 e 449 c.p.. Rispetto al precedente avviso di conclusione delle indagini preliminari, notificato il 17 giugno 2015, inter alia, viene stralciato il capo di imputazione di omicidio colposo plurimo, con la formazione di un nuovo procedimento al N. 1753/16- 21 R.G.N.R.. Per tale ultimo procedimento, in data 27 ottobre 2018, il GIP ha disposto l'archiviazione ex art. 409 c.p.p..
- In data 28 gennaio 2017 il GIP del Tribunale di Roma ha emesso decreto di archiviazione ex artt. 409 e 410 c.p.p., in accoglimento della richiesta del Pubblico Ministero presso il Tribunale di Roma, in relazione al reato di abuso di ufficio contestato nell'avviso di chiusura indagini preliminari del 20 luglio 2016 a vertici istituzionali e tecnici della regione Liguria, della Provincia di Savona e dei Comuni interessati, nonché nei confronti di un dirigente di Tirreno Power, abuso asseritamente commesso ai fini dell'ottenimento dell'AIA per gli impianti a carbone VL3 e VL4.
- Nell'udienza preliminare del 25 gennaio 2018 il GUP ha ammesso come Parti Civili nel processo le Associazioni Ambientaliste (Medicina Democratica-Movimento per la Salute, Greenpeace Onlus, Associazione Uniti per la Salute, Legambiente Associazione Onlus, Associazione WWF-O.N.G. Onlus, Associazione A.N.P.A.N.A) che avevano depositato la loro costituzione il 26 ottobre 2017 ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (in seguito anche MATTM), costituitosi il 30 novembre 2017, mentre ha escluso la costituzione di tre privati cittadini il cui atto di costituzione è stato depositato il 25 gennaio 2018.
- In data 15 novembre 2018 è stata notificata a Tirreno Power l'ordine di citazione quale responsabile civile nel procedimento penale n. 5917/13. Tale provvedimento del GUP accoglie la richiesta del MATTM di citazione del responsabile civile del 2 luglio 2018. Con tale citazione Tirreno Power è quindi chiamata, indipendentemente dalla propria costituzione nel processo, in caso di condanna con sentenza definitiva, a rispondere in solido con gli imputati dei danni cagionati alle parti civili quale effetto delle condotte di disastro colposo (ambientale e sanitario) loro imputate. Successivamente, con atto del 21 novembre 2018, depositato in Tribunale in data 18 dicembre 2018, Tirreno Power si è costituita come responsabile civile nel processo al fine di esercitare i propri diritti difensivi nel processo penale e contrastare gli effetti che l'eventuale

sentenza di condanna produrrebbero nel separato processo civile ai sensi degli artt. 651 e ss. c.p.p. Si precisa che, la Procura non ha contestato nessuno dei reati presupposto previsti dal D. Lgs. 231/2001, pertanto nessuna sanzione pecuniaria e interdittiva può essere irrogata a carico di Tirreno Power, sulla base dell'attuale accusa.

- Nell'udienza dell'11 dicembre 2018, il Giudice, accertato il mancato perfezionamento della notifica di un decreto di rinvio a giudizio ne ha quindi disposto la rinnovazione, con rinvio del processo al 31.01.2019. Nella medesima udienza alcuni difensori presenti in aula hanno preannunciato e successivamente formalizzato la costituzione di nuove parti civili, segnatamente, le associazioni ADOC (Associazione difesa orientamento consumatori), Art. 32, Codacons, il Ministero della Salute, oltre a 48 persone fisiche. Al momento hanno presentato richiesta risarcitoria: Associazione Uniti per la Salute per una somma non inferiore ad euro 120 migliaia, Cittadinanza Attiva per una somma non inferiore ad euro 50 migliaia, Medicina Democratica per una somma non inferiore ad euro 250 migliaia e le 48 persone fisiche per una somma complessiva non inferiore a euro 1.160 migliaia. Si precisa che gli atti di citazione pervenuti dal MATTM e dal Ministero della Salute contengono non l'indicazione di una specifica richiesta risarcitoria, quanto una riserva di quantificazione del danno da definire all'esito della discussione delle parti civili.
- In data 20 maggio 2019, ha preso avvio la fase dell'istruttoria dibattimentale. In particolare, nel corso delle udienze tenutesi nel 2020, sono state escusse le prove testimoniali dei testi indicati nella relativa lista presentata dal Pubblico Ministero e delle Parti Civili costituite, ad eccezione dei consulenti tecnici. Le udienze calendarizzate dal mese di febbraio al mese di giugno 2020 sono state rinviate a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al diffondersi del Covid 19. Successivamente sono state celebrate sette udienze fino a dicembre 2020 dedicate all'esame dei testi delle Parti Civili.
- Nel corso dell'anno 2021 si sono tenute nel complesso 16 udienze. Da febbraio a maggio sono stati escussi i testi indicati dalle parti civili e i primi testi delle difese degli imputati, in relazione a circostanze riguardanti profili non strettamente tecnici delle imputazioni, quali ad esempio quelli concernenti la posizione soggettiva di singoli imputati.
- Con l'udienza dell'8 giugno 2021 è iniziata l'escussione dei consulenti tecnici del Pubblico Ministero proseguita fino all'udienza dell'8 novembre 2021. Nelle successive udienze, rispettivamente del 9 novembre 2021 e del 14 dicembre 2021 è iniziata l'escussione dei consulenti delle Parti Civili terminata nell'udienza del 18 gennaio 2022.

A partire dall'udienza del 1° febbraio 2022 è iniziata l'escussione dei consulenti tecnici della difesa, terminata con l'udienza del 22 novembre 2022. Il procedimento è proseguito con l'ascolto dei testimoni delle difese che si concluderà presumibilmente nel mese di maggio 2023. Si ritiene che il primo grado di giudizio terminerà nel corso dell'anno 2023 essendo state calendarizzate ad oggi udienze fino al mese di ottobre 2023.

Dato il prolungarsi del numero di udienze del contenzioso si sono generati oneri a carico della Società per i compensi dei legali nominati dai dipendenti Tirreno Power indagati nel procedimento penale, non avendo i rimborsi assicurativi, coperto l'intera durata del procedimento.

Alla luce dell'istruttoria ad oggi compiuta, non sono sopravvenuti elementi per modificare la valutazione sul rischio di soccombenza che deve ritenersi possibile e non sono prevedibili le conseguenze risarcitorie a carico della Società derivanti dal pendente procedimento penale.

Altri Procedimenti Penali

Il 1° luglio 2022 è stato notificato un avviso di chiusura delle indagini preliminari per il reato di lesioni colpose gravi ex art. 590 co. 3 c.p., per violazione colposa dell'art. 63, co. 1, d.lgs. n. 81/2008 e relativo allegato IV indagato un dipendente della Società. Il reato è stato contestato dalla Procura del Tribunale di Civitavecchia a seguito di un infortunio accaduto ad un dipendente di una ditta terza nel corso delle attività di manutenzione della centrale. La diagnosi dell'infortunio è consistita nella frattura del calcagno destro e contusione cranica non commotiva. Il 29 ottobre 2022 è stata notificata al dipendente la citazione in giudizio.

In merito alla posizione della Società, che risultava essere indagata per il reato di cui all'art. 25 septies, co. 3 D.Lgs. 231/2001, in relazione all'art. 590, co. 3 c.p.. quest'ultima ha avuto riscontro della richiesta di archiviazione da parte del PM del procedimento penale a carico della Società per il reato di cui all'art. 25 septies, co. 3 D.Lgs. 231/2001, in relazione all'art. 590, co. 3 c.p..

SCENARIO DI MERCATO

I mercati dei prodotti energetici

Nel 2022 tutte le commodity energetiche hanno registrato un importante incremento, consuntivando una media superiore al 2021.

Il prezzo del petrolio greggio Brent (ARA Spot Average) ha fatto registrare un incremento rispetto al 2021, passando dai 70.64 \$/barile del 2021 ai 101.19 \$/barile del 2022, con un massimo di 123.70 \$/barile raggiunto a giugno (fonte: "Platt's Crude Oil Marketwire").

Il prezzo medio del carbone ha registrato un aumento rispetto al 2021 passando dai 119.97 \$/ton ai 289.92 \$/ton del 2022 (fonte: "Argus" indice API#2 Northwest Europe Cif ARA).

Il prezzo medio del gas naturale ha registrato una crescita rispetto al 2021 passando dai 46.04 €/MWh ai 122.23 €/MWh del 2022, rilevando un massimo nel mese di agosto (233.53 €/MWh). (fonte: "Heren" indice PSV).

Il prezzo medio della CO2 ha registrato un incremento rispetto al 2021 passando dai 53.31 €/ton ai 81.35 €/ton del 2022, raggiungendo il valore massimo di 91.34 €/ton nel mese di febbraio. (fonte: "ICE" indice EUA Futures).

Il cambio medio del dollaro statunitense rispetto all'euro nel corso del 2022 è stato pari a 1.0540 €/\$, in diminuzione (-10.93%) rispetto a quello del 2021 pari a 1.1835 €/€ (fonte: Ufficio Italiano Cambi).

Produzione e domanda di energia elettrica in Italia

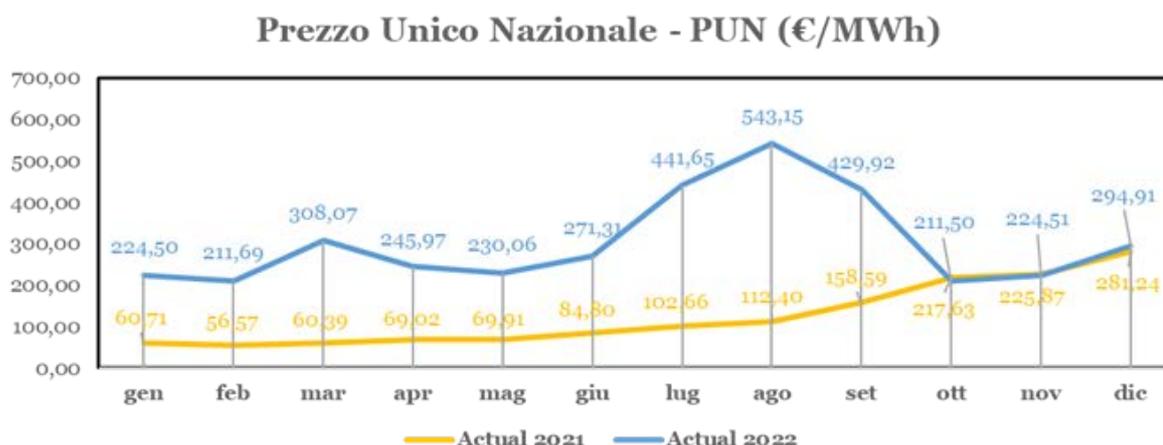
Nel 2022 il valore cumulato della produzione netta (273.8 TWh) risulta in calo rispetto al 2021, (-1.3%) sostanzialmente così come il valore della richiesta di energia elettrica (316.8 TWh) che fa segnare un decremento del -1.0% rispetto al 2021.

Da segnalare il drastico calo della produzione idroelettrica (-16.9 TWh pari a -37.7%) concorde alla diminuzione del pompaggio (-0.3 TWh pari a -13.1%); aumenta invece dello +0.2 TWh (+0.5%) il saldo estero, in opposizione alla diminuzione dell'eolico (-0.1 TWh pari a -1.8%) ma conforme alla tendenza a salire del termoelettrico (+11.1 TWh pari a +6.1%), segue lo stesso andamento crescente anche la produzione da fotovoltaico (+2.9 TWh pari a +11.8%).

(fonte: Terna - Rapporto mensile sul sistema elettrico – consuntivo dicembre 2022).

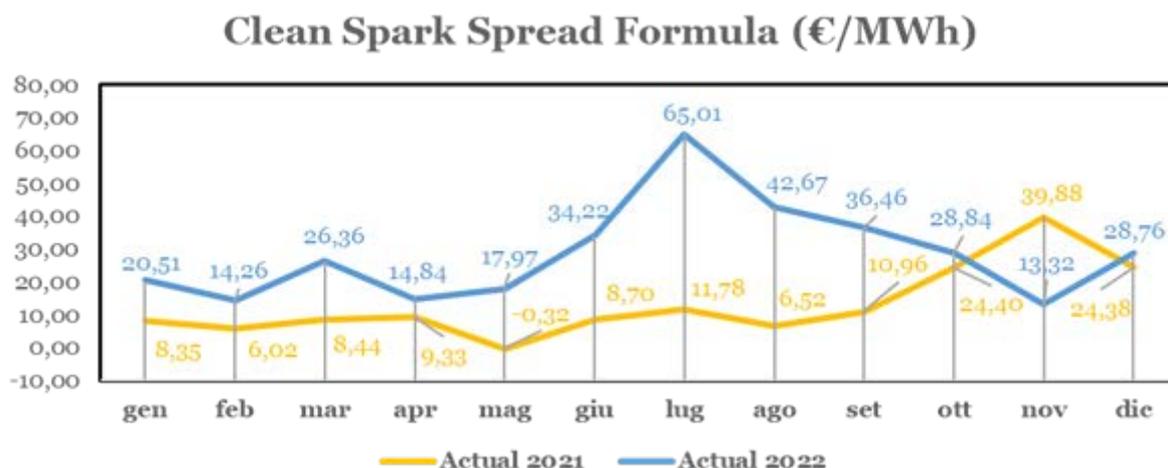
Andamento dei prezzi di vendita energia

Nel 2022 il prezzo di acquisto dell'energia (PUN) sul Mercato del Giorno Prima (MGP) ha raggiunto i 303,10 €/MWh, superando il record storico di 125,44 €/MWh fatto registrare nel 2021, arrivando ad un aumento percentuale del 142% (fonte: GME). Nel mese di agosto il PUN si è spinto fino ad una media mensile di 543.15 €/MWh, toccando i 740.09 €/MWh nella giornata del 29 agosto.



Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 | 18

L'incremento record di tutte le Commodity ha determinato un Clean Spark Spread medio superiore al 2021 (+15.54 €/MWh medi).



Il Clean Spark Spread rappresenta il margine della vendita di energia elettrica comprensivo dei costi dei costi variabili (gas e CO₂).

La presenza di una consistente potenza installata di fotovoltaico, pari a 24.2 GW (fonte: TERNA - Transparency Report), ha contribuito a creare una compressione del prezzo nelle ore centrali; il profilo orario del prezzo ha un andamento medio che presenta un primo picco tra l'ora 8 e la 11 e un secondo picco più evidente tra l'ora 18 e la 22.

QUADRO NORMATIVO E REGOLATORIO

Nelle note seguenti si riportano i principali eventi normativi e regolatori del 2022 che hanno effetti sui mercati di riferimento di Tirreno Power.

Piano Nazionale Integrato Energia e Clima

A gennaio 2020, il MiSE ha pubblicato il testo per il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) dell'Italia predisposto con il MATTM e il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. In attuazione delle norme europee in materia, il PNIEC è stato inviato alla Commissione UE. Il PNIEC stabilisce gli obiettivi nazionali al 2030 in merito a riduzione delle emissioni, sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili (FER) nonché gli obiettivi relativi alla sicurezza energetica e al mercato unico dell'energia definendo le misure necessarie per il raggiungimento di ciascun obiettivo. Per quanto riguarda il settore elettrico, il PNIEC prevede un obiettivo del 55% di consumo coperto da FER entro il 2030, il phase out della produzione a carbone al 2025 e l'impiego del capacity market come strumento per la definizione di segnali di prezzo di lungo periodo sul mercato elettrico. In ottobre 2020, la Commissione UE ha pubblicato la valutazione finale sul PNIEC italiano definendo una serie di azioni per il suo miglioramento e una più efficace attuazione.

Nel settembre 2020 la Commissione UE ha proposto di elevare l'obiettivo di riduzione dei gas serra ad almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990 (target precedente 40%). A dicembre 2020, il Consiglio Europeo ha confermato tale proposta che si è concretizzata a giugno 2021 quando, il Parlamento europeo e gli Stati membri dell'Unione hanno approvato la Legge sul Clima, che sancisce l'impegno a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 con l'obiettivo intermedio di ridurre le emissioni nette di gas serra di almeno il 55% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990. Inoltre, la nuova legge UE sul clima trasforma l'impegno politico del *Green Deal* europeo per la neutralità climatica UE entro il 2050 in obbligo vincolante. A metà del 2021 il Consiglio Europeo ha formalmente approvato la normativa europea sul clima. I nuovi sfidanti target indicati dalla UE richiedono l'aggiornamento di quanto precedentemente prospettato dal PNIEC. Per questo motivo, il documento è attualmente in fase di revisione.

Tassonomia UE

Il 31 dicembre 2021 la Commissione Europea ha approvato un sistema di classificazione volto a identificare le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, **la nuova tassonomia europea**. La tassonomia è un documento, redatto da un gruppo di esperti, che vuole creare un linguaggio comune nell'Unione sul tema della sostenibilità al fine di "creare sicurezza per gli investitori, proteggere gli investitori privati dal greenwashing, aiutare le aziende a diventare più rispettose del clima, mitigare la frammentazione del mercato e aiutare a spostare gli investimenti dove sono più necessari". Al momento il regolamento delegato della Commissione classifica alcune attività

relative al gas naturale e all'energia nucleare come "attività transitorie", necessarie dunque per la transizione energetica e le considera pertanto tra quelle che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici. L'inclusione di tali attività legate al gas e al nucleare dovrebbe essere limitata nel tempo e dipendere da condizioni specifiche e requisiti di trasparenza.

Su questo tema, il 6 luglio 2022, il Parlamento Europeo ha confermato l'inclusione del gas e del nucleare tra gli investimenti sostenibili. Il regolamento è previsto applicarsi a partire dal 1° gennaio 2023.

Il piano europeo REPowerEU

In risposta alle difficoltà e alle perturbazioni del mercato energetico mondiale causate dall'invasione russa dell'Ucraina, la Commissione Europea ha presentato il piano REPowerEU dove stabilisce una serie di misure per ridurre rapidamente la dipendenza dai combustibili fossili russi e accelerare la transizione verde, aumentando, allo stesso tempo la resilienza del sistema energetico dell'Unione. Tra le altre cose, il piano prevede l'incremento del target europeo di copertura del fabbisogno energetico attraverso fonti rinnovabili dal 40% al 45% entro il 2030. Il Piano REPowerEU porterebbe la capacità complessiva di produzione di energia rinnovabile a 1236 GW entro il 2030, a fronte dei 1067 GW previsti nel precedente pacchetto "Pronti per il 55%" (Fit for 55).

Il Piano è sostenuto da misure finanziarie e provvedimenti legislativi volti a costruire la nuova infrastruttura e il nuovo sistema energetico di cui l'Europa ha bisogno.

Provvedimenti Europei per il contrasto della crisi energetica

La crisi energetica sviluppatasi in Europa a partire dalla seconda parte del 2021 ed acuitasi con l'invasione russa dell'Ucraina, ha indotto la UE ed i governi nazionali ad assumere numerose misure di carattere emergenziale sulla regolamentazione dei mercati energetici.

Da questo punto di vista, un aspetto rilevante è quello del coordinamento delle misure adottate, non solo per garantire una certa uniformità tra i Paesi dell'Unione strettamente interconnessi attraverso il mercato unico dell'energia, ma anche per evitare sovrapposizioni tra misure nazionali ed europee.

Si passano di seguito in rassegna i principali interventi susseguitisi nel tempo.

Risposta all'aumento dei prezzi dell'energia: un pacchetto di strumenti d'intervento e sostegno c.d. "Toolbox"

Nell'ottobre del 2021, l'Unione Europea ha approvato un pacchetto di misure c.d. "Toolbox", per far fronte alla crisi energetica e permettere ai singoli Stati di mitigare gli effetti dei rincari sulle bollette. Si tratta di una serie di indicazioni che sono state fornite ai singoli paesi, affinché adottino iniziative a tutela di consumatori e aziende. Nuove proposte relative agli strumenti per contrastare la crisi

energetica sono state pubblicate dalla Commissione Europea a fine febbraio 2022, immediatamente dopo l'invasione russa in Ucraina.

Piano di risparmio UE “Save gas for a safe winter”

Il regolamento, in vigore dal 9 agosto 2022, dà il via alla riduzione volontaria della domanda di gas del 15% da parte degli Stati membri nel periodo compreso tra il 1° agosto 2022 ed il 31 marzo 2023, e prevede la possibilità che il Consiglio europeo attivi uno "stato di allarme dell'Unione" per la sicurezza dell'approvvigionamento, nel qual caso la riduzione della domanda di gas diventerebbe obbligatoria.

Per l'Italia, grazie ad alcune deroghe anche legate al livello di riempimento degli stoccaggi, il Piano chiede di risparmiare il 7% ovvero circa 3,6 Mmc.

In base a quanto previsto a livello europeo, a settembre 2022, il MiTE ha adottato un piano per il contenimento dei consumi di gas durante l'inverno. Nello specifico, la strategia del Governo ruota intorno a tre linee di azione:

- il contenimento nel riscaldamento invernale per “attività industriali, artigianali e assimilabili” e per il settore residenziale;
- la riduzione volontaria dei consumi nel settore industriale;
- la diversificazione nella produzione di energia elettrica. In questo senso il Governo ha previsto lo sviluppo di impianti per la produzione di energia elettrica rinnovabile, per circa 8 GW l'anno a regime dal 2023.

Regolamento UE 1854/2022 su interventi emergenziali contro il caro energia

Il Regolamento introduce una serie di misure eccezionali per fronteggiare l'aumento dei prezzi dei prodotti energetici. In primis, vengono stabiliti precisi obiettivi di riduzione dei consumi elettrici. È infatti previsto un target non vincolante di generale riduzione dei consumi del 10% rispetto ai valori medi degli ultimi cinque anni e un target vincolante di riduzione del 5% del consumo durante le ore di punta. Ciascuno Stato membro individua le ore di punta “corrispondenti in totale a un minimo del 10% di tutte le ore del periodo compreso tra il 1° dicembre 2022 e il 31 marzo 2023”. Il regolamento specifica, infine, che gli Stati sono liberi di scegliere le misure più adatte per conseguire gli obiettivi di riduzione dei consumi, “anche ampliando misure nazionali già in essere”.

Il provvedimento introduce poi quello che viene definito tetto al prezzo delle tecnologie inframarginali, ovvero un limite ai ricavi derivanti dalla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, finalizzato a finanziare misure a sostegno dei clienti finali al fine di attenuare l'impatto su questi ultimi dei prezzi elevati dell'energia elettrica. Il tetto, in vigore dal 1° dicembre 2022 al 30 giugno 2023, fissa un limite di ricavi pari a 180 €/MWh.

Si prevede inoltre, un contributo di solidarietà temporaneo obbligatorio alimentato dalle imprese e dalle stabili organizzazioni dell'Unione che svolgono attività nei settori del petrolio greggio, del gas

naturale, del carbone e della raffinazione pari almeno al 33% degli utili conseguiti nell'esercizio fiscale con inizio nel 2022 e/o nel 2023 che eccedono del 20% la media degli utili conseguiti nei quattro esercizi fiscali che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Regolamento UE 2577/2022 per l'accelerazione della diffusione delle energie rinnovabili

Il Regolamento UE 2577/2022, pubblicato nel dicembre 2022, istituisce un quadro temporaneo per accelerare la procedura autorizzativa e la diffusione di progetti di energia rinnovabile. In particolare, il Regolamento prevede che:

- gli Stati Membri dovranno individuare delle c.d. "go-to areas" per le rinnovabili (*le c.d. aree idonee*) con processi di autorizzazione più brevi e semplificati;
- gli Stati Membri dovranno mappare tali aree entro 18 mesi dall'entrata in vigore della Direttiva in materia ed entro 30 mesi adottare dei Piani che designano le c.d. aree idonee per le rinnovabili;
- gli Stati Membri dovranno adottare misure di mitigazione che contrastino le potenziali conseguenze ambientali negative delle attività di sviluppo dei progetti situati in ciascuna area.

Price cap al prezzo del gas

Lo scorso 19 dicembre 2022, il Consiglio Energia ha trovato formalmente un accordo politico sul regolamento che stabilisce un meccanismo di correzione del mercato per limitare i prezzi eccessivi del gas.

Il regolamento mira a limitare gli episodi di prezzi eccessivi della commodity nell'Unione che non riflettano i prezzi del mercato mondiale, garantendo allo stesso tempo la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e la stabilità dei mercati finanziari.

Il meccanismo di correzione del mercato si attiva automaticamente al verificarsi dei seguenti eventi:

- il prezzo dei derivati Ttf (Title Transfer Facility) a un mese supera i 180 EUR/MWh per tre giorni lavorativi;
- il prezzo dei derivati Ttf a un mese è superiore di 35 EUR al prezzo di riferimento del GNL sui mercati mondiali per gli stessi tre giorni lavorativi.

Il meccanismo si applicherà a partire dal 15 febbraio 2023. Una volta attivato il meccanismo correttivo rimane efficace per almeno 20 giorni lavorativi e sarà disattivato automaticamente con un prezzo al Ttf inferiore a 180 €/MWh per tre giorni consecutivi.

L'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER) monitorerà costantemente i mercati e, qualora dovesse constatare il verificarsi degli eventi suddetti, pubblicherà un c.d. "avviso di correzione del mercato" sul proprio sito.

Il meccanismo in oggetto è temporaneo e, pertanto, sarà applicato per un solo anno. Tuttavia, entro il 1° novembre 2023 la Commissione Europea svolgerà una revisione del meccanismo sulla base della situazione generale degli approvvigionamenti di gas e potrà proporre il suo prolungamento.

Per quanto riguarda la sospensione del meccanismo, esso potrà essere disattivato automaticamente al verificarsi di alcune condizioni definite.

Riforma del mercato elettrico europeo

A dicembre, la Commissione Europea ha annunciato che sarà avviata una consultazione sulla proposta di riforma del mercato elettrico. I principali ambiti della consultazione sono stabiliti in un documento (c.d. non paper):

- 1) Meccanismi per incentivare produttori e consumatori a stipulare contratti di lungo termine (*Power Purchase Agreement* o *PPA*) per la compravendita di elettricità prodotta da tecnologie di generazione diverse dal gas naturale e, in particolare, rinnovabili.
- 2) Possibili modalità di adozione di contratti alle differenze (CfD) per incentivare gli investimenti in tecnologie di generazione elettrica che, per la loro relativa maturità di mercato, necessitano di sostegno pubblico per la loro diffusione.
- 3) Modalità di limitazione dei ricavi dei produttori di elettricità da tecnologie di generazione infra-marginali.
- 4) Meccanismi per promuovere l'offerta di servizi di flessibilità da parte dei clienti finali, inclusa l'adozione di sistemi di accumulo di elettricità.
- 5) Migliorare la trasparenza dei mercati, in primis, con l'allineamento dei poteri di ACER (Agenzia Europea di Cooperazione dei Regolatori dell'Energia) nell'ambito del REMIT (il Regolamento UE n. 1227/2011 sull'integrità e la trasparenza dei mercati energetici all'ingrosso) ai poteri di vigilanza previsti dalla legislazione UE in materia di mercati finanziari.

Misure nazionali per la gestione della crisi energetica

Nei primi mesi del 2022, allo scopo di fronteggiare la crisi energetica aggravatasi a seguito della guerra in Ucraina, il Governo italiano ha adottato alcuni decreti-legge volti a semplificare le procedure autorizzative al fine di sviluppare più velocemente il potenziale rinnovabile nazionale e recuperare risorse a sostegno della bolletta elettrica del Paese.

Tra questi, in particolare:

Il DL 4/2022 (c.d. Sostegni Ter) ha previsto un massimale al prezzo di vendita dell'energia elettrica di alcune tipologie di impianti rinnovabili, tra cui quelli idroelettrici non incentivati di potenza superiore a 20 kW ed entrati in esercizio prima del 2010. La norma prevede un meccanismo di compensazione a

due vie, tra prezzo di mercato e prezzo di riferimento (fissato per la zona Nord del mercato elettrico italiano pari a 58 €/MWh). Per la concreta applicazione del meccanismo, ARERA ha pubblicato in giugno la delibera 266/2022/R/eel.

A settembre 2022 è stata emanata la Legge di Conversione del DL 115/2022 c.d. Aiuti-bis che presenta misure di sostegno per imprese e famiglie in relazione alla crisi energetica. Tra le altre misure, l'articolo 11, proroga al 30 giugno 2023 il meccanismo di compensazione "a due vie" sul prezzo dell'energia previsto dal DL 4/2022.

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2022/1854, la Legge di Bilancio 2023 prevede l'applicazione, dal primo dicembre 2022 al 30 giugno 2023, di un meccanismo che prevede la restituzione di eventuali ricavi superiori ad un limite fissato pari a 180 €/MWh, per alcune tipologie di impianti rinnovabili, tra cui idroelettrico senza serbatoio (con potenza superiore a 20 kW). Ad ARERA è affidato il compito di definire le modalità attuative.

Il DL 21/2022 ha definito un contributo solidaristico straordinario a carico di alcuni soggetti operanti nel settore energetico, tra cui i produttori di elettricità pari al 25% dell'incremento tra del saldo tra le operazioni attive e passive nel periodo ottobre 2021 – aprile 2022 rispetto al saldo dello stesso periodo degli anni precedenti. L'importo a carico della Società ammonta ad euro 2.871 migliaia.

Con il DL 115/2022 c.d. Aiuti-bis, approvato in settembre, all'articolo 42 (Misure in materia di versamenti del contributo straordinario) sono state previste alcune misure di dettaglio in merito all'applicazione del contributo straordinario suddetto. Anche su questa misura, la Legge di Bilancio 2023 interviene definendo un nuovo contributo, per alcune imprese, tra cui quelle operanti nel settore della produzione dell'energia elettrica. Il contributo prevede l'applicazione di un'aliquota del 50% a una quota del maggior reddito conseguito nel 2022 rispetto alla media dei quattro anni precedenti, in ragione dello straordinario aumento dei prezzi nel settore energetico. In particolare, la base imponibile è data dall'ammontare della quota del reddito complessivo determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle società (IRES) relativo al periodo d'imposta antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023, che eccede per almeno il 10% la media dei redditi complessivi determinati ai sensi dell'IRES conseguiti nei quattro periodi d'imposta antecedenti a quello in corso al 1° gennaio 2022, assumendo un valore pari a zero nel caso in cui tale media sia negativa. La norma identifica anche un limite all'ammontare del contributo straordinario, che non può essere superiore al 25% del valore del patrimonio netto del soggetto passivo alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.

Criteri per la remunerazione degli impianti termoelettrici non alimentati a gas naturale

Il DL 14/2022 ha stabilito che per ridurre i consumi di gas naturale e consentire il riempimento degli stoccaggi, viste le eccezionali condizioni imposte dalla guerra in Ucraina, Terna definisca un programma di massimizzazione dell'impiego degli impianti termoelettrici di potenza superiore a 300 MW che utilizzino combustibili diversi dal gas. Con la Delibera 430/2022/r/eel, l'ARERA ha stabilito i meccanismi di formulazione delle offerte sul mercato ed i parametri di remunerazione degli impianti inclusi in tale programma.

Energy release

Il DL 17/2022 c.d. Energia e il correlato decreto applicativo, definiscono le condizioni con le quali il GSE cede l'energia ritirata da impianti a fonti rinnovabili incentivati prevedendo un sistema di aste gestite dal GSE per contratti triennali al prezzo base di 210 €/MWh per fornire energia a clienti prioritari (energivori). Si prevede che con tale meccanismo possa essere ceduta energia già nella disponibilità del GSE (18 TWh) ma anche ulteriori lotti acquisiti da nuovi impianti rinnovabili con contratti triennali.

Gas release

Il DL. 176/2022 c.d. Aiuti-quater ha stabilito misure per l'incremento della produzione nazionale di gas naturale e per calmierare l'andamento dei prezzi. A tal fine il DL prevede:

- attività upstream estese fino a una capacità potenziale di 15 mld mc in 10 anni;
- tempi dimezzati per le concessioni;

l'acquisto di gas dai concessionari da parte del GSE ad un prezzo compreso tra 50 e 100 €/MWh per l'assegnazione pro-quota a clienti energivori.

L'avvio del *capacity market*

Durante il 2017, il nuovo meccanismo per la remunerazione della capacità produttiva elettrica (già previsto dalla delibera ARERA ARG/elt 98/11) è stato formalmente notificato dal Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito MiSE), con il coinvolgimento dell'Autorità, presso la DG *Competition* della Commissione Europea. Nel febbraio 2018, la Commissione ha approvato per 10 anni il meccanismo italiano (e quello di altri 5 paesi) ritenendolo necessario per l'adeguatezza e la sicurezza del sistema. La decisione (pubblicata a metà aprile 2018), tra le tante indicazioni, ha imposto al nostro Paese di prevedere la partecipazione al meccanismo della capacità estera e della domanda. Ha inoltre fornito indicazioni per i range dei cap al prezzo per le offerte in asta (espressi in MW/anno): 25k€-45k€ per gli impianti esistenti e 75k€-95k per gli impianti nuovi entranti.

A valle dell'approvazione, a marzo 2018, Terna ha posto in consultazione un nuovo schema di disciplina che integra le modifiche richieste dalla Commissione e prevede un nuovo regolamento per le manutenzioni programmate degli impianti, per le garanzie e per il calcolo della capacità disponibile in probabilità (CDP) nonché nuovi regolamenti per la partecipazione di unità di consumo e risorse estere.

Successivamente, sempre in adeguamento e recepimento della decisione della Commissione Europea, l'ARERA ha pubblicato la delibera 261/2018/R/eel che aggiorna la delibera istitutiva del capacity market (ARG/elt 98/2011). La delibera recepisce sia gli indirizzi della Commissione, sia quelli del Ministero e integra la disciplina anche in base alle consultazioni avvenute durante il 2017 (713/2016/R/eel e 592/2017/R/eel). Nello specifico, la delibera prevede: l'avvio della fase di prima

attuazione con la possibilità di stabilire periodi di pianificazione anche inferiori all'anno, l'abolizione del premio minimo riconoscibile alla capacità esistente, l'introduzione della soglia minima di investimento richiesto dalla Commissione per i nuovi entranti, l'apertura del mercato della capacità alla partecipazione attiva della domanda, della generazione rinnovabile non programmabile e delle risorse estere.

A marzo 2019, come previsto dal PNIEC, il MiSE ha notificato alla DG *Competition* della Commissione Europea alcune modifiche allo schema di mercato della capacità con riferimento ai requisiti ambientali e autorizzativi per la partecipazione alle aste. Il 14 giugno 2019, la Commissione ha autorizzato le citate modifiche, ritenendole compatibili con le norme comunitarie sugli aiuti di Stato.

Con Decreto Ministeriale 28 giugno 2019, il MiSE ha formalmente dato avvio al meccanismo approvando una nuova versione della disciplina che recepisce i limiti emissivi notificati e approvati dalla Commissione. Il Decreto ha stabilito lo svolgimento di aste entro il 2019 con consegna prevista nel 2022 e 2023.

A settembre dello stesso anno, con la delibera 363/2019/R/eel, l'ARERA ha definito i parametri economici delle aste stabilendo che il valore massimo del premio (cap) riconoscibile alla capacità produttiva nuova fosse pari a 75.000 €/MW/anno e 33.000 €/MW/anno per la capacità esistente. È stato, inoltre, fissato l'importo minimo di investimento pari a 209.000 €/MW e definita la metodologia di determinazione del prezzo di esercizio (strike).

Le aste, per gli anni di consegna 2022 e 2023 si sono tenute nel corso del mese di novembre 2019 e Tirreno Power è risultata aggiudicataria di tutta la capacità offerta, pari a 1.875 MW per ciascun anno, al prezzo previsto a base d'asta per la capacità esistente.

Il meccanismo del capacity market presenta alcune rilevanti criticità per la gestione dei casi di indisponibilità degli impianti, sia nei casi di fuori servizio accidentale, sia di manutenzione programmata che si prolunghi oltre i periodi di esenzione previsti dal meccanismo.

In tali casi il produttore può incorrere nella sospensione del pagamento del premio e nell'annullamento dei premi percepiti nell'intero anno, se la condizione si ripete per tre mesi, anche non consecutivi.

A fine giugno 2020, l'Italia ha presentato alla DG Energy della Commissione Europea il c.d. *Implementation Plan (IP)*, documento previsto dal nuovo Regolamento UE sul mercato elettrico del 2019: tale passaggio risulta necessario al fine di poter avviare le nuove aste del meccanismo (consegna a partire dal 2024). Il documento consultato illustra il funzionamento del *capacity market* nell'ambito del complessivo mercato elettrico italiano. A fine ottobre, la DG Energy ha inviato il suo parere sull'IP evidenziando alcuni interventi necessari da apportare alla struttura regolatoria del mercato. A febbraio 2021 è stato pubblicato l'aggiornamento del Piano che integra le richieste di chiarimento formulate dalla Commissione.

Sempre in tema di *capacity market*, sulla base delle nuove norme UE, che prevedono che gli Stati membri che intendono applicare meccanismi di capacità devono definire standard di adeguatezza,

l'ARERA, con la Delibera 507/2020/R/eel, informa il MiSE di aver richiesto a Terna di sviluppare i necessari adeguamenti. Il nuovo metodo di calcolo è stato posto in consultazione da Terna a inizio giugno 2021 e riportava l'analisi svolta da Terna in applicazione delle metodologie europee, Decisione ACER 23/2020, relativamente a una serie di parametri tecnici.

A fine gennaio 2021, Terna ha comunicato ai gestori sia degli impianti nuovi che di quelli nuovi non ancora autorizzati, risultati assegnatari di capacità nelle aste tenutesi nel 2019, la possibilità di avvalersi di una proroga di 6 mesi per la consegna dei titoli autorizzativi per gli anni di mercato 2022 e 2023: la proroga si intende collegata ai ritardi nell'ottenimento delle autorizzazioni derivanti dall'emergenza da Covid-19. Sempre per la stessa categoria di impianti, il 30 giugno 2021 il MiTE ha pubblicato una nota contenente la proroga, al 31 ottobre 2021, del termine per il conseguimento dei titoli autorizzativi per gli impianti nuovi non ancora autorizzati. Inoltre, viene reso noto che le aste per i periodi di consegna 2024 e 2025 si terranno non oltre novembre 2021. Nel riprendere la nota, Terna ha anche confermato la possibilità, per la capacità nuova con inizio periodo di consegna gennaio 2023, di posticipare l'avvio del contratto fino a 6 mesi.

Si precisa che tale casistica non ricorre per Tirreno Power che, come suddetto, ha partecipato alle aste 2019 esclusivamente con impianti esistenti.

Inoltre, a fine aprile 2021 è stata posta in consultazione la disciplina Terna sul capacity market per gli anni di consegna successivi al 2023. La Disciplina posta in consultazione mantiene sostanzialmente inalterato l'impianto complessivo del precedente schema.

A valle della consultazione della nuova disciplina di remunerazione della capacità, Terna ha posto in consultazione anche le Disposizioni Tecniche di Funzionamento (DTF) che contengono le metodologie per la definizione della curva di domanda, le regole per inadempimenti e i relativi corrispettivi, i tassi di *derating* delle singole tecnologie.

Il 28 ottobre 2021 il MiTE ha pubblicato il Decreto di approvazione del nuovo schema del mercato della capacità necessario per indire l'asta del 2024. Il Decreto prevede che l'asta per il 2025 venga indetta solo dopo che sia stata effettuata una valutazione dell'adeguatezza del sistema a valle dell'approvvigionamento per il 2024. Qualora, per tre anni consecutivi, la valutazione di adeguatezza del sistema risulterà positiva, il meccanismo di remunerazione della capacità sarà cessato.

Il 21 febbraio 2022 si sono tenute le aste, per l'anno di consegna 2024 e Tirreno Power è risultata aggiudicataria di tutta la capacità offerta, pari a 1.883 MW, al prezzo previsto a base d'asta per la capacità esistente.

In merito alla continuazione del meccanismo, nell'ambito di un provvedimento AGCM, ARERA ha osservato che è ragionevole ipotizzare che lo strumento del capacity market venga reiterato all'interno del periodo di deroga concesso dalla Commissione, almeno per quanto concerne la capacità esistente. Nello stesso procedimento, Terna ha affermato che le valutazioni in merito sono ancora in fase di sviluppo.

Consultazione ARERA sul meccanismo incentivante per accumuli

Con il DCO 393/2022/R/eel, ARERA ha definito un modello incentivante per l'approvvigionamento della capacità di stoccaggio elettrico (secondo quanto previsto dall' art.18 del d. lgs. 210/2021). La consultazione propone i criteri, le condizioni e le modalità sulla base delle quali Terna dovrà elaborare e inviare al MiTE la proposta di disciplina del meccanismo che ha come obiettivo quello di assicurare al sistema elettrico una quantità adeguata di capacità di stoccaggio funzionale al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. Il sistema consultato prevede la creazione di due differenti mercati, uno in cui potranno partecipare gli operatori che intendono sviluppare nuova capacità di accumulo e l'altro in cui si potranno scambiare, per il tramite di Terna, i prodotti di flessibilità forniti dalle batterie.

Norme in merito ai nuovi modelli di autoconsumo

Nel novembre 2022, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha posto in consultazione lo schema di decreto che individua criteri e modalità per la concessione di incentivi volti a promuovere la realizzazione di impianti rinnovabili inseriti in comunità energetiche, sistemi di autoconsumo collettivo e sistemi di autoconsumo individuale e a favorire dinamiche di realizzazione degli impianti con processi partecipativi dei territori.

Con la delibera 727/2022/R/eel, l'ARERA ha approvato Testo Integrato Autoconsumo Diffuso (TIAD) che disciplina le modalità per la valorizzazione dell'autoconsumo diffuso.

Consultazione ARERA sul Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico (TIDE)

L'ARERA, con il DCO 685/2022/R/eel, facendo seguito ad una consultazione del 2019, ha avviato la Consultazione sul Testo integrato del dispacciamento elettrico (TIDE).

Tale riforma ha la finalità di garantire la sicurezza del sistema elettrico, in modo efficiente e al minor costo, nell'attuale contesto in continua evoluzione, caratterizzato dalla crescente diffusione delle fonti rinnovabili non programmabili e della generazione distribuita, nonché dalla progressiva riduzione dell'utilizzo degli impianti programmabili. Inoltre, il testo mira a razionalizzare il quadro regolatorio generale del dispacciamento in modo da raggruppare in un unico corpo normativo tutte le disposizioni che sono state adottate nel corso degli anni in coerenza con l'evoluzione del quadro regolatorio europeo.

L'Autorità ritiene che la definizione del TIDE possa essere completata indicativamente entro il mese di luglio 2023.

Riforma europea del sistema di scambio di quote di emissione ETS

In base alla nuova riforma europea dell'ETS approvata dal Parlamento Europeo a dicembre 2022, i settori industriali coperti dal mercato del carbonio dovranno tagliare le emissioni del 62% entro il 2030, rispetto ai valori del 2005. Il nuovo sistema copre anche le emissioni delle navi, velocizza il ritiro annuale dei permessi e si amplia per coprire anche i settori dei trasporti terrestri e del riscaldamento degli edifici.

La tabella di marcia stabilita, prevede che sarà progressivamente ridotto il sistema di assegnazione gratuita delle quote fino al suo completo annullamento nel 2034.

Il nuovo meccanismo prevede inoltre alcuni sistemi di flessibilità e di supporto per famiglie e microimprese.

Atti direttamente riferiti a Tirreno Power

Ristoro componente dei titoli di efficienza energetica (TEE)

L'ARERA, con la delibera 96/2020/R/eel, ha introdotto un meccanismo regolatorio che prevede la facoltà, per i produttori termoelettrici che prelevano gas naturale per la produzione di energia elettrica da immettere in rete, di presentare al GSE istanza di accesso ad un meccanismo di ristoro ex-post dei maggiori oneri sostenuti per il pagamento della componente tariffaria RE_tee, una componente della REt, sulle forniture di gas naturale.

Per i produttori ammessi al beneficio, il diritto al ristoro decorre dal primo giorno del secondo mese successivo a quello in cui viene presentata al GSE la richiesta per ciascuna unità produttiva termoelettrica e comunque a decorrere da una data non antecedente al 1° luglio 2021. La richiesta ha valenza annuale e può essere oggetto di tacito rinnovo. Solo in occasione della prima attuazione, per beneficiare del diritto al rimborso dal 1° luglio 2021, la richiesta doveva essere presentata entro il 1° aprile 2021.

Con Delibera 548/2020/R/com l'ARERA ha approvato il regolamento operativo predisposto dal GSE ai fini della restituzione di detta componente.

A marzo 2021, Tirreno Power ha presentato al GSE la richiesta per accedere al meccanismo di ristoro.

A seguito del notevole aumento dei prezzi della materia prima gas registrato nel corso del 2021 e dei correlati effetti sulla bolletta elettrica, l'Autorità ha previsto l'annullamento da ottobre 2021 a marzo 2022 dell'intera componente REt. Per questo motivo, i rimborsi della RE_tee hanno interessato solo i mesi da luglio a settembre. A causa del protrarsi della crisi energetica, l'ARERA ha prorogato l'annullamento della componente per tutto il 2022.

Premi per adeguamento impianti al servizio di ripristino della rete elettrica

Con Delibera 324/2020/R/eel, l'ARERA introduce un meccanismo premiale per l'adeguamento degli impianti di generazione inseriti nel piano di riaccensione stilato secondo quanto disposto dal Regolamento 2017/2196 (Regolamento *Emergency & Restoration*).

Per quanto riguarda Tirreno Power, nella centrale di Torrevaldaliga Sud si è provveduto ad adeguare la capienza dei serbatoi per i motori diesel di emergenza secondo quanto richiesto dalla normativa.

Con successiva comunicazione di Terna, sono state richiesti ulteriori adeguamenti ai sensi della Delibera 44/2021/R/eel all'impianto di Torrevaldaliga Sud e anche all'impianto di Vado Ligure. Entrambi i siti hanno provveduto ad attuare i dovuti adeguamenti entro le tempistiche che prevedono la possibilità di ottenere il premio previsto secondo la Disciplina, per un importo fino a euro 500 migliaia per Torrevaldaliga Sud e fino a euro 375 migliaia per Vado Ligure. L'importo di competenza del sito di Vado Ligure risulta già riconosciuto nel 2021 e pertanto rilevato nel bilancio al 31 dicembre 2021, mentre per il sito di Torrevaldaliga risultano rilevati 500 migliaia nel corso del 2022.

Decreto Legge Semplificazione 2018 - Concessioni idroelettriche

Con riferimento alle novità introdotte con il DL 4 dicembre 2018, n. 135, in materia di semplificazione e sostegno allo sviluppo ("DL Semplificazione"), convertito in legge nel febbraio 2019, si segnala l'introduzione di alcune modifiche al quadro normativo delle concessioni idroelettriche. Le principali modifiche riguardano: (i) la proroga onerosa delle concessioni già scadute fino al 2023, (ii) la regolamentazione della riassegnazione delle concessioni alla loro scadenza; (iii) il regime di indennizzo del concessionario uscente per il trasferimento degli asset legati alla concessione idroelettrica. Si tratta di norme che fissano una serie di principi di ordine generale e che saranno oggetto di provvedimenti attuativi da parte delle Regioni entro marzo 2020 e delle autorità competenti al fine di disciplinare in dettaglio i rinnovi delle concessioni nel rispetto dei principi dettati della Costituzione.

Il termine ultimo per l'adozione di tale disciplina è stato prorogato dal 31 marzo 2020 al 31 ottobre 2020 dall'articolo 125-bis del D.L. n. 18/2020.

Si rammenta che le concessioni idroelettriche attualmente detenute dalla Società che rientrano nell'ambito di applicazione del provvedimento in commento, avranno la loro naturale scadenza nel 2029. Per quanto riguarda gli effetti della nuova normativa, recepiti nel bilancio al 31 dicembre 2021, si rimanda a quanto indicato in nota integrativa nel paragrafo relativo alle immobilizzazioni materiali.

Ad oggi solo le Regioni Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Emilia Romagna e Veneto hanno emanato le proprie leggi recependo la nuova normativa.

Per le Regioni interessate dalle elezioni amministrative dello scorso settembre 2020, tra cui la Liguria, era previsto un ulteriore slittamento dei termini di 7 mesi (pubblicazione tra aprile e maggio 2021). Ad oggi, la Liguria non ha ancora legiferato in materia. Per quanto di interesse di Tirreno Power, solo il Piemonte ha emanato la legge regionale in materia introducendo, a partire dal 2021 per gli impianti di grande derivazione, un canone aggiuntivo del 3% dei ricavi normalizzati quantificati sommando su base annua il prodotto della quantità oraria dell'energia elettrica immessa in rete e il corrispondente

prezzo zonale orario (zona Nord) registrato sul Mercato del Giorno Prima. L'impatto economico per la Società, sulla quota parte dell'unico impianto presente in Piemonte, non è significativo.

Il 4 novembre 2021 il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza. Il testo stabilisce che le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche si svolgono secondo parametri competitivi, equi e trasparenti, sulla base di un'adeguata valorizzazione economica dei canoni concessori e di un'idonea valorizzazione tecnica degli interventi di miglioramento della sicurezza delle infrastrutture esistenti.

Il 27 agosto 2022 è entrata in vigore la Legge Annuale per il Mercato e la Concorrenza 2021 (*L. 5 agosto 2022, numero 118*), la quale all'articolo 7 (Disposizioni in materia di concessioni di grande derivazione idroelettrica) disciplina le concessioni di grande derivazione idroelettrica. Nello specifico disponendo che le procedure di assegnazione delle concessioni siano effettuate secondo parametri competitivi, equi e trasparenti, tenendo conto della valorizzazione economica dei canoni concessori e degli interventi di miglioramento della sicurezza delle infrastrutture esistenti e di recupero della capacità di invaso. Si prevede, inoltre, che le procedure di assegnazione debbano essere avviate comunque non oltre il 31 dicembre 2023. In difetto, lo Stato interviene in via sostitutiva. È prevista, infine, una disciplina speciale che consente, per le concessioni di grandi derivazioni idroelettriche con un termine di scadenza anteriore al 31 dicembre 2024, incluse quelle già scadute, la prosecuzione dell'esercizio da parte del concessionario uscente, per il tempo strettamente necessario al completamento delle procedure di assegnazione e comunque non oltre tre anni dalla data di entrata in vigore della legge.

Avvio di un procedimento per la valutazione di potenziali abusi nel mercato elettrico all'ingrosso

Come indicato nei precedenti bilanci, a giugno 2016, con delibera 342/2016/R/eel, l'Autorità aveva avviato un'indagine relativa a presunti comportamenti abusivi sul mercato elettrico all'ingrosso nei confronti di una molteplicità di operatori elettrici, tra cui Tirreno Power. L'indagine riguarda due fattispecie tra loro distinte: la prima fa riferimento alla presunta adozione di strategie di programmazione di unità di consumo e impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili non coerenti con i principi stabiliti dall'Autorità. La seconda riguarda unità di produzione abilitate alla presentazione di offerte sul MSD che non avrebbero offerto la propria capacità sui mercati dell'energia inducendo Terna ad avviare unità per il bilanciamento del sistema ed aumentandone conseguentemente i costi.

Per quanto riguarda Tirreno Power, a luglio 2017 con delibera 511/2017/E/eel è stata disposta l'archiviazione del procedimento relativo all'adozione di programmazione delle unità di consumo. Non risulta ancora notificato l'esito del procedimento per l'altro filone di indagine e, allo stato attuale, eventuali conseguenze negative per la Società sono ritenute non probabili.

Il contenzioso sul ricalcolo del capacity payment per gli anni 2010/2011

A valle di un complesso contenzioso amministrativo, l'Autorità con la delibera 400/2014/R/eel ha imposto di ricalcolare i corrispettivi a copertura della seconda componente per la remunerazione della capacità produttiva per gli anni 2010 e 2011. In particolare, il provvedimento ha imposto restituzioni onerose gravanti su alcuni operatori, tra cui Tirreno Power, che è stata chiamata a rendere complessivamente circa 5,5 milioni di euro nel corso del 2014. A fronte della gravità della situazione imposta dalla delibera e ravvedendo vizi di illegittimità del provvedimento, Tirreno Power ha avviato un ricorso al TAR Lombardia avverso la delibera citata, al pari di altri operatori penalizzati da quest'ultima. Nel 2016, si è tenuta l'udienza di merito che ha portato ad una sentenza di annullamento del provvedimento impugnato e stabilito la necessità di rinnovare il procedimento di determinazione del corrispettivo.

L'Autorità ha proposto appello avverso la sentenza di primo grado: la camera di consiglio si è tenuta a maggio 2017 e, a fine dicembre, il Consiglio di Stato ha accolto le richieste presentate dall'appellante annullando la sentenza di primo grado.

Nel giugno 2018, Tirreno Power, insieme ad altri operatori, ha interpellato sulla questione la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) che deve ancora esprimersi sulla questione.

La regolazione degli sbilanciamenti per il periodo 2012-2014

La disciplina degli sbilanciamenti effettivi sul mercato elettrico per il periodo 2012-2014 è stata oggetto di un lungo contenzioso terminato con l'annullamento in secondo grado di una serie di delibere dell'Autorità. A fronte di tale annullamento, Terna ha proceduto a effettuare i ricalcoli degli sbilanciamenti utilizzando i criteri definiti dall'Autorità prima dell'emanazione degli atti ritenuti illegittimi. Ciò ha generato per Tirreno Power la fatturazione di importi negativi relativamente ai periodi interessati dal ricalcolo pari a circa 4,5 milioni di euro, incassati nel corso del 2015.

Tirreno Power ha impugnato dinnanzi al TAR Lombardia la comunicazione con cui Terna ha dato atto della propria volontà di procedere ai ricalcoli.

Contestualmente, l'Autorità ha avviato un procedimento per l'adozione di una nuova regolazione per il periodo in cui le sentenze di annullamento hanno determinato una incertezza normativa. In tale contesto, facendo seguito a un processo di consultazione, il Regolatore ha emanato una nuova delibera (333/2016/R/eel) che tiene conto dell'affidamento ingenerato negli operatori dalla disciplina vigente al momento della programmazione della propria produzione, sebbene successivamente annullata.

Secondo quanto stabilito dalla delibera, Terna ha effettuato i ricalcoli per i conguagli dei corrispettivi nel mese di ottobre 2016.

La delibera è stata impugnata presso il TAR Lombardia da alcuni operatori ma le sentenze pubblicate dal Tribunale hanno confermato la delibera. Molti dei ricorrenti in primo grado hanno proposto appello avverso la sentenza: gli appelli sono attualmente pendenti presso il Consiglio di Stato e a giugno 2020 una prima sentenza ha confermato la legittimità della regolazione definita da ARERA. Tirreno Power è intervenuta *ad opponendum* in entrambi i gradi di giudizio e, nel bilancio 2016, aveva provveduto ad accantonare quanto ricevuto a conguaglio, a fronte del rischio di dover restituire l'importo a Terna. Tale rischio, anche in base al parere del legale incaricato, è attualmente ritenuto ancora probabile.

Ricorso avverso il Decreto Ministeriale sulla disciplina del Capacity Market e atti collegati

Nel settembre 2019, Tirreno Power ha presentato ricorso per l'annullamento del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 28 giugno 2019 in tema di "Disciplina del sistema di remunerazione della disponibilità produttiva di energia elettrica" e degli atti collegati.

Il ricorso contesta la violazione delle finalità previste per lo strumento dal Decreto istitutivo, l'apertura dello strumento alla nuova capacità non autorizzata, la modifica di regole di funzionamento essenziali del meccanismo e il mancato rispetto degli obblighi di consultazione. Nel mese di novembre 2019, Tirreno Power ha presentato ricorso alla Corte di Giustizia Europea per l'annullamento della decisione della Commissione UE con la quale la stessa non ha sollevato obiezioni nei confronti del documento di "Modifica del Meccanismo di remunerazione della disponibilità di risorse per l'adeguatezza. Introduzione di requisiti ambientali" notificata dallo Stato italiano nel 2019.

La prima udienza innanzi al TAR si è svolta il 26 febbraio 2020, per la discussione dell'istanza cautelare. Nella seconda parte del 2020, Tirreno Power ha presentato le proprie repliche alle memorie presentate dai soggetti intervenuti nel procedimento.

L'udienza di merito è stata discussa il 24 marzo 2021 e la Corte ha deciso di sospendere il giudizio in attesa della decisione del Tribunale Europeo sulla stessa materia asserendo che le due cause sono tra loro strettamente interconnesse.

Stante la continuità con la normativa precedentemente impugnata, il nuovo DM che istituisce aste del capacity market per consegna 2024 è stato impugnato da Tirreno Power a dicembre 2021.

Il Tribunale Europeo, con sentenza pubblicata il 7 settembre 2022, ha respinto il ricorso proposto nel 2019 da Tirreno Power avverso la Decisione della Commissione Europea C (2019) 4509 del 14.06.2019 con la quale la Commissione non aveva sollevato obiezioni sulle modifiche al meccanismo del *capacity market* che il Governo italiano intendeva introdurre.

Nella Sentenza, il Tribunale ha fortemente circoscritto l'ambito di possibile azione della Commissione al momento in cui la Decisione è stata assunta riportando, invece, la genesi dei temi contestati o alla

precedente decisione della Commissione sullo strumento (atto del 2018 non oggetto di impugnazione) o alla successiva applicazione da parte del Governo italiano (nel decreto ministeriale del 2019 oggetto di impugnazione al TAR).

Riassetto dell'attività di misura del gas

Con la delibera 512/2021/R/gas, l'ARERA ha approvato la "Regolazione del servizio di misura sulla rete di trasporto del gas naturale (RMTG)" che, tra le altre cose, definisce le responsabilità e il perimetro delle attività di metering e meter reading. Secondo la delibera, l'attività di metering resta in capo a ciascun titolare dell'impianto di misura, mentre l'attività di meter reading è attribuita a ciascuna impresa di trasporto. La normativa prevede, inoltre, un censimento impiantistico e la possibilità di cedere le cabine di misura alle imprese di trasporto. Su tale eventualità sono in corso le valutazioni per l'impatto su Tirreno Power.

Le principali riforme previste dalla norma entreranno in vigore secondo le seguenti tempistiche:

- da gennaio 2023, verrà attivato il monitoraggio del rispetto degli standard di qualità del servizio, senza conseguente applicazione dei corrispettivi per il mancato rispetto degli standard e di indennizzi e penali;
- da gennaio 2024, si applicheranno corrispettivi per il mancato rispetto degli standard e di indennizzi e penali.

Modifiche alla valorizzazione dell'energia prelevata dalla rete

In applicazione della precedente delibera 109/2021/R/eel, a fine giugno con la delibera 285/2022/R/eel l'ARERA ha approvato la revisione del Codice di Rete Terna, allegato A. 78, riformando le condizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione, di distribuzione e di dispacciamento dell'energia elettrica prelevata e successivamente reimmessa in rete dai sistemi di accumulo, nonché dell'energia elettrica prelevata dai servizi ausiliari di generazione.

Recentemente Terna ha definito il procedimento che gli operatori dovranno seguire per l'attivazione del nuovo meccanismo di calcolo dei prelievi.

Criteri di regolazione tariffaria per il servizio di trasporto e misura del gas naturale per il sesto periodo di regolazione

Con il documento di consultazione 502/2022/R/gas, relativo al procedimento avviato dall'Autorità con deliberazione 617/2021/R/gas, l'ARERA ha illustrato i propri orientamenti finali, nell'ambito del procedimento per la definizione di provvedimenti in materia di tariffe e qualità del servizio di

trasporto e misura del gas naturale per il sesto periodo di regolazione (6PRT), che decorrerà dal 1° gennaio 2024 fino al 31 dicembre 2027. Entro inizio aprile 2023 è prevista la pubblicazione del provvedimento finale ed entro il 31 maggio 2023, nel rispetto del Codice TAR (codice tariffe per il trasporto del gas), delle informazioni sui livelli tariffari per il 2024.

In particolare, segnaliamo che l'Autorità ha precisato che, al fine di definire i criteri di regolazione tariffaria del 6PRT, occorrerà tenere conto della delibera n. 448/2022/R/GAS del 27 settembre 2022, recante avvio del procedimento per l'ottemperanza delle sentenze del Consiglio di Stato n. 6096 e 6098 del 18 luglio 2022 (aventi ad oggetto il quadro tariffario di trasporto gas per il periodo regolatorio 2018-2019 e per il successivo 2020-2023).

Dunque, l'ARERA intende introdurre misure di flessibilità ed economicità della tariffa per i soggetti altoconsumanti, in applicazione dell'art. 38, comma 2 bis, del d.l. n. 83/2012.

Proprio per tale mancata applicazione del citato decreto legislativo, era stato promosso un ricorso, accolto dal TAR Lombardia, avverso il periodo regolatorio transitorio gas 2018-2019 da alcuni operatori, tra cui Tirreno Power. Il Consiglio di Stato ha successivamente rigettato l'appello promosso da ARERA avverso la sentenza del tribunale amministrativo in merito al periodo regolatorio gas 2018-2019 riconoscendo l'erronea mancata applicazione di misure di maggiore flessibilità e risparmio per i grandi consumatori di gas.

Con una sentenza analoga, il Consiglio di Stato ha dichiarato non conforme anche il periodo 2020/23.

TRANSIZIONE ENERGETICA

La U.O. Transizione Energetica ha condotto una serie di ricognizioni per individuare opportunità di sviluppo per Tirreno Power nell'ambito della produzione da fonti rinnovabili.

In particolare, nel corso del 2022, sono stati condotti studi per la valorizzazione delle aree disponibili presso i siti produttivi di Tirreno Power. Da questi studi sono emerse possibilità di sviluppo di impianti fotovoltaici presso i siti di Vado Ligure e Torrevaldaliga Sud (Civitavecchia).

L'impianto di Vado Ligure avrà potenza pari a circa 1 MWp e sarà asservito a una Comunità Energetica Rinnovabile, con entrata in esercizio prevista entro il 2023.

L'impianto di Torrevaldaliga Sud avrà potenza pari a circa 2,5 MWp e sarà in parte asservito a una Comunità Energetica Rinnovabile, con entrata in esercizio prevista entro il 2024.

SCENARIO DI PRODUZIONE

L'energia immessa nel periodo ammonta a 5,40 TWh in aumento di 1,60 TWh rispetto al 2021.

La tabella seguente esprime nel dettaglio le variazioni dell'energia immessa, intervenute rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, ripartite per unità e centrale:

Energia immessa (GWh)	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Cicli combinati	5.362	3.705	1.657
- TV5	832	753	79
- TV6	438	413	25
- VL5	2.795	1.623	1.172
- NA4	1.298	916	382
Fonti Rinnovabili	40	95	(54)
Totale	5.402	3.800	1.603
Per impianto			
Vado Ligure	2.795	1.623	1.172
Torrevaldaliga	1.270	1.166	104
Napoli	1.298	916	382
Fonti Rinnovabili	40	95	(54)
Totale	5.402	3.800	1.603

(Fonte: Base Dati Aziendale)

Nel 2022 la produzione dei CCGT è risultata superiore del 45% rispetto all'anno precedente. In particolare, l'impianto di VL5 ha beneficiato sia dei più alti margini di mercato che si sono avuti nella zona Nord sia delle minori indisponibilità. Nel 2021 l'impianto era infatti stato penalizzato dal guasto del 30 aprile occorso all'alternatore del turbogas che ne aveva limitato la disponibilità fino a tutto il mese di agosto. Anche l'impianto di NA4 ha beneficiato della maggiore disponibilità. Nel 2021 la fermata programmata effettuata nella prima metà di marzo si era protratta a causa dell'avaria occorsa su di un polo dell'interruttore di rete riscontrata durante le prove di rientro in servizio dell'impianto.

La produzione idroelettrica fa registrare un deciso decremento rispetto all'esercizio precedente dovuto alla forte riduzione dell'idraulicità del periodo scesa ai minimi storici.

Manutenzione impianti

Per quanto concerne la Centrale Vado Ligure, l'unità VL5 ha effettuato dal giorno 1 al giorno 21 maggio una fermata programmata sulla linea relativa al turbogas 52 e ai sistemi associati (unità disponibile in assetto 1+1 con l'altro turbogas). L'attività principale è stata la sostituzione dei giunti di fondo caldaia sul generatore di vapore a recupero 52. Nel mese di ottobre, nei giorni dal 3 al 7, l'unità ha effettuato la fermata programmata che ha interessato entrambe le macchine turbogas, per effettuare la minor

inspection dei turbogas e intervenire su diverse parti d'impianto tra i quali protezioni elettriche, condensatore, valvole vapore principale e interruttori di macchina.

Nel corso dell'anno 2022, per la **Centrale Vado Ligure**, si segnala un'attività manutentiva non programmata per controlli e ripristini sui generatori di vapore a recupero e sui servizi ausiliari delle turbine a gas. L'attività della durata di circa 30 ore, alla fine del mese di gennaio, ha incluso anche le attività relative alle prove periodiche antincendio. Nel mese di agosto è stato necessario intervenire sull'interruttore della turbina a gas 51; le attività hanno comportato una indisponibilità di circa 70 ore. Nei giorni tra il 29 ottobre e il 3 novembre, per circa 140 ore, si è verificata l'indisponibilità della linea di produzione afferente al turbogas 52 a causa della perdita dell'isolamento sulla connessione tra alternatore e relativo trasformatore.

Presso la **Centrale Torrevaldaliga Sud** sono stati effettuati due interventi programmati: una settimana a settembre sull'unità TV6 e circa due settimane a ottobre sull'unità TV5. Sono state svolte attività ordinarie periodiche su diverse parti di impianto.

Nel periodo di riferimento, per la Centrale Torrevaldaliga Sud, si segnalano i seguenti eventi rilevanti: sull'unità TV5 nel mese di luglio due giorni circa di indisponibilità della linea di produzione A (unità disponibile assetto 1+1 con l'altro turbogas) a causa di una perdita di vapore, e circa 470 ore di indisponibilità della linea di produzione B, a partire dal mese di settembre, a causa dell'avaria sul sistema di circolazione dell'acqua alimento nel generatore di vapore a recupero. Nel mese di settembre sull'unità TV6 circa 60 ore di indisponibilità a causa dell'avaria della pompa di circolazione di alta pressione sul generatore di vapore C.

La **Centrale Napoli Levante** ha effettuato, dal 21 marzo al 4 aprile compresi, la prima delle due fermate programmate per l'anno 2022, mentre la seconda fermata si è svolta dal 17 al 24 ottobre. Le principali attività di fermata hanno interessato: la sostituzione del quadro protezioni di alta tensione afferente la sottostazione elettrica e le protezioni di media tensione; la sostituzione filtri e prefiltri aria della turbina a gas e l'ispezione generale del compressore del gas naturale C2.

Nel corso del primo semestre 2022, per la Centrale Napoli Levante, si segnalano due eventi accidentali rilevanti: dal 6 al 10 novembre l'unità NA4 è stata indisponibile a causa della perdita di isolamento sul generatore del turbogas dovuta al guasto su un trasformatore amperometrico di misura; mentre a dicembre per circa 40 ore è stato necessario intervenire su una perdita di vapore del circuito di alta pressione del generatore di vapore a recupero.

Gli eventi di cui sopra, relativi a tutte le unità termoelettriche, non hanno comportato inadempimenti sul mercato della capacità.

Per quanto riguarda gli **impianti idroelettrici**, non sono stati effettuati interventi programmati significativi.

Si ricorda che, nel mese di ottobre 2020, gli impianti di Airole, Bevera e Argentina sono stati colpiti dall'alluvione che ha interessato le valli Roja e Argentina nella provincia di Imperia, causando ingenti danni alle opere di presa e alle Centrali.

L'impianto di Argentina, a seguito degli interventi di ripristino, è rientrato in esercizio nel mese di novembre 2021 mentre la Centrale Bevera ha ripreso la produzione a febbraio 2022 utilizzando un'opera di presa in configurazione provvisoria.

Per quanto riguarda l'impianto di Airole sono state effettuate le attività di ripristino e in particolare il montaggio dei macchinari sostituiti o ricondizionati. Le attività si sono concluse come previsto consentendo il rientro in esercizio dell'impianto entro la fine del 2022.

POLITICA AMBIENTALE E SICUREZZA

Premessa

Nel corso del 2022 la Società, nell'ottica di rendere le proprie attività sempre più sostenibili, non solo dal punto di vista economico ma anche ambientale e sociale, ha continuato a porsi come obiettivo il raggiungimento di elevati livelli di protezione dei territori dove opera, di sicurezza dei lavoratori, sia interni che di imprese terze, ed il controllo di tutti gli aspetti che hanno potenziali ricadute sociali e reputazionali.

La Politica di sostenibilità esplicita i valori fondanti dell'azienda e gli indirizzi per attuare un percorso di sviluppo sostenibile, ed è il riferimento seguito dalla Politica ambientale di sito, presente nelle Dichiarazioni Ambientali delle centrali termoelettriche registrate EMAS, o che hanno ottenuto la certificazione UNI EN ISO 14001: 2015. In quest'ultima i Responsabili delle unità produttive specificano gli impegni, gli obiettivi e le azioni che intendono attuare per migliorare le prestazioni ambientali del sito, tenendo debitamente conto sia degli esiti dell'analisi del contesto in cui l'impianto opera, sia del soddisfacimento delle Compliance obligation, ovvero i requisiti che l'azienda è tenuta a rispettare, o che ha scelto volontariamente di rispettare. Tale documento favorisce una gestione più razionale degli aspetti ambientali dell'azienda sulla base non solo del rispetto dei limiti di legge, ma anche del continuo miglioramento delle proprie prestazioni ambientali, dell'attiva partecipazione dei dipendenti e della trasparenza con le istituzioni e il pubblico.

L'organizzazione

Per attuare in maniera efficace i massimi livelli di protezione ambientale il modello organizzativo della Società prevede procure speciali con cui il Direttore Generale conferisce ai Responsabili delle Unità produttive pieni poteri per l'adempimento dei doveri connessi alla tutela dell'ambiente, alla tutela della sicurezza e dell'igiene del lavoro ed alla tutela della sicurezza degli impianti.

Per consolidare il proprio percorso di sviluppo sostenibile, in modo integrato con le priorità strategiche del business, l'azienda si è dotata dell'unità operativa Sostenibilità e Ambiente che, individuando le tematiche più rilevanti tramite la mappatura degli stakeholder (a livello nazionale e

locale) e l'analisi di materialità, rendiconta all'esterno e all'interno dell'azienda i risultati ottenuti attraverso il Rapporto di Sostenibilità.

Gli strumenti di gestione ambientale

La Società ha scelto di dotarsi della registrazione EMAS (Eco Management and Audit Scheme), la certificazione ambientale più prestigiosa in campo europeo.

Nel corso del 2022 le registrazioni EMAS sono state mantenute da Tirreno Power nei siti di Torrevaldaliga e Napoli mentre presso il sito di Vado Ligure è stato attuato il Sistema di Gestione Ambientale certificato secondo lo standard ISO 14.001:2015.

La formazione e l'informazione

La formazione e l'informazione sui temi ambientali e di sostenibilità vengono utilizzati per accrescere le competenze del personale, qualificarne le professionalità e accrescerne la coesione e il senso di appartenenza all'azienda. Nel corso del 2022 sono proseguite attività mirate ad informare i siti produttivi sulla corretta interpretazione ed implementazione degli obblighi derivanti dalla nuova normativa applicabile nonché a formare il personale anche a distanza su tematiche ambientali.

Inoltre, la comunicazione dei valori aziendali e momenti formativi in relazione alla sostenibilità e alla rendicontazione non finanziaria si sono avuti in occasione della raccolta dati propedeutica alla redazione del Rapporto di Sostenibilità 2021.

La reportistica ambientale e di sostenibilità

I sistemi di gestione ambientale dei siti certificati prevedono resoconti periodici sui dati e sulle performance ambientali che vengono sottoposti al riesame della direzione per l'analisi di eventuali osservazioni e non conformità emersi durante gli audit, al fine di individuare ed attuare le necessarie azioni correttive. I siti certificati EMAS aggiornano il pubblico sulle proprie performance ambientali tramite la *Dichiarazione Ambientale*, documento emesso a cadenza triennale ed aggiornato annualmente.

Durante il 2022, con il coinvolgimento di buona parte dei dipendenti, è stata effettuata la raccolta dati, quantitativi e qualitativi, previsti dai *GRI Sustainability Reporting Standards* per la rendicontazione aziendale degli aspetti non finanziari della propria attività che hanno impatti più significativi sugli stakeholder (comunità locali, dipendenti, ambiente).

L'U.O Sostenibilità e Ambiente ha inoltre implementato una gap analysis delle informazioni non finanziarie rendicontate nel Rapporto di Sostenibilità al fine di migliorare la disclosure di tali temi. E'

stato quindi definito un piano di attuazione volto all'integrazione della rendicontazione di nuovi Kpi nel breve e medio termine.

Nell'ottica di rendere visibile l'integrazione che la sostenibilità ha nei processi aziendali sono stati incluse nella presente Relazione di Bilancio alcune informazioni non finanziarie previste dal GRI e rendicontate nel Rapporto di sostenibilità 2022.

In particolare con riferimento al GRI 401: Occupazione sono state inserite le informative 401-1 a) e 401-1 b) relative alle nuove assunzioni e turnover, limitatamente alla suddivisione per fasce di età e utilizzando il numeri totali di dipendenti al termine del periodo di rendicontazione.

Per il GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro sono state inserite le informative

- 403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro, relativamente ai lavoratori dipendenti, suddividendo le ore di formazione erogate in base alla qualifica professionale del personale;
- 403-9 a) Infortuni sul lavoro, limitatamente al tasso di infortuni, per tutti i dipendenti aziendali, suddivisi in base alla gravità delle conseguenze. Il calcolo dei tassi è basato su 200.000 ore lavorate.

Con riferimento al GRI 404: formazione e istruzione è stata inserita l'informativa 404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente, con la suddivisione per qualifica professionale.

I principali eventi ambientali

Durante il 2022 i Gestori delle Centrali Napoli Levante, Vado Ligure e Torrevaldaliga sud hanno ottemperato alle prescrizioni ordinarie contenute nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali e trasmesso ad ISPRA, con la cadenza quadrimestrale prevista, il DAP (documento di aggiornamento periodico), senza dover segnalare inadempienze circa gli autocontrolli, guasti strumentali e/o indisponibilità.

Per la Centrale Torrevaldaliga a febbraio è stata ottenuta dall'ex MiTE, oggi MASE, la modifica dell'AIA in merito all'estensione all'intero impianto del tetto massimo annuo alle emissioni di NOx, previsto precedentemente per i singoli camini.

Per la Centrale Vado Ligure a dicembre il MASE ha autorizzato la modifica AIA relativa all'eliminazione dello scarico parziale delle acque reflue biologiche (con il convogliamento delle stesse alla rete fognaria pubblica) e alla modifica dello stoccaggio di alcuni prodotti chimici. Le AIA per le Centrali Napoli Levante e Torrevaldaliga sud hanno durata di 16 anni, mentre l'AIA per la Centrale Vado Ligure ha una durata di 12 anni.

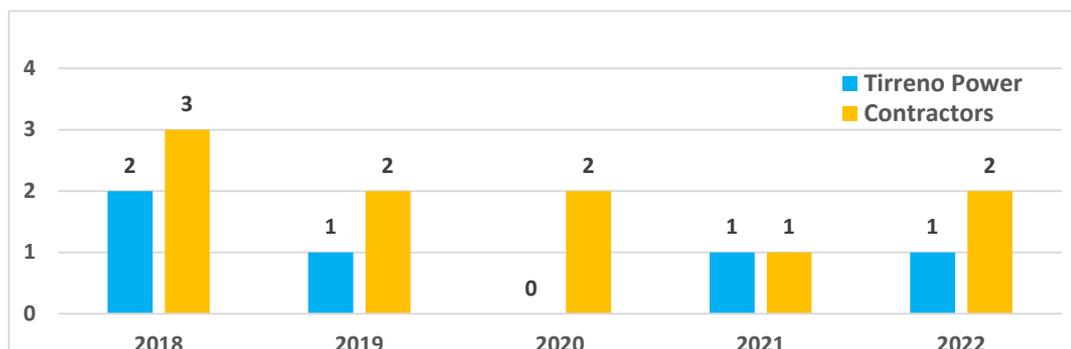
I Sistemi di Gestione della Sicurezza

La Società pone grande attenzione alle problematiche connesse con la sicurezza.

Attraverso i Sistemi di Gestione viene effettuato il monitoraggio continuo degli aspetti legati alla sicurezza sia sul personale Tirreno Power che sul personale delle ditte terze.

Uno degli aspetti maggiormente monitorati è il numero di infortuni.

Nel grafico seguente è rappresentato il numero degli infortuni avvenuti negli ultimi 5 anni (2018-2022)



Nel corso del 2022 si è verificato un infortunio a personale TP di lieve entità (10 giorni di prognosi) e 2 infortuni a personale di ditte terze.

Durante il 2022 il personale Tirreno Power ha continuato a comunicare i near miss sia con segnalazioni dirette al RSPP che tramite l'utilizzo di apposita applicazione installata sul proprio smartphone.

Tramite la stessa applicazione è possibile anche segnalare situazioni di eventuale pericolo, anche nel campo ambientale, nonché segnalazioni nell'ambito della security aziendale.

Tutti i siti Tirreno Power sono certificati secondo lo standard UNI ISO 45001 che definisce i requisiti del Sistema di Gestione della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori.

La conformità ai requisiti previsti dalle norme è verificata da un organismo qualificato, che in caso di esito positivo rilascia il relativo Certificato.

GRI 403-9 a)	Infortuni sul lavoro (%)	2022	2021
	tasso di decessi a seguito di infortuni sul lavoro	0	0
	tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze	0	0
	tasso di infortuni sul lavoro registrabili	2,5	2,4

La formazione, l'informazione e l'addestramento

Nel corso del 2022, le attività di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro sono state in parte riprese in presenza e in parte fruite a distanza. Ad oggi è stata erogata tutta la formazione pianificata.

GRI 403-5	Formazione Salute e Sicurezza sul lavoro: ore di formazione erogate per qualifica	U.M.	2022	2021
	Dirigenti	h	29	26
	Quadri		226	336
	Impiegati		2.631	3.206
	Operai		965	1.326
			3.851	4.894

Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR)

Nel corso del 2022, i vari siti hanno continuato l'attività di aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi, ove necessario, in ottemperanza con quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e successive modifiche e integrazioni.

Tirreno Power, in analogia con il comportamento di altri operatori del settore, ha ritenuto non necessaria la revisione dei DVR di ciascun sito per la parte relativa al rischio biologico, in quanto l'infezione da COVID-19 non rappresenta un rischio specifico dei propri processi produttivi.

Si è tuttavia proceduto a inserire un addendum al rischio biologico contenente:

- la classificazione di «rischio basso» in accordo con quanto definito nel Documento Tecnico INAIL dell'aprile 2020, nel quale si applica una matrice che tiene conto delle variabili esposizione, prossimità e aggregazione, e si forniscono inoltre alcune indicazioni relative alle strategie di prevenzione, che risultano in linea con quanto adottato dalla nostra Società;
- i riferimenti normativi, le indicazioni delle autorità sanitarie e i documenti societari da adottare per fronteggiare la diffusione della pandemia.

INVESTIMENTI E DEMOLIZIONI

INVESTIMENTI

Nel corso del 2022 la Società ha realizzato investimenti complessivi per euro 39.359 migliaia, di cui euro 38.321 migliaia su immobilizzazioni materiali ed euro 1.038 migliaia su immobilizzazioni immateriali.

Con riferimento alle immobilizzazioni materiali gli investimenti hanno principalmente riguardato:

- per la centrale di Napoli Levante (euro 14.996 migliaia) l'acquisto del rotore turbogas e del portapalette per complessivi euro 5.950 migliaia, l'anticipo riconosciuto per la prossima HGPI (euro 4.600 migliaia) le attività svolte durante la fermata programmata, l'upgrade delle protezioni elettriche, la sistemazione delle aree esterne;
- per la centrale di Vado Ligure (euro 7.007 migliaia), il ricondizionamento del rotore ex TG52 (euro 2.458 migliaia), l'evoluzione del DCS e dei sistemi di automazione, la modifica dei giunti metallici GVR52, nonché le attività svolte durante la fermata programmata;
- per la centrale di Torrevaldaliga Sud (euro 10.086 migliaia), l'acquisto di due pompe acqua di circolazione, la revisione di quattro pompe acqua di circolazione, la fornitura in opera di misuratori di portata gas ad ultrasuoni, il ripristino grigliati GVR e carpenterie, la revisione macchinari rotanti, la revisione valvole decompressore metano, gli interventi straordinari agli edifici di centrale;
- per quanto concerne il parco di generazione idroelettrico sono stati investiti euro 5.664 migliaia che hanno riguardato principalmente le attività di ripristino dei danni alluvionali, l'esecuzione di lavori civili per il consolidamento e manutenzione dello sfioratore laterale diga di Osiglia, la realizzazione del nuovo sbarramento opere di presa della centrale di Airole, la realizzazione di opere civili per la nuova centrale di Bevera legata allo sfruttamento del deflusso minimo vitale.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali sono riconducibili a nuove licenze e allo sviluppo di software applicativi.

DEMOLIZIONI

Di seguito i principali eventi relativi alle attività di **demolizione** degli impianti dismessi:

Vado Ligure

Nel corso del 2022, sono continuate le attività di scoibentazione e demolizione delle vecchie unità a carbone 3 e 4, fino al raggiungimento di oltre l'80% delle attività a breve termine previste nell'ultimo piano di dismissione.

Torrevaldaliga

Nel corso del 2022, è stato avviato l'iter autorizzativo per la demolizione dell'unità TV4 e degli edifici ausiliari dismessi e sono stati predisposti tutti i documenti per la gara di appalto.

E' stata altresì inoltrata la richiesta di autorizzazione paesaggistica per le demolizioni ed è stato effettuato l'allineamento tecnico delle offerte della gara di appalto.

Napoli

Ad aprile 2022 sono state terminate tutte le attività di demolizione della dismessa Centrale di Vigliena e sono in corso le attività di chiusura cantiere propedeutiche alla restituzione delle aree ed è in corso l'interlocuzione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno (AdSP) per la restituzione delle aree.

Tutte le attività di demolizione risultano in linea con quanto previsto e accantonato nei relativi fondi di smantellamento.

PERSONE E ORGANIZZAZIONE

La prima parte del 2022, in continuità con l'anno precedente, è stato profondamente influenzato dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19.

L'azienda in qualità di gestore di un servizio di pubblica utilità ha messo in atto tutte le misure tecnico-organizzative per assicurare la produzione di energia elettrica anche in questa delicatissima fase del paese, mantenendo le iniziative ed i protocolli già adottati nel 2020 e nel 2021, ad eccezione dell'autodichiarazione all'ingresso delle proprie sedi.

Per il primo semestre 2022, il ricorso allo smart working continuativo ha seguito le indicazioni governative, mentre nella seconda metà del 2022 sono state definite con accordi sindacali le modalità di prosecuzione dello smart working volontario, per tutte le attività compatibili con lo svolgimento da luoghi esterni ai locali aziendali.

Nel corso dell'anno, coerentemente con le indicazioni delle Istituzioni, sono state aggiornate le specifiche procedure interne per le attività operative da svolgere presso gli impianti di produzione, al fine di garantire la riduzione del rischio di contagio.

Nel corso del secondo semestre del 2022, in considerazione del termine dello stato di emergenza, è diventata operativa l'intesa sindacale in materia di smart working siglata nel mese di maggio 2022, come descritto nel paragrafo successivo relativo agli accordi sindacali.

Premio di risultato aziendale

La consuntivazione degli obiettivi assegnati per il premio di risultato anno 2021 ha determinato l'erogazione del 120% della quota destinata alla redditività, e del 114% (valore medio) per la quota di produttività. I risultati così conseguiti, unitamente alla scelta effettuata dai dipendenti di destinare totalmente o parzialmente il premio ottenuto a forme di welfare e/o alla previdenza complementare, ha consentito di realizzare un minor costo di circa € 0,15 ML.

L'articolazione del premio, definita nel 2018, prevede la possibilità per i lavoratori di destinare un importo, entro il limite massimo del 60% del totale del premio disponibile, a forme alternative all'erogazione in busta paga e ciascun dipendente può scegliere come gestire la cifra del premio di cui è risultato beneficiario.

Le destinazioni finali sono state le seguenti:

- 111 dipendenti su 225 (circa il 49% contro il 51% nel 2021) hanno scelto l'erogazione in contanti dell'intero premio;
- 92 dipendenti (circa il 41% contro il 33% nel 2021) hanno opzionato quota parte del premio al Welfare e/o previdenza complementare e destinato il residuo all'erogazione in busta paga;
- 22 dipendenti (circa il 10% contro il 15% del 2021) hanno destinato tutto il premio al Welfare o alla previdenza complementare.

La scelta di orientarsi verso le iniziative di Welfare aziendale rese disponibili dall'azienda o alla previdenza integrativa aziendale, e cioè verso gli istituti destinatari di particolari normative in tema di agevolazione contributiva e fiscale, ha ridotto il cuneo fiscale consentendo ai dipendenti di massimizzare il valore del premio ricevuto e corrispondentemente all'azienda di ridurre la contribuzione.

Per quanto riguarda il Premio di risultato aziendale anno 2022 cassa 2023 il valore accantonato è stato definito per effetto dei risultati raggiunti nell'anno 2022 che consentiranno l'erogazione del 120% dell'importo base relativo alla redditività (40% del premio disponibile).

MBO

Con riferimento al piano di incentivazione MBO per l'anno 2021 destinato al management aziendale, i risultati conseguiti hanno consentito il raggiungimento medio del 96% del valore base di riferimento. Tale incentivo è stato erogato nel corso del primo quadrimestre del 2022.

LTI

Con riferimento al piano di incentivazione Long Term Incentive (LTI) per il triennio 2021-2023, approvato dal CDA in data 24 giugno 2021, si evidenzia che il valore complessivo stimato pari a € 0,9 Ml è stato rideterminato per effetto dei risultati già conseguiti nel corso del biennio 2021-2022 e di quelli previsti nel budget approvato per il 2023, risultati che consentiranno una valorizzazione al 150% dell'incentivo base, con un incremento di € 0,5 Ml.

Accordi sindacali

L'anno ha visto l'azienda e le OO.SS. impegnate sui territori per i rinnovi degli accordi di video sorveglianza e aggiornamenti dei verbali organizzativi, mentre sul piano nazionale si è lungamente trattato il tema dello smart working per effetto della conclusione dello stato di emergenza al 30 giugno 2022.

Le Parti, dopo numerosi incontri, hanno definito nel mese di maggio l'equilibrio in vigore dal 1° luglio 2022 al 30 giugno 2023 e di seguito si riportano gli elementi principali dell'accordo siglato:

- Lo smart working è destinato a tutti i dipendenti delle aree aziendali nelle quali l'attività lavorativa è compatibile con la flessibilità del luogo in cui svolgere la prestazione
- Il modello di smart working prevede la possibilità di svolgere la prestazione lavorativa in altro luogo rispetto alla sede aziendale di appartenenza fino a 25 giorni a bimestre
- Il numero delle giornate e il posizionamento nel periodo delle stesse dovranno essere concordati con il responsabile, tenendo conto delle esigenze organizzative.

- Lo smart working potrà essere effettuato soltanto durante l'orario di lavoro diurno ed è escluso il ricorso a prestazioni di lavoro straordinario. A fronte del protrarsi della prestazione, il lavoratore dovrà, in accordo con il proprio responsabile, recuperare la maggior presenza nelle giornate immediatamente successive e comunque entro i 30 giorni successivi.

Il nuovo equilibrio di smart working ha generato la richiesta di adesione di 102 dipendenti, tutte accolte per compatibilità con le attività svolte.

Ai colleghi è stato reso noto quanto disposto dalla Legge 52/2022 in merito all'accesso allo smart working per lavoratori dipendenti del settore privato, ovvero la possibilità di fruire fino al 31 dicembre 2022 del lavoro agile anche senza accordo individuale a fronte di particolari condizioni nel nucleo familiare (presenza di figli under 14, l'altro genitore non beneficia per lo stesso periodo di strumenti di sostegno al reddito, l'altro genitore lavora).

Il modulo messo a disposizione per tale richiesta è stato utilizzato da 16 colleghi, che hanno visto la compatibilità delle attività e quindi hanno usufruito dello smart working con la possibilità di effettuare il 100% delle prestazioni in modalità agile.

Non si sono invece evidenziate situazioni di lavoratori cd. fragili ai fini dello smart working.

Agevolazione cd. "Decontribuzione Sud"

L'anno 2022 ha visto la conferma della misura cd. "Decontribuzione Sud" a seguito dell'approvazione della Commissione Europea che, in data 11 gennaio 2022, con la decisione C (2022) 171 *final*, ha prorogato l'applicabilità delle agevolazioni in oggetto fino al 30 giugno 2022 e, con la decisione C (2022) 4499 *final* del 24 giugno u.s. anche per il secondo semestre dell'anno.

L'esonero contributivo, pari al 30% dei contributi previdenziali dovuti dal datore di lavoro, ha interessato tutti i dipendenti con sede di lavoro Napoli (49 unità) con un saving di € 0,25 MI.

La Commissione europea ha approvato, con decisione del 6 dicembre 2022, la richiesta del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di autorizzare l'estensione per ulteriori 12 mesi, e quindi per tutto l'anno 2023, della durata dell'esonero contributivo per sostenere le imprese dell'Italia Meridionale nel contesto della guerra con l'Ucraina.

Piano di esodo incentivato

Con le 23 uscite registrate nel 2022, si chiude il piano di esodo incentivato avviato con determinazione del Direttore Generale del dicembre 2019 e perfezionato con accordo sindacale del febbraio 2020. Il piano ha visto l'adesione volontaria di dipendenti che matureranno i requisiti per il diritto alla pensione entro il 31 dicembre 2027, con risoluzione del rapporto di lavoro entro dicembre 2022.

Si conferma che per effetto dei profili professionali coinvolti dall'esodo il tasso di sostituzione del personale cessato sarà circa del 90%, garantendo un adeguato numero di personale dipendente ed un costo inferiore, per la minore anzianità, nonché una età media più bassa.

Per l'intero 2022 l'azienda ha proseguito il processo di selezione del personale avvalendosi di 2 agenzie specializzate, per incontrare e valutare l'inserimento di giovani professionisti e neolaureati.

Alle 35 ricerche già avviate nel 2020 e nel 2021 si sono aggiunte ulteriori 7 pubblicazioni su canali specializzati, per la progressiva copertura di posizioni che si sono rese disponibili per effetto delle uscite.

Per molte posizioni è stato previsto un periodo di affiancamento coerente con le necessità legate alla specifica professionalità da sostituire.

Per l'ingresso in azienda sono state utilizzate forme contrattuali flessibili in funzione dei profili, con l'utilizzo di stage, staff leasing, contratti a tempo determinato e contratti a tempo indeterminato.

Nell'anno 2022 sono stati inseriti in azienda complessivamente n. 10 nuove risorse così dettagliate:

n. 3 con contratto a tempo determinato

n. 7 con contratto a tempo indeterminato

oltre l'utilizzo di n.1 staff leasing terminato con la data del 31 dicembre 2022 ed inserito in azienda a tempo indeterminato a partire dal 1° gennaio 2023 e la trasformazione di n. 17 contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato.

Welfare aziendale

Con un atto di liberalità finalizzato a contribuire alla problematica dell'aumento generalizzato del costo dei combustibili, l'azienda ha deciso di erogare un incentivo di € 200 a ciascun dipendente sotto forma di buoni carburante. Gli stessi sono stati consegnati nel mese di dicembre 2022.

Il valore dei suddetti buoni, che non ha concorso alla formazione del reddito individuale, secondo quanto stabilito dalla normativa specifica emanata dal governo per fronteggiare la cd. crisi Ucraina, ha determinato un costo complessivo di circa € 0,05 ML.

Rinnovo CCNL

Nel mese di luglio 2022 è stata siglata l'intesa sindacale relativa al rinnovo del contratto collettivo per i lavoratori addetti al settore elettrico scaduto il 31 dicembre 2021.

L'accordo economico raggiunto prevede l'incremento dei minimi contrattuali a partire dal 1° ottobre 2022 (€ 60,00 medi mensili pari al + 2,36% variazione assoluta) fino al mese di ottobre 2024, con un aumento medio a regime di € 225, oltre il pagamento di una somma una tantum a copertura del periodo di vacanza contrattuale erogata nel mese di ottobre 2022.

Le ulteriori misure economiche definite riguardano:

- conferma per il 2023 e 2024 dell'importo da destinare alla produttività a livello aziendale di € 210,00 (valore medio da parametrizzare);
- incremento di € 3,00 del contributo a carico dell'azienda destinato alla previdenza complementare quale ulteriore iniziativa di welfare aziendale, a partire dal 1° gennaio 2023, che passa da € 17,00 a € 20,00 mensili da versare per ciascun dipendente iscritto al fondo di previdenza complementare FOPEN;
- incremento di circa il 10% degli importi relativi all'indennità di reperibilità a partire dal mese di ottobre 2022.

L'applicazione del rinnovo contrattuale nell'anno 2022 ha determinato un incremento del costo del personale complessivamente pari a circa € 0,2 Ml.

In considerazione dell'andamento economico particolarmente favorevole dell'azienda registrato nel corso dell'anno 2022, la direzione ha deciso di premiare tutto il personale non dirigente con una gratifica individuale di 2.500 euro, da erogarsi con le retribuzioni di febbraio 2023, per un costo complessivo, comprensivo degli oneri contributivi, di circa euro 0,7 milioni.

Formazione

È stata avviata in collaborazione con LUISS Business School la seconda edizione dell'iniziativa di sviluppo "Verso la leadership", rivolta a un gruppo di persone che, per potenziale e prestazioni, nel prossimo futuro potrà ricoprire ruoli manageriali.

La sessione avviata a giugno ha visto la partecipazione di 12 dipendenti, provenienti da aree aziendali e territori differenti, che insieme hanno seguito moduli formativi in presenza e online su temi manageriali trasversali all'intera azienda (megatrend, team building, contabilità, comunicazione, project management, organizzazione...), con il filo conduttore dei valori Tirreno Power, che ne arricchiscono la lettura e ne indirizzano le finalità.

Con i numerosi ingressi di nuovo personale in azienda sono state erogate 2 edizioni di induction per accogliere i neo assunti e coinvolgerli in attività di team building con un focus particolare sul DNA di Tirreno Power.

Anche per il 2022 molte iniziative formative sono state erogate attraverso la formazione a distanza e, laddove possibile, è proseguito l'utilizzo di corsi in e-learning e live streaming. Con questo strumento è stato possibile formare il personale anche su percorsi altamente specialistici quali il corso per il conseguimento del patentino di conduttori generatori di vapore.

In termini quantitativi il 2022 ha visto l'erogazione di 9.289 ore di formazione, con una media per dipendente pari a 39 ore. Circa il 50% della formazione è stata erogata utilizzando piattaforme e modalità on-line.

GRI 404-1 b)	Ore di formazione medie annue per categoria	U.M.	2022	2021
			Totale	Totale
	Dirigenti	h	8	29
	Quadri		15	14
	Impiegati		39	47
	Operai		65	126
	Totale		39	54

Organizzazione

Gli operatori del settore elettrico hanno condiviso un obbligo ed un'opportunità legata al cambio di paradigma nella produzione di energia elettrica, verso un modello più sostenibile e meno invasivo. Il focus aziendale sui temi della transizione energetica ha visto l'istituzione nel mese di febbraio di una struttura dedicata, la U.O. Transizione Energetica che, all'interno della Direzione Corporate Affairs, ha le responsabilità di identificare le opportunità di sviluppo dell'azienda, proponendo progetti di investimento e coordinando le attività finalizzate alla realizzazione.

Nel mese di maggio il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo ha lasciato l'azienda e, dopo assessment valutativi su alcune risorse interne, si è nominato un nuovo CFO, ridisegnando la Direzione che ora vede anche l'ICT nelle responsabilità attribuite.

La selezione interna per il ruolo di CFO ha visto la scopertura del ruolo di Direttore del Personale e anche in questo caso, con il supporto di una società specializzata, si sono condotti assessment valutativi per nominare il nuovo Direttore del Personale con decorrenza 1° luglio. Per questo ruolo è stata individuata una risorsa interna alla funzione Personale e la successiva attivazione di una selezione per il ruolo di Responsabile Sviluppo, Organizzazione e Relazioni Sindacali, tuttora in corso.

A valle delle variazioni organizzative descritte dal mese di novembre la Direzione Persone e Organizzazione ha istituito una nuova U.O. dedicata al wellbeing dei dipendenti e al welfare aziendale. Contestualmente sono state accorpate le responsabilità di Gestione e Amministrazione del Personale nella U.O. Persone.

Il 2022 ha visto anche l'attuazione di alcune modifiche all'area Produzione, sia in termini organizzativi che nell'attribuzione dei ruoli dei capi centrale. Dal 1° luglio il Polo Ligure, struttura che accorpava la Centrale termoelettrica di Vado Ligure e il Settore Fonti Rinnovabili sotto un unico Datore di Lavoro, è stato diviso in due strutture indipendenti, con Datori di Lavoro distinti. Contestualmente sono stati assegnati a nuovi ruoli i capi centrale dei siti produttivi:

- il capo centrale di Torrevaldaliga sud è andato a ricoprire il ruolo di capo centrale di Vado Ligure
- il responsabile del Polo Ligure è diventato capo centrale di Torrevaldaliga Sud
- il responsabile della U.O. Sicurezza e Adempimenti Ambientali ha preso il ruolo di capo centrale di Napoli Levante

- il capo centrale di Napoli Levante è diventato responsabile della U.O. di staff di Produzione aggiungendo tra le responsabilità la Qualità (U.O. Sicurezza, Adempimenti Ambientali e Qualità)
- per il ruolo di Responsabile del Settore Fonti Rinnovabili è stata individuata una risorsa interna, già responsabile di U.O. nello stesso settore

Le modifiche descritte perseguono la chiara volontà di continuare a condividere competenze all'interno dell'azienda, portando, in questo caso nei siti produttivi, nuovi approcci, esperienze e stili di collaborazione che offrono crescita e sviluppo sia al dipendente che riceve il nuovo incarico, sia al gruppo che è chiamato a rimettersi in gioco per creare nuovi equilibri funzionali alle attività.

Trasformazione Digitale

Nel corso del 2022 è stato completato l'upgrade delle base dati e dei sistemi operativi degli ambienti che ospitano l'ERP aziendale, gli applicativi di collaborazione e digitalizzazione e quelli per il controllo accessi e per la gestione degli asset informatici.

Nell'ambito del percorso atto all'ottimizzazione e digitalizzazione dei processi aziendali, nel corso dell'anno 2022 è stato rilasciato in esercizio l'applicativo per la gestione del piano di committenza ed è stata rilasciata la soluzione per l'acquisizione full digital delle fatture estere e la sostituzione dell'esterometro per effetto dell'articolo 5, comma 14-ter, del Dl 146/2021. Inoltre, è iniziato lo sviluppo per la digitalizzazione del processo inerente alla gestione dei subappalti.

Infine, è stata rilasciata la soluzione per il nuovo modello di reporting dell'area energy management.

Si sono conclusi il refresh tecnologico dell'impianto di videosorveglianza di Napoli, e l'installazione del nuovo parco di stampa nelle sedi societarie.

Per quanto concerne gli aspetti di cyber security, sono entrati in esercizio il nuovo sistema di protezione della navigazione e il sistema antivirus con funzionalità avanzate di "detect & response".

Nel secondo semestre è stata portata a termine l'attività di assessment dei rischi cyber nel perimetro IT, nonché completata l'esecuzione del "penetration test" e una campagna di phishing simulato.

Acquisti, Servizi e Security

E' stato rilasciato il modulo per la Gestione dei Piani di Committenza sulla piattaforma Sinergy utilizzata per la gestione del processo di acquisto. Questo permetterà in particolare di migliorare la pianificazione dei fabbisogni e dei relativi processi di acquisto.

E' stato aggiornato il database relativo ai benchmark di mercato per la valutazione di congruità economica delle offerte.

E' stata completata l'analisi di rischio per la sicurezza fisica per gli impianti termoelettrici.

Adempimenti in materia D.Lgs. 231/01

Il Modello è stato revisionato nel suo complesso, aggiornato con i nuovi reati presupposto ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 25 novembre 2020.

L'aggiornamento del Modello è previsto nel corso del primo semestre dell'anno 2023.

L'Organismo di Vigilanza ha relazionato positivamente al Consiglio di Amministrazione circa l'efficacia del Modello ai fini della prevenzione dei reati presupposti.

Per quanto riguarda il procedimento penale pendente presso il Tribunale di Civitavecchia per il reato di lesioni colpose si è avuto riscontro della richiesta di archiviazione da parte del PM, come indicato nel paragrafo Altri Procedimenti Penali.

Adempimenti per la compliance del Regolamento EU 679/16 in materia di trattamento dei dati personali, ("GDPR")

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il GDPR - General Data Protection Regulation, ovvero il Regolamento europeo sulla privacy approvato il 14 aprile 2016 direttamente applicabile agli Stati membri dell'Unione con il quale è stato delineato un nuovo quadro normativo in materia di protezione dei dati personali. In Italia la sua disciplina è stata completata con il decreto legislativo numero 101/2018, di adeguamento della normativa italiana alle norme europee.

La Società al fine di ottemperare agli obblighi normativi in materia di protezione dei dati personali previsti dal GDPR ha, tra le altre cose:

- nominato, ai sensi dell'art.37 del GDPR, in data 25 maggio 2018 l'avv. Ivan Rotunno, dello Studio Orrick, Herrington & Sutcliffe, quale Data Protection Officer, al quale è stato affidato il compito di garantire che i dati personali siano trattati in maniera corretta;
- svolto un'attività di analisi dei divari rispetto al GDPR;
- elaborato un documento di sintesi ed un set di informative e di nomine di soggetti autorizzati al trattamento dati e dei responsabili esterni;
- adottato un manuale privacy che descrive in sintesi il contenuto del GDPR;
- predisposto un Registro dei trattamenti.

La Società dopo aver ottemperato agli obblighi normativi in materia di protezione dei dati personali (GDPR) ha effettuato verifiche sui Responsabili del trattamento, individuato i Referenti del DPO ed effettuato attività formative per i dipendenti della Società.

Nel corso del mese di giugno 2022 il DPO ha effettuato un assessment per valutare il processo di adeguamento alle prescrizioni del Regolamento GDPR da parte di Tirreno Power da cui è emerso che il modello adottato da Tirreno Power è risultato adeguato.

Con delibera del CdA del 21 aprile 2022 la Società ha rinnovato l'incarico al DPO con durata annuale.

Comitato AUDIT

La Società si è inoltre dotata di un comitato Audit che supervisiona le attività di Internal Audit riportando su base semestrale le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione.

Gestione dei rischi

Per un'analisi dettagliata della gestione dei rischi si rimanda a quanto riportato nelle Note esplicative al paragrafo "Tipologia dei rischi e gestione dell'attività di copertura".

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO

Di seguito sono forniti i criteri utilizzati per la costruzione degli schemi riclassificati che contengono indicatori di performance alternativi rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del bilancio:

Margine operativo lordo: rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al "Risultato operativo" gli "Ammortamenti e Svalutazioni" e gli "Accantonamenti".

EBITDA: rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al "Risultato operativo" gli "Ammortamenti e Svalutazioni".

Attività immobilizzate nette: determinate quale differenza tra le "Attività non correnti" e le "Passività non correnti" a esclusione:

- dei "Debiti per finanziamenti";
- dei "Fondi rischi e oneri";
- del "TFR e altri benefici ai dipendenti";
- delle "Passività per imposte differite".

Capitale circolante netto: definito quale differenza tra le "Attività correnti" e le "Passività correnti" a esclusione:

- dei "Debiti per finanziamenti";
- delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti";
- dei "Fondi rischi e oneri";
- delle anticipazioni bancarie in c/c e delle esposizioni debitorie su c/c bancari comprese nelle "Altre passività finanziarie a breve".

Capitale investito netto: determinato come somma algebrica delle "Attività immobilizzate nette", del "Capitale circolante netto" e dei fondi.

Indebitamento finanziario netto: definito come somma dei “Debiti per finanziamenti”, delle anticipazioni bancarie in c/c e delle esposizioni debitorie su c/c bancari comprese nelle “Altre passività finanziarie a breve”, al netto delle “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” non precedentemente considerate nella definizione degli altri indicatori di performance patrimoniale.

Return on Investment (ROI): definito come rapporto tra il Risultato Operativo e il Capitale investito netto medio (inizio e fine periodo).

Return on Sales (ROS): definito come rapporto tra il Risultato Operativo e il totale dei Ricavi.

Rendimento dell'Equity: definito come rapporto tra il Risultato Netto e il Capitale Sociale più la Riserva Sovrapprezzo Azioni.

Ricavo unitario da vendita energia (€/MWh): determinato quale rapporto tra i ricavi da vendita energia del periodo e l'energia venduta nel periodo.

Incidenza Oneri Finanziari su Ricavi totali: definita quale rapporto percentuale tra gli oneri finanziari del periodo e i ricavi totali del periodo.

BILANCIO ENERGIA

Secondo i dati elaborati da Terna, il totale dell'energia elettrica richiesta in Italia nel 2022 ammonta a 316,8 TWh in leggera diminuzione rispetto al 2021 (-1,0%) ma in aumento rispetto al 2020 (+5,2%).

Nel 2022, la richiesta di energia elettrica è stata soddisfatta al 55,3% dalla produzione da Fonti Energetiche Non Rinnovabili, per il 31,1% da Fonti Energetiche Rinnovabili e la restante quota dal saldo estero.

L'energia venduta da Tirreno Power nel 2022 è stata pari a 7.896 GWh, in aumento di 1.967 GWh rispetto all'anno precedente. L'incremento è prevalentemente riconducibile alla maggiore produzione delle unità VL5 e NA4 che hanno beneficiato di una minore indisponibilità nonché, per VL5, dei più elevati margini di mercato che si sono avuti nella zona Nord.

Viene di seguito esposto il bilancio energia con la riconciliazione delle quantità di energia acquistata e sbilanciata che permettono di riconciliare i volumi venduti con l'effettiva energia immessa in rete.

Bilancio energia (GWh)	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Energia immessa	5.402	3.800	1.603
Energia acquistata	2.541	2.120	421
Energia venduta	7.896	5.929	1.967
-al mercato libero	1.943	1.582	361
-in Borsa MGP	5.568	3.595	1.972
-in Borsa MSD	386	752	(366)
Sbilanciamenti	(47)	10	(56)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

I valori del prospetto riclassificato sono riportati in euro, senza decimali. Per una migliore esposizione i commenti alle singole voci sono espressi in euro migliaia.

(in euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Ricavi	2.737.443.743	991.031.079	1.746.412.664
Altri ricavi	6.568.438	14.507.063	(7.938.625)
Totale Ricavi	2.744.012.181	1.005.538.141	1.738.474.040
Incrementi Immob.ni per lavori interni	948.434	1.803.319	(854.885)
Materie prime di consumo	(2.331.659.736)	(758.514.286)	(1.573.145.451)
Costo del Personale	(22.124.512)	(22.771.120)	646.608
Costi per Servizi	(25.641.579)	(19.263.781)	(6.377.797)
Altri Costi	(179.981.204)	(86.260.157)	(93.721.048)
Totale Costi	(2.558.458.598)	(885.006.025)	(1.673.452.573)
Margine Operativo Lordo	185.553.584	120.532.116	65.021.467
Accantonamenti	(2.043.297)	(5.921.773)	3.878.476
EBITDA	183.510.287	114.610.343	68.899.943
Ammortamenti e Svalutazioni	(52.992.607)	(50.919.978)	(2.072.628)
Risultato operativo	130.517.680	63.690.365	66.827.315
Oneri Finanziari	(5.294.639)	(4.304.796)	(989.842)
Proventi Finanziari	575.234	423.480	151.754
Risultato prima delle imposte	125.798.275	59.809.049	65.989.226
Imposte	(36.219.304)	(12.806.101)	(23.413.203)
Risultato netto del periodo	89.578.971	47.002.948	42.576.024

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 | 58

I **ricavi**, pari a euro 2.737.444 migliaia, mostrano un netto incremento rispetto al 2021 (euro 1.746.413 migliaia).



La composizione della voce è sintetizzata nella tabella sotto riportata.

(in euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Borsa MGP	1.930.698.607	584.711.877	1.345.986.731
Mercato Libero (altri)	572.087.432	182.188.534	389.898.898
Borsa MSD	166.090.586	207.448.700	(41.358.115)
Vendite idro a GSE	3.147.049	8.525.786	(5.378.736)
Capacity Market/Payment	59.912.038	6.514.900	53.397.138
Altro	5.508.031	1.641.282	3.866.749
TOTALE	2.737.443.743	991.031.079	1.746.412.664

Il 2022 è stato caratterizzato da prezzi dell'energia in forte salita, con un picco nei mesi di luglio, agosto e settembre, trainati dall'aumento delle commodities. Il PUN medio ha fatto registrare rispetto al 2021 un aumento di circa 178,1 €/MWh pari al 142%.

Questo, unitamente ai maggiori volumi venduti (+ 1.972 GWh pari al 55%), ha determinato l'aumento dei ricavi da vendita sul mercato MGP che fanno registrare un incremento di euro 1.345.987 migliaia.

Anche i ricavi da vendita sul Mercato Libero hanno risentito dell'impennata del PUN. I ricavi medi di vendita sui contratti bilaterali sono aumentati di circa il 156% il che, unitamente ad un aumento delle vendite su tale mercato (+23%), hanno determinato un aumento di euro 389.899 migliaia rispetto al 2021.

I ricavi derivanti dalle vendite sul mercato di dispacciamento mostrano invece un decremento di euro 41.358 migliaia prevalentemente ascrivibile alla notevole diminuzione dei volumi di energia venduti su tale mercato (-366 GWh pari al 49%) a seguito dell'avvio del Capacity Market.

La diminuzione dei ricavi idroelettrici da GSE è ascrivibile alla minore produzione derivante dalla scarsa idraulicità del periodo.

La voce "altro" comprende i ricavi da vendita materiali ferrosi provenienti dalle demolizioni dei dismessi gruppi a carbone (euro 5.325 migliaia).

Gli **altri ricavi** ammontano a euro 6.568 migliaia, a fronte degli euro 14.507 migliaia del 2021 e si riferiscono alla rilevazione del credito imposta per acquisto beni strumentali (euro 1.266 migliaia), al

premio di cui alla Del. ARERA 44/2021, riconosciuto da Terna a fronte di investimenti effettuati per il miglioramento della stabilità della rete (euro 500 migliaia), nonché a sopravvenienze attive (euro 4.582 migliaia) prevalentemente riconducibili a conguagli gas relativi ai mesi di novembre e dicembre 2021.



Nel 2021 gli altri ricavi comprendevano il rimborso assicurativo relativo ai danni su impianti idroelettrici provocati dall'alluvione dell'ottobre 2020 (euro 11.290 migliaia compreso l'anticipo per i danni Property), il rimborso assicurativo relativo al rotore di Vado Ligure (euro 1.235 migliaia).

I **costi per materie prime di consumo** risultano pari a euro 2.331.660 migliaia in aumento di euro 1.573.145 migliaia rispetto al 2021.



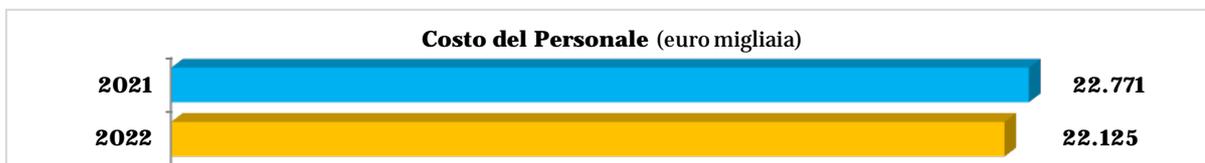
Il costo del combustibile consumato nel periodo, pari a euro 1.536.133 migliaia, risulta triplicato rispetto al costo sostenuto nel 2021 (471.350 migliaia). Si rileva sia un notevole effetto prezzo (il PMP sale di circa il 134% passando da 627,56 €/ksmc a 1.470,17 €/Ksmc) che un effetto volume in quanto le quantità consumate mostrano un incremento di circa il 37% a seguito della maggiore produzione.

Gli oneri connessi agli acquisti di energia e all'operatività della borsa elettrica sono pari a euro 792.802 migliaia, in aumento di euro 508.055 migliaia rispetto all'anno precedente. Tale incremento deriva prevalentemente dal maggior importo degli acquisti di energia dal GME e da bilaterali (euro 484.986 migliaia) dovuto all'incremento del PUN e dai maggiori volumi acquistati e dal maggior valore degli acquisti nel mercato MSD (euro 41.675 migliaia) anch'essi riconducibili all'aumento dei prezzi in parte compensati da una diminuzione dei volumi in quanto l'operatività nel mercato MSD a scendere è notevolmente diminuita rispetto al 2021 (i GWh di energia riacquistata diminuiscono del 16%). Gli oneri di sbilanciamento risentono dei minori volumi di energia sbilanciata che più che compensano l'aumento dei prezzi, e fanno registrare una diminuzione di euro 18.671 migliaia rispetto al 2021.

Il **costo del personale** si attesta a euro 22.125 migliaia, in diminuzione di euro 647 migliaia rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente. La diminuzione è riconducibile agli effetti degli adeguamenti del Premio di Risultato e dell'MBO dell'anno precedente (euro 291 migliaia), nonché alla

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 | 60

riduzione delle consistenze medie dovuta al progressivo riassorbimento delle sovrapposizioni tra i nuovi ingressi e le uscite venutesi a creare a partire dal 2020 per favorire il processo di affiancamento necessario per portare a termine il processo di turn-over. Tali effetti sono parzialmente compensati dall'erogazione straordinaria corrisposta a tutti i dipendenti (euro 715 migliaia) per i risultati del 2022.



Nella tabella è riportata la consistenza media per inquadramento del 2022 confrontata con quella dell'esercizio precedente.

Consistenza media	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Dirigenti e Quadri	46,9	47,8	(0,9)
Impiegati	159,9	160,1	(0,3)
Operai	33,1	39,0	(5,9)
TOTALE	239,9	246,9	(7,1)

GRI 401-1 a)	Assunzione per fasce d'età anno 2022			
	U.M.	< 30	30 - 50	> 50
Num.	3	7	0	0
%	30%	70%	0	0

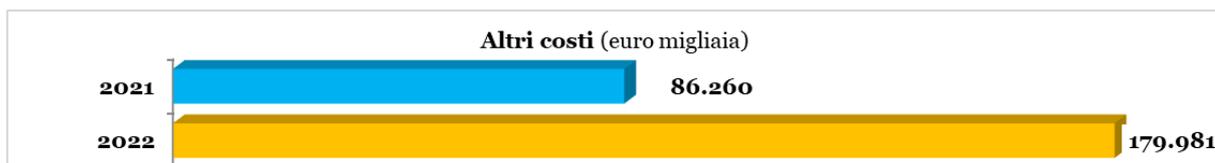
GRI 401-1 b)	Dipendenti cessati per fasce d'età anno 2022			
	U.M.	< 30	30 - 50	> 50
Num.	1	3	23	23
%	4%	11%	85%	85%

I **costi per servizi** del periodo ammontano a euro 25.642 migliaia in aumento di euro 6.378 migliaia rispetto al 2021. L'incremento è prevalentemente riconducibile ai maggiori costi assicurativi (euro 4.430 migliaia) dovuti alla nuova assicurazione sul Capacity Market (euro 3.767 migliaia) nonché ad un generalizzato aumento delle coperture assicurative. Si rilevano altresì maggiori oneri per corrispettivi vari a Terna e GME (euro 755 migliaia).

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 | 61



Gli **altri costi** ammontano a euro 179.981 migliaia in aumento di euro 93.721 migliaia rispetto al 2021.

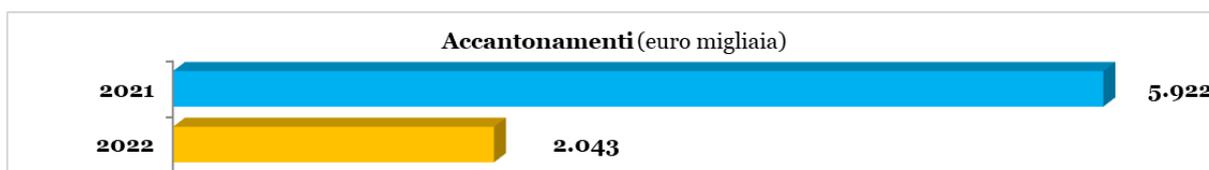


La variazione è riconducibile sostanzialmente ai maggiori oneri per diritti di emissione, per euro 93.094 migliaia, dovuti al notevole incremento del PMP di valorizzazione della CO2 (81,41 €/ton. del 2022 a fronte dei 51,63 €/ton. del 2021). Le emissioni sono superiori di circa il 38% rispetto all'anno precedente (2.122 Kton. del 2022 a fronte dei 1.543 Kton. del 2021) a seguito della maggiore produzione.

Il **Margine Operativo Lordo** si attesta ad un valore pari euro 185.554 migliaia, a fronte di euro 120.532 migliaia realizzato nel 2021, facendo registrare un aumento di circa il 54%.

Gli **accantonamenti**, pari a euro 2.043 migliaia, hanno riguardato principalmente per euro 2.800 migliaia l'adeguamento del fondo demolizione TV4 e per euro 881 migliaia la stima del Long Term Incentive Plan, in parte compensati dal rilascio del fondo relativo al contenzioso amianto (euro 1.771 migliaia), a seguito di accordi transattivi.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto indicato in nota 11.



Nel 2021 gli accantonamenti avevano principalmente riguardato: per euro 1.232 migliaia l'adeguamento del fondo demolizione impianto Vigliena, per euro 2.127 migliaia il contenzioso amianto e per euro 544 migliaia la stima del Long Term Incentive. Inoltre erano stati accantonati euro 1.513 migliaia per gli sbilanciamenti idro (euro 1.194 migliaia) e dell'unità TV5 (euro 319 migliaia) addebitati da Terna ma non riconosciuti dalla Società e pertanto accantonati in attesa della definizione della contestazione.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 | 62

L'**EBITDA** si attesta ad euro 183.510 migliaia in deciso miglioramento rispetto all'esercizio precedente (euro 114.610 migliaia).

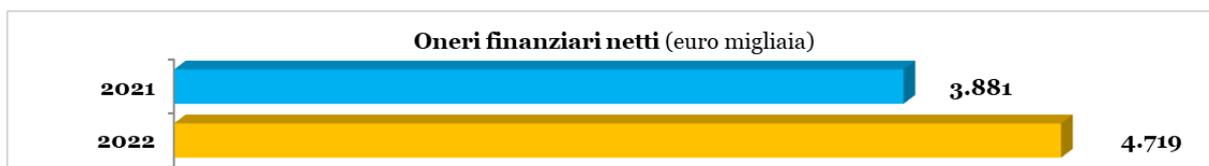
Gli **ammortamenti e svalutazioni** (euro 52.993 migliaia) sono sostanzialmente in linea rispetto al 2021.



Il **Risultato Operativo** si attesta pertanto ad euro 130.518 migliaia, a fronte di un Risultato Operativo conseguito nel 2021 pari ad euro 63.690 migliaia.

Nel 2022 sono stati contabilizzati **oneri finanziari** per euro 5.295 migliaia in aumento rispetto al 2021 (4.305 migliaia). Si rilevano maggiori oneri relativi alla cessione del credito IVA annuale 2021, Q1, Q2 e Q3 2022 (euro 1.477 migliaia) e maggiori oneri per fidejussioni (euro 491 migliaia) in parte compensati dal risparmio, pari a euro 1.162 migliaia, derivante dall'integrale rimborso della Tranche B avvenuto nei primi mesi del 2022.

I **proventi finanziari** ammontano a euro 575 migliaia a fronte di euro 423 migliaia del 2021.



Le imposte al 31 dicembre 2022, ammontano ad euro 36.219 migliaia e si riferiscono sostanzialmente:

- per euro 23.385 migliaia alla stima delle imposte correnti IRES e per euro 5.074 migliaia alla stima delle imposte correnti IRAP, calcolate sul reddito imponibile;
- per euro 4.993 migliaia all'effetto complessivamente negativo della movimentazione delle imposte anticipate relativa principalmente all'utilizzo dei fondi per rischi e oneri ed al fondo smantellamento impianti;
- per euro 669 migliaia all'effetto positivo relativo all'utilizzo delle imposte differite passive generate su pregressi ammortamenti fiscali eccedenti e anticipati;
- per euro 565 migliaia all'effetto negativo relativo ad imposte di anni precedenti.
- per euro 2.871 migliaia per il contributo straordinario previsto dal DL 21/2022 "Decreto Aiuti".

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato in nota n. 30.

L'**utile netto** del 2022 si attesta ad euro 89.579 migliaia (euro 47.003 migliaia nel 2021).

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

Stato Patrimoniale riclassificato

I valori del prospetto riclassificato sono riportati in euro, senza decimali. Per una migliore esposizione i commenti alle singole voci sono espressi in euro.

(in euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Attività immobilizzate nette			
Attività materiali e immateriali	600.760.952	613.126.215	(12.365.263)
Altre attività/(passività) non correnti nette	13.221.940	16.319.149	(3.097.208)
Totale attività immobilizzate nette	613.982.892	629.445.363	(15.462.471)
Capitale circolante netto			
Rimanenze	191.538.243	92.324.150	99.214.093
- di cui diritti di emissione acquistati	179.035.500	77.744.984	101.290.515
Crediti commerciali	128.804.486	139.303.179	(10.498.693)
(Debiti)/crediti tributari	(15.998.079)	(2.619.906)	(13.378.173)
Debiti commerciali	(70.616.571)	(127.748.530)	57.131.959
Altre attività/(passività) correnti nette	(106.553.990)	(23.633.473)	(82.920.518)
Totale capitale circolante netto	127.174.089	77.625.420	49.548.669
Capitale investito lordo	741.156.981	707.070.783	34.086.198
Fondi diversi			
Fondi rischi e oneri	(80.532.211)	(99.368.100)	18.835.889
TFR e altri benefici ai dipendenti	(3.621.963)	(4.919.273)	1.297.311
Passività per imposte differite	(31.287.443)	(32.023.707)	736.264
Totale fondi diversi	(115.441.616)	(136.311.080)	20.869.463
Capitale investito netto	625.715.365 100%	570.759.704 100%	54.955.661
Patrimonio netto	655.738.847 100%	565.514.663 99%	90.224.184
Indebitamento finanziario netto	(30.023.482)	5.245.041 1%	(35.268.523)

Le **Attività materiali e immateriali** mostrano un decremento di euro 12.365 migliaia. Le principali variazioni hanno riguardato:

- gli ammortamenti del periodo pari a euro 52.993 migliaia,
- gli investimenti del periodo pari ad euro 39.359 migliaia,
- l'incremento derivante dall'adeguamento del fondo dismantling dei CCGT di Torrevaldaliga per euro 1.217 migliaia

Per quanto riguarda il dettaglio degli investimenti effettuati nel periodo, si rimanda all'apposito paragrafo **"Investimenti e Demolizioni"**.

Le **Altre attività/(passività) non correnti nette** fanno registrare un decremento di euro 3.097 migliaia rispetto al 31 dicembre 2021. Si rileva una riduzione del credito per imposte anticipate (euro 5.277 migliaia) dovuta agli utilizzi del periodo, parzialmente compensata da un incremento delle

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 | 64

immobilizzazioni finanziarie dovuto al versamento dei depositi cauzionali per le aste del Capacity Market 2024 (euro 1.870 migliaia).

Le **Rimanenze** pari a euro 191.538 migliaia mostrano un incremento di euro 99.214 migliaia rispetto al 31 dicembre 2021. Tale variazione è interamente riconducibile all'acquisto dei diritti CO2 relativi alle emissioni 2022 al netto dell'annullamento delle quote 2021.

I **Crediti commerciali** sono inferiori rispetto al 31 dicembre 2021 per euro 10.499 migliaia. In particolare, si rilevano:

- maggiori crediti a fronte di vendite bilaterali (euro 23.467 migliaia) a seguito dei maggiori ricavi da vendite bilaterali nel mese di dicembre 2022 rispetto a dicembre 2021;
- maggiori crediti verso Sorgenia (euro 11.475 migliaia) per le partite relative all'Accordo per la gestione degli adempimenti dal Capacity Market;
- minori crediti verso GME (euro 46.223 migliaia) a seguito dei minori ricavi nel mercato MGP nelle ultime due settimane di dicembre 2022 rispetto allo stesso periodo di dicembre 2021.

Debiti tributari per euro 15.998 migliaia si riferiscono alla stima delle imposte IRES e IRAP del periodo, al netto degli acconti versati nell'anno.

Il saldo dei **Debiti commerciali** registra una diminuzione di euro 57.132 migliaia rispetto ai valori al 31 dicembre 2021. In particolare, si rilevano:

- minori debiti verso Terna (euro 19.792 migliaia) a seguito dei minori costi per acquisto energia nel mercato MSD nei mesi di novembre e dicembre 2022 rispetto all'ultimo bimestre 2021;
- minori debiti per combustibili (euro 49.522 migliaia) a seguito delle minori quantità di gas consumate negli ultimi dieci giorni del 2022 rispetto all'analogo periodo del 2021;
- maggiori debiti per acquisto energia da contratti bilaterali (euro 6.019 migliaia) a seguito dei maggiori acquisti bilaterali nel mese di dicembre 2022 rispetto a dicembre 2021;

Le **Altre attività/(passività) correnti nette** evidenziano una diminuzione di euro 82.921 migliaia rispetto al 31 dicembre 2021. Tale variazione deriva da:

- l'aumento dei debiti per diritti CO2 da consegnare (euro 93.094 migliaia) in relazione all'aumento del debito per le emissioni del periodo.
- la diminuzione del credito IVA (euro 16.575 migliaia) derivante dall'incasso del credito IVA III trimestre 2021 (euro 13.000 migliaia) e dalle cessioni pro-soluto del credito Iva annuale 2021 (euro 43.000 migliaia), del credito IVA I trimestre 2022 (euro 36.000 migliaia), II trimestre 2022 (euro 24.500 migliaia) e III trimestre 2022 (euro 71.500 migliaia), parzialmente compensate dal credito maturato nel periodo.
- Aumento degli anticipi a terzi a seguito della contrattazione per l'anno termico 2023 della fornitura di gas metano per il funzionamento degli impianti (euro 30.000 migliaia).

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 | 65

Il **Fondo Rischi e Oneri** si decrementa per euro 18.836 migliaia a seguito della movimentazione come meglio evidenziato in nota n. 11.

Il **Capitale investito netto** si attesta pertanto a euro 625.715 migliaia (euro 570.760 migliaia al 31 dicembre 2021).

Il **Patrimonio netto** si attesta ad un valore di euro 655.739 migliaia e si è movimentato, rispetto al 31 dicembre 2021, per effetto dell'utile netto del periodo, pari a euro 89.579 migliaia, nonché per l'incremento netto di euro 645 migliaia delle riserve IAS 19, IFRS 9.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato in nota n. 9.

L'**Indebitamento finanziario netto**, si attesta ad un valore positivo, pari ad euro 30.022 migliaia pari al valore delle disponibilità liquide, non avendo la Società più alcun debito finanziario residuo alla data del 31 dicembre 2022.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Società non ha effettuato nel corso del 2022 attività di ricerca e sviluppo né esistono, alla data del 31 dicembre 2022, costi sospesi riferibili a tale tipologia di attività.

AZIONI PROPRIE ED AZIONI DELLA CONTROLLANTE

Alla data di riferimento del bilancio la Società non possiede azioni proprie né azioni delle controllanti, dirette ed indirette.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI ED IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

Si rinvia a quanto indicato nelle Note esplicative al Bilancio.

RISCHI FINANZIARI, RISCHI DI MERCATO ED ALTRI RISCHI

Si rinvia a quanto indicato nelle Note esplicative al Bilancio.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Evoluzione del Piano Industriale

Come noto, nel corso del 2015 era stato sottoscritto, con i creditori principali (Istituti Finanziatori), un Accordo di Ristrutturazione dei debiti (ADR) ex art. 182-bis L.F., volto al superamento strutturale degli squilibri finanziari e patrimoniali esistenti a tale data. L'ADR includeva un Piano di rifinanziamento - "Restated Facility Agreement" - negoziato sulla base di un Piano Industriale (di seguito il "Piano") che, tra le altre assunzioni, prevedeva l'introduzione del Capacity Market a partire dal 2018 e una ripresa della domanda di energia elettrica che avrebbe permesso un graduale ritorno a maggiori margini di redditività.

Nel corso del 2019 è stato formalmente avviato il meccanismo del Capacity Market, nel quale si sono fissati i parametri economici tecnici per gli anni di consegna 2022 e 2023. Tirreno Power è risultata aggiudicataria di tutta la capacità offerta, pari a 1.875 MW.

Il 21 febbraio 2022 si sono tenute le aste, per l'anno di consegna 2024 e Tirreno Power è risultata aggiudicataria di tutta la capacità offerta, pari a 1.883 MW, al prezzo previsto a base d'asta per la capacità esistente pari a 33.000 €/MW

Il Consiglio di Amministrazione, in data 6 marzo 2023, alla luce dell'aggiudicazione delle aste per il Capacity Market per l'anno 2024 e del nuovo scenario di mercato, ha approvato l'aggiornamento del Piano Industriale. Gli scenari di mercato fanno ritenere che i risultati si manterranno tali da consentire l'adempimento delle obbligazioni previsti nell'ADR.

I risultati del 2022 sono decisamente superiori alle previsioni di Budget/Piano e confermano la sostenibilità delle assunzioni fatte nel Piano aggiornato.

Nel complesso, considerato che:

- il Patrimonio Netto della Società è pari ad euro 655.739 migliaia, importo reputato dagli amministratori idoneo a garantire una adeguata patrimonializzazione della Società rispetto agli obiettivi futuri indicati nel Piano;
- i risultati economici conseguiti negli anni precedenti, e in particolare nel periodo 2018-2022 hanno confermato performance superiori rispetto a quanto previsto nel Piano Industriale e Finanziario e successivi aggiornamenti;
- i risultati del 2022, decisamente superiori rispetto al precedente esercizio, sono molto positivi, facendo registrare un Risultato Operativo di euro 130.518 migliaia ed un utile netto di euro 89.579 migliaia;
- la realizzazione fino ad oggi delle azioni previste nel suddetto "Piano" in termini di efficientamento delle risorse ha portato ad una riduzione dei costi di struttura;
- la riscontrata capacità di generare cassa ha consentito un'accelerazione nel rimborso del finanziamento tale da estinguere l'intera Tranche A con tre esercizi di anticipo rispetto alla naturale scadenza delle rate e di ripagare in anticipo, rispetto alla scadenza contrattuale di dicembre 2024, l'intero ammontare della tranche B;

risulta confermata la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori nella redazione del "Piano" e del suo aggiornamento, rendendo questi ultimi confidenti circa la capacità della Società di poter raggiungere i risultati attesi nel "Piano" anche per gli esercizi futuri, pur consapevoli che i risultati previsti nello stesso potranno concretizzarsi solo al manifestarsi delle ipotesi in esso previste. Tali ipotesi sono principalmente connesse alle dinamiche del mercato ed alle evoluzioni regolatorie, soggette per loro natura ad incertezze nelle modalità e nelle tempistiche di realizzazione.

Il management della Società ha posto in essere un costante monitoraggio degli impatti sulla situazione finanziaria derivanti dal notevole aumento del costo delle commodity ed in particolare del gas per via delle implicazioni dovute ai significativi importi di credito IVA generato.

Il management porrà in essere tutte quelle azioni volte a mantenere ai più alti livelli di efficienza e disponibilità gli impianti di produzione al fine di cogliere tutte le opportunità di mercato che si presenteranno.

In considerazione dell'andamento economico della Società durante il periodo di tensioni geopolitiche non si sono registrati impatti che possano rappresentare un indicatore di perdita di valore. Tuttavia, in considerazione del perdurare delle incertezze che caratterizzano il quadro macroeconomico di riferimento, gli amministratori continueranno a monitorare attentamente l'evoluzione della gestione.

Sulla base di tali presupposti, gli amministratori hanno ritenuto ragionevole assumere che la Società possa continuare ad operare in un prevedibile futuro come un'entità in funzionamento redigendo il presente bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Evoluzione dello scenario macroeconomico

Come riportato nel Bollettino Economico Banca d'Italia pubblicato nel mese di gennaio 2023, il quadro ciclico globale è tornato a peggiorare nel quarto trimestre. Secondo gli indicatori disponibili, l'attività nei paesi avanzati - ancora condizionata dalle ripercussioni della guerra in Ucraina e dall'elevata inflazione - ha rallentato; si è indebolita anche quella in Cina a causa delle misure imposte in ottobre e in novembre per contenere la pandemia di Covid-19. Il commercio internazionale avrebbe frenato in misura marcata. Il rallentamento della domanda mondiale ha contribuito a moderare il prezzo del petrolio; in Europa le quotazioni del gas naturale sono diminuite nettamente, pur restando su valori storicamente alti. Le istituzioni internazionali prefigurano un affievolimento della crescita mondiale per l'anno in corso per effetto soprattutto dei prezzi energetici ancora elevati, della debolezza del reddito disponibile delle famiglie e di condizioni finanziarie meno favorevoli.

Prosegue, seppure a ritmi meno elevati, il rialzo dei tassi ufficiali negli Stati Uniti.

Nelle riunioni di novembre e dicembre la Federal Reserve ha deliberato ulteriori incrementi del tasso di interesse di riferimento, rispettivamente di 75 e 50 punti base. Dalla metà di ottobre le condizioni sui mercati finanziari internazionali sono nel complesso migliorate, seppure con un temporaneo peggioramento nella seconda metà di dicembre, quando hanno risentito di un orientamento delle principali banche centrali più restrittivo delle attese. I rendimenti sui titoli pubblici a lungo termine in Europa e negli Stati Uniti si sono riportati alla metà di gennaio su valori inferiori a quelli di ottobre.

Secondo gli indicatori congiunturali più recenti, il PIL dell'area dell'euro sarebbe rimasto pressoché stazionario nell'ultimo trimestre del 2022. L'inflazione al consumo si è mantenuta elevata (9,2 per cento in dicembre su base annuale), benché in flessione da novembre; la componente di fondo ha continuato a rafforzarsi anche per effetto di una trasmissione graduale dei passati rincari energetici. La dinamica retributiva si è lievemente accentuata da ottobre. Il marcato recupero del tasso di partecipazione e il ristagno della produttività del lavoro - andamenti che si differenziano da quelli osservati negli Stati Uniti - insieme alle misure governative di sostegno alle famiglie hanno contribuito a contenere le richieste di aumenti salariali. Nell'esercizio previsivo dell'Eurosistema dello scorso dicembre, le stime di crescita del PIL sono state riviste al ribasso per l'anno in corso; quelle per l'inflazione sono state riviste al rialzo per il biennio 2023-24, riflettendo la trasmissione più intensa e persistente delle pressioni all'origine ai prezzi al consumo e l'innalzamento delle stime di crescita dei salari.

La BCE ha nuovamente alzato i tassi di riferimento e ha annunciato misure per la riduzione del bilancio dell'Eurosistema.

Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato i tassi ufficiali, rispettivamente di 75 e 50 punti base, e ha comunicato che dovranno ancora aumentare significativamente e a un ritmo costante per favorire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine. Il Consiglio ha anche deciso di rendere meno vantaggiose le condizioni applicate alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3) e in dicembre ha annunciato i criteri in base ai quali procederà alla normalizzazione delle consistenze in titoli detenuti dall'Eurosistema a fini di politica monetaria.

Secondo le stime contenute nel bollettino, in Italia l'attività si è indebolita nell'ultimo trimestre dello scorso anno. Vi avrebbero contribuito sia l'attenuazione del recupero del valore aggiunto dei servizi, ritornato sui valori pre-pandemici già nei mesi estivi, sia la flessione della produzione industriale. La spesa delle famiglie avrebbe rallentato, nonostante i provvedimenti di sostegno al reddito disponibile in un contesto di elevata inflazione. Le imprese intervistate nell'ambito delle indagini della Banca d'Italia considerano le condizioni per investire ancora sfavorevoli.

L'occupazione è cresciuta leggermente, mentre la dinamica salariale resta contenuta.

Nei mesi autunnali l'inflazione armonizzata al consumo ha raggiunto nuovi massimi (12,3 per cento in dicembre su base annuale), sostenuta ancora dalla componente energetica, che continua a trasmettersi ai prezzi degli altri beni e dei servizi. Secondo le stime della Banca d'Italia che considerano sia gli effetti diretti sia quelli indiretti, nella media del quarto trimestre poco più del 70 per cento dell'inflazione complessiva era riconducibile all'energia; nello stesso periodo le misure governative in materia energetica avrebbero mitigato la dinamica dei prezzi al consumo per oltre un punto percentuale.

Secondo le proiezioni della Banca d'Italia per l'economia italiana, nello scenario di base le tensioni associate alla guerra si mantengono ancora elevate nei primi mesi del 2023 e si riducono gradualmente lungo l'orizzonte previsivo. Dopo un aumento di quasi il 4 per cento nel 2022, il PIL rallenterebbe quest'anno allo 0,6 per cento. La crescita tornerebbe a rafforzarsi nel biennio successivo, grazie all'accelerazione sia delle esportazioni sia della domanda interna. L'inflazione, salita quasi al 9 per

cento nello scorso anno, scenderebbe al 6,5 nel 2023 e in modo più marcato in seguito, portandosi al 2,0 per cento nel 2025.

In uno scenario in cui si ipotizza la sospensione permanente delle forniture di materie prime energetiche dalla Russia all'Europa, il prodotto si contrarrebbe nel 2023 e nel 2024 e crescerebbe moderatamente nell'anno successivo; l'inflazione salirebbe ulteriormente quest'anno, per poi scendere decisamente nel prossimo biennio. Lo scenario non tiene conto di nuove misure introdotte per mitigare gli effetti di questi eventuali sviluppi più sfavorevoli; non considera inoltre la possibilità che il forte indebolimento dell'attività economica si rifletta, più di quanto suggerito dalle regolarità storiche, sull'inflazione, determinandone un più basso valore alla fine dell'orizzonte previsivo.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Non si evidenziano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare nel suo insieme e nelle singole poste il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

Tenuto conto di quanto esposto nella presente Relazione sulla Gestione, nonché di quanto disposto dall'articolo 2430 c.c. e di quanto previsto nello Statuto della Società, si propone di destinare l'utile netto, pari ad euro 89.578.971, per intero a utili portati a nuovo, avendo la riserva legale già raggiunto l'importo di un quinto del capitale sociale.

Roma, 6 marzo 2023

 Firmato digitalmente da:
BIGI ALBERTO
Firmato il 08/03/2023 12:27
Seriale Certificato: 2246818
Valido dal 01/03/2023 al 01/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA
Per il Consiglio di Amministrazione
(Il Presidente)

PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

(Euro)	Nota	31-dic-22	31-dic-21
Attivo			
Immobili, impianti e macchinari	1	599.015.623	611.643.365
Attività immateriali	2	1.745.329	1.482.850
Attività finanziarie non correnti	3	6.277.704	4.321.496
Attività per imposte anticipate	4	7.409.722	12.686.510
Altre attività non correnti		543.960	608.589
Totale Attivo non corrente		614.992.338	630.742.809
Rimanenze	5	191.538.243	92.324.150
Crediti Commerciali	6	128.804.486	139.303.179
Altre attività correnti	7	75.312.185	63.517.144
Strumenti finanziari - derivati	8	-	249.978
Altre attività finanziarie correnti		306.334	9.145
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9	30.023.482	49.910.079
Totale Attivo corrente		425.984.731	345.313.676
Totale Attivo		1.040.977.069	976.056.485
Passivo			
Capitale sociale		60.516.142	60.516.142
Altre riserve		136.410.202	135.764.989
Utili (perdite) cumulati		369.233.532	322.230.584
Utili (perdite) del periodo		89.578.971	47.002.948
Patrimonio Netto	10	655.738.847	565.514.663
Fondi rischi e oneri	11	65.238.706	71.169.217
TFR e altri benefici ai dipendenti	12	3.621.963	4.919.273
Passività per imposte differite	13	31.287.443	32.023.707
Altre passività finanziarie non correnti	14	1.009.446	1.297.446
Totale Passivo non corrente		101.157.558	109.409.643
Debiti per finanziamenti	15	-	55.155.120
Fondi rischi e oneri	11	15.293.505	28.198.883
Debiti commerciali	16	70.616.571	127.748.530
Debiti per imposte sul reddito	17	15.998.079	2.619.906
Altre passività correnti	18	181.680.007	86.358.608
Strumenti finanziari - derivati	19	-	566.295
Altre passività finanziarie a breve	14	492.503	484.838
Totale Passivo corrente		284.080.664	301.132.180
Totale Patrimonio e Passivo		1.040.977.069	976.056.485

Firmato digitalmente da:
BIGI ALBERTO
 Firmato il 08/03/2023 12:28
Signature **Seriale Certificato: 2246818**
 Valido dal 01/03/2023 al 01/03/2026
 InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

CONTO ECONOMICO

(Euro)	Nota	31-dic-22	31-dic-21
Ricavi	20	2.737.443.743	991.031.079
Altri ricavi	21	6.568.438	14.507.063
Totale Ricavi		2.744.012.181	1.005.538.141
Incrementi Immob.ni per lavori interni	22	948.434	1.803.319
Materie prime di consumo	23	(2.331.659.736)	(758.514.286)
Costo del Personale	24	(22.124.512)	(22.771.120)
Costi per Servizi	25	(25.641.579)	(19.263.781)
Altri Costi operativi	26	(182.024.502)	(92.181.929)
Ammortamenti e Svalutazioni	27	(52.992.607)	(50.919.978)
Risultato operativo		130.517.680	63.690.365
Oneri Finanziari	28	(5.294.639)	(4.304.796)
Proventi Finanziari	29	575.234	423.480
Risultato prima delle imposte		125.798.275	59.809.049
Imposte	30	(36.219.304)	(12.806.101)
Risultato netto		89.578.971	47.002.948
Risultato per azione - base e diluito	31	1,48	0,78


 Firmato digitalmente da:
BIGI ALBERTO
 Firmato il 08/03/2023 12:29
Seriale Certificato: 2246818
 Valido dal 01/03/2023 al 01/03/2026
 InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

PROSPETTO DELL'UTILE / (PERDITA) COMPLESSIVO RILEVATO NEL PERIODO

(Euro)	Nota	2022	2021
Risultato netto del periodo		89.578.971	47.002.948
Altre componenti di conto economico complessivo:			
Variatione del fair value strumenti finanziari su POWER	19	413.395	(496.825)
Variatione del fair value strumenti finanziari su GAS	8	(155.798)	525.763
Variatione del fair value IAS 19 - TFR e altri BENEFICI	12	414.302	(108.597)
Variatione del fair value strumenti finanziari su CO2	8	(26.686)	26.686
Totale altre componenti di conto economico complessivo		645.213	(52.973)
Totale conto economico complessivo		90.224.185	46.949.975


 Firmato digitalmente da:
BIGI ALBERTO
 Firmato il 08/03/2023 12:30
 Seriale Certificato: 2246818
 Valido dal 01/03/2023 al 01/03/2026
 InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

RENDICONTO FINANZIARIO DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE

(Euro)	Nota	31-dic-22	31-dic-21
ATTIVITA' DI ESERCIZIO			
Risultato netto del periodo	14	89.578.971	47.002.948
Ammortamenti e svalutazioni	32	52.992.607	50.919.978
Accantonamenti netti imposte differite e altri fondi		(20.869.463)	(8.917.147)
Incremento (decremento) riserve IAS 39, IAS 19, Interest Rate CAP		645.213	(52.972)
Altre variazioni non monetarie		(1.271.054)	(21.461)
Variazione di altre attività e passività non correnti		3.097.208	17.600.310
Variazione di altre attività e passività correnti		(49.548.669)	10.300.547
Flusso monetario da attività di esercizio		74.624.814	116.832.204
di cui:			
- Interessi attivi incassati		-	-
- Interessi passivi pagati		(951.485)	(918.819)
- Imposte sul reddito pagate		(17.373.174)	(16.129.675)
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Investimenti in attività materiali		(38.321.000)	(37.210.000)
Investimenti in attività immateriali		(1.038.000)	(731.000)
Disinvestimenti		2.710	
Flusso monetario da attività di investimento		(39.356.290)	(37.941.000)
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
Aumento di capitale sociale		-	-
Incremento (decremento) debiti per finanziamenti non correnti		-	(74.158.808)
Incremento (decremento) debiti per finanziamenti correnti		(55.155.120)	31.133.510
Strumenti Finanziari Partecipativi		-	-
Variazione altri debiti finanziari a breve			
Flusso monetario da attività di finanziamento		(55.155.120)	(43.025.298)
Incremento (decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti		(19.886.597)	35.865.905
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio periodo		49.910.079	14.044.174
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti fine periodo		30.023.482	49.910.079


 Firmato digitalmente da:
 BIGI ALBERTO
 Firmato il 08/03/2023 12:32
 Seriale Certificato: 2246818
 Valido dal 01/03/2023 al 01/03/2026
 InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(Euro)	Nota	Capitale Sociale (a)	Altre riserve (b)	Utili (perdite) cumulati (c)	Utili (perdite) del periodo (d)	Totale (a+b+c+d)=e
Saldo al 1° gennaio 2021		60.516.142	134.773.997	197.761.721	125.512.828	518.564.687
Destinazione risultato esercizio 2020			1.043.964	124.468.864	(125.512.828)	-
Utile/Perdite complessivo 31 dicembre 2021			(52.973)		47.002.948	46.949.975
di cui:						
Utile/Perdite rilevati direttamente a Patrimonio Netto	10		(52.973)			(52.973)
Utile/Perdite 31 dicembre 2021					47.002.948	47.002.948
Saldo al 1° gennaio 2022		60.516.142	135.764.988	322.230.585	47.002.948	565.514.663
Destinazione risultato esercizio 2021				47.002.948	(47.002.948)	-
Utile/Perdite complessivo dicembre 2022			645.213		89.578.971	90.224.185
di cui:						
Utile/Perdite rilevati direttamente a Patrimonio Netto	10		645.213			645.213
Utile/Perdite anno dicembre 2022					89.578.971	89.578.971
Saldo al 31 dicembre 2022		60.516.142	136.410.201	369.233.533	89.578.971	655.738.847


 Firmato digitalmente da:
BIGI ALBERTO
 Firmato il 08/03/2023 12:32
Seriale Certificato: 2246818
 Valido dal 01/03/2023 al 01/03/2026
 InfoCamere Qualified Electronic Signature CA



NOTE ESPLICATIVE

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

Il presente Bilancio è predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e fornisce un'informativa completa in base a quanto previsto dallo IAS 1.

Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli International Accounting Standards ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee ("IFRS IC"), tutte le interpretazioni dello Standing Interpretations Committee ("SIC"), ad oggi adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati sulla G.U.C.E. sino alla data odierna, in cui il Consiglio di Amministrazione di Tirreno Power S.p.A. ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio. Sempre sul piano interpretativo, infine, si è altresì tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il presente bilancio si compone di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto dell'utile/perdite complessivo rilevato nel periodo, Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, nonché delle Note esplicative ed è redatto nell'ottica della continuità aziendale, in virtù di quanto indicato nel paragrafo "Prevedibile evoluzione della gestione".

Per quanto riguarda gli schemi di bilancio che la Società ha scelto di adottare si segnala che:

- nello "Stato patrimoniale" le attività e le passività sono ordinate per scadenza, separando le poste correnti e non correnti con scadenza, rispettivamente, entro e oltre 12 mesi;
- il "Conto economico" è presentato in forma scalare per natura;
- il "Rendiconto finanziario" è redatto applicando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7;
- il "Prospetto dell'utile/perdite complessivo" è predisposto in forma separata secondo quanto previsto dallo IAS 1 Revised;
- il "Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto" è predisposto secondo quanto previsto dallo IAS 1 Revised.

La valuta funzionale utilizzata per la presentazione del bilancio è l'euro e tutti i valori sono espressi in migliaia di euro tranne quando diversamente indicato. Ai fini espositivi i valori sono riportati senza indicazione dei decimali.

Il presente documento è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione *EY S.p.A.*, società alla quale è stata altresì affidata l'attività di controllo legale dei conti.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Di seguito si riportano sinteticamente i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati. I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo ad eccezione degli eventuali strumenti derivati per i quali il principio IFRS 9 ne obbliga la valutazione al *fair value*.

Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel presente bilancio sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente.

Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio, comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di tali stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività, così come l'informativa su attività e passività potenziali alla data di bilancio, nonché

l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati, a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni che generano le stime medesime. Di seguito sono indicate le principali stime contabili presenti all'interno del processo di redazione del bilancio, che comportano il ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime su tematiche per loro natura incerte.

1. Recuperabilità di attività non finanziarie

Attività quali immobili, impianti e macchinari, attività immateriali, attività consistenti nel diritto di utilizzo di un'attività sottostante subiscono una riduzione di valore quando il loro valore contabile supera il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso.

Tali verifiche di recuperabilità vengono svolte secondo i criteri previsti dallo IAS 36 e più dettagliatamente descritti nella successiva Nota "Immobili, impianti e macchinari".

Nel determinare il valore recuperabile, la Società applica generalmente il criterio del valore d'uso. Per valore d'uso si intende il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività oggetto di valutazione, attualizzati utilizzando un tasso di sconto, al lordo delle imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

I flussi finanziari futuri attesi sono predisposti sulla base dei più recenti piani aziendali approvati e delle informazioni disponibili al momento della stima; pertanto le assunzioni utilizzate nella stima dei flussi di cassa si basano sul giudizio del management con particolare riferimento all'andamento delle variabili future indicate al paragrafo "Prevedibile evoluzione della gestione" ed alla nota n. 1.

2. Contenziosi

La Società è parte in giudizio in alcuni contenziosi legali relativi principalmente a lavoro, esercizio di alcuni impianti di produzione, danni ambientali, controversie in materia penale. Data la natura di tali contenziosi, non è sempre oggettivamente possibile prevedere l'esito finale di tali vertenze, alcune delle quali potrebbero concludersi con esito sfavorevole.

Sono stati costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui la Società, anche supportata dai consulenti legali, abbia valutato come probabile un esito sfavorevole e possa essere effettuata una stima ragionevole dell'importo della perdita.

3. Accantonamenti per rischi

Gli accantonamenti per rischi sono effettuati sulla base delle aspettative di eventi puntuali ritenuti ragionevolmente certi i cui effetti, in base alle informazioni disponibili e al supporto dei consulenti, sono stimati probabili.

4. Attività per imposte anticipate

Il bilancio comprende attività per imposte anticipate, connesse a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto dagli Amministratori altamente probabile.

La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per il conseguimento dei benefici derivanti dalla fiscalità differita attiva.

Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare dell'imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio, in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri nonché alle future strategie di pianificazione fiscale e alle aliquote fiscali vigenti al momento del loro riversamento.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono contestualmente rilevate a conto economico.

Criteria di conversione delle poste in valuta

La valuta funzionale e di presentazione del bilancio è l'euro.

Le operazioni in valuta estera sono iscritte al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Le differenze di cambio derivanti dalle operazioni di conversione sono riflesse sul conto economico ed iscritte tra i proventi e gli oneri finanziari. Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta estera e valutate al costo sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

Attività materiali

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore cumulate. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione (nei casi previsti dallo IAS 37), iscritti al valore attuale dell'onere futuro che si stima di sostenere. Il costo include altresì gli eventuali interessi passivi su finanziamenti destinati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sostenuti fino all'entrata in esercizio degli stessi.

Sono inclusi inoltre i costi relativi ai ricambi considerati strategici per garantire l'attività produttiva degli impianti.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa, ossia sulla base della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari ed il loro valore residuo sono rivisti ed aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile, ove determinato, non è ammortizzato.

Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del *component approach*.

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi sostenuti per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari (*c.d. Major Inspection*) sono iscritti in qualità di cespiti nell'attivo patrimoniale e sono ammortizzati sulla base del ciclo degli interventi, così come pianificato dal management.

L'ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili fuori dallo scopo dell'IFRIC 12 è calcolato a quote costanti sulla base del periodo minore tra la durata residua della concessione e la vita utile stimata degli stessi, ad eccezione delle deroghe in tema di investimenti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

I terreni, sia liberi da costruzioni sia annessi a fabbricati civili ed industriali non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

La vita utile stimata dei principali immobili, impianti e macchinari è la seguente:

Fabbricati	25/40 anni
Attrezzature; Generatori di vapore; Macch. Meccanico; Opere idrauliche	20 anni
Impianti a ciclo combinato	30 anni
Manutenzioni	da 2 a 8 anni
Calcolatori elettronici; Macchine d'ufficio; Dotazioni informatiche	5 anni
Linee di trasporto	35 anni
Condotte forzate	50 anni
Impianti di teletrasmissione e Attrezzature Industriali	10 anni

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato è eliminato al momento della dismissione (cioè alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Nel caso vi siano indicatori di svalutazione le immobilizzazioni materiali sono assoggettate ad una verifica di recuperabilità (*c.d. "impairment test"*) che è illustrata nel successivo paragrafo "Riduzione

di valore delle attività". Contestualmente, il ripristino di valore di una attività precedentemente svalutata in contropartita del conto economico è anch'esso rilevato nel conto economico.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa, ossia sulla base della stimata vita utile.

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nell'esercizio di competenza. I costi di sviluppo sono capitalizzati a condizione che il costo sia attendibilmente determinabile e che sia dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

Riduzione di valore delle attività

A ciascuna data di riferimento, gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita indefinita sono analizzati al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se è identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo fair value, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione del costo del denaro per l'impresa, rapportato al periodo dell'investimento ed ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile.

Per le immobilizzazioni materiali e immateriali, se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Rimanenze

Le materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo di acquisto determinato con il metodo della media ponderata e non sono svalutati al di sotto del costo in quanto posseduti per essere utilizzati nel processo produttivo.

Il costo di acquisto viene determinato per periodo di riferimento, relativamente ad ogni voce di magazzino. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza riferiti agli acquisti del periodo.

Il valore delle scorte obsolete e a lenta movimentazione è svalutato in relazione al rischio di utilizzo o di realizzo, mediante l'accantonamento del rischio in un apposito fondo a rettifica del valore dei magazzini.

Relativamente ai cosiddetti diritti di emissione, come meglio precisato nel precedente bilancio annuale, Tirreno Power a far data dal 1° gennaio 2020 ha ritenuto privilegiare una classificazione dei diritti acquistati per far fronte al proprio fabbisogno (c.d. own use), tra le rimanenze dell'attivo circolante.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari includono le attività e passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione, in funzione dello scopo per cui le stesse sono state acquistate. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per data di negoziazione ("trade date").

Gli strumenti finanziari includono oltre le partecipazioni disponibili per la vendita, le altre attività finanziarie non correnti, i crediti ed i finanziamenti non correnti, i crediti commerciali, gli altri crediti originati dall'impresa nonché le altre attività finanziarie correnti come le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti ovvero i depositi bancari ed i crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Rientrano, inoltre, tra gli strumenti finanziari i debiti finanziari, i debiti commerciali, gli altri debiti ed altre passività finanziarie e gli strumenti derivati.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui la Società può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Si segnala che non si sono verificati cambiamenti nei livelli della gerarchia di fair value utilizzati ai fini della misurazione degli strumenti finanziari rispetto all'ultimo bilancio.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia.

La loro valutazione iniziale tiene conto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione o dei costi di emissione che sono inclusi nella valutazione iniziale degli strumenti finanziari. Il fair value degli strumenti quotati in pubblici mercati è determinato facendo riferimento alle quotazioni (bid price) alla data di bilancio. Il fair value degli strumenti non quotati, inclusi quelli relativi all'energia elettrica, viene invece misurato facendo riferimento a tecniche di valutazione finanziaria o ricorrendo a primarie controparti finanziarie. In particolare, il fair value degli IRS è misurato attualizzando i flussi di cassa attesi, il fair value dei forward su cambi è determinato sulla base dei tassi di cambio di mercato alla data di riferimento e ai differenziali di tasso tra le valute interessate, mentre i fair value dei derivati relativi alle commodities sono determinati utilizzando modelli basati sulla best practice di settore.

In generale nell'applicazione dei suddetti modelli si utilizzano dati di mercato piuttosto che dati interni all'azienda.

Crediti commerciali

I crediti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto delle relative perdite di valore.

Il management ha verificato che il fair value dei crediti e debiti commerciali, nonché delle disponibilità liquide e depositi a breve e delle altre passività correnti approssima il valore contabile in conseguenza delle scadenze a breve termine di questi strumenti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione e sono valutate al fair value. Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Cancellazione (derecognition) delle attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e l'entità ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso ed il relativo controllo.

Debiti commerciali

I debiti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, relative a finanziamenti ed altre obbligazioni a pagare, sono inizialmente rilevate al costo corrispondente al *fair value* della passività stessa al netto dei costi sostenuti per l'acquisizione dei finanziamenti (costi di transazione). A seguito della rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Sono conseguentemente rideterminati gli oneri finanziari netti sulla base del metodo del tasso effettivo di interesse.

Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che l'entità abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Strumenti di finanza derivata

La Società utilizza strumenti finanziari derivati tra i quali: swap su tassi di interesse e contratti a termine di acquisto di *commodity* per coprire rispettivamente, i rischi di tasso di interesse e i rischi di prezzo delle *commodity*. Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, periodicamente aggiornati ad ogni chiusura di bilancio. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo. Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono di tre tipi:

- copertura di *fair value* in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del *fair value* dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di flussi finanziari in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto;

- copertura di un investimento netto in una gestione estera.

All'avvio di un'operazione di copertura, la Società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui la Società valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura).

La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che la Società effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la Società utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano tutti i criteri qualificanti per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

(i) Coperture di fair value

La variazione del fair value dei derivati di copertura è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli altri costi. La variazione del fair value dell'elemento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio negli altri costi.

Per quanto riguarda le coperture del fair value riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, ogni rettifica del valore contabile è ammortizzata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio lungo il periodo residuo della copertura utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). L'ammortamento così determinato può iniziare non appena esiste una rettifica ma non può estendersi oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per effetto delle variazioni del fair value attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il fair value non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo fair value attribuibili al rischio coperto

sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

(ii) Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "cash flow hedge", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di cash flow hedge è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del fair value dell'elemento coperto.

La Società designa solo la componente spot (intrinseca) dei contratti a termine come strumento di copertura. La componente forward (temporale) è cumulativamente rilevata in OCI in una voce separata.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in OCI per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di fair value.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in OCI è riclassificato a conto economico come una rettifica di riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in OCI deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in OCI deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

Si precisa che, la Società ha ritenuto che i contratti bilaterali stipulati con Terna al fine di garantire la disponibilità di capacità produttiva per gli esercizi 2022 e 2023 (capacity market) rientrino nell'ambito di applicazione dell'own use exemption.

Derivati impliciti

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e quest'ultimi non sono valutati a fair value con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico. La Società verifica la sussistenza di eventuali derivati impliciti, analizzando i fatti e le circostanze che potrebbero averli originati, tra cui ad es. eventuali contratti aventi ad oggetto la ricezione o la vendita di beni "non monetari" secondo le specifiche esigenze aziendali di acquisto, uso e vendita.

Benefici ai dipendenti

I benefici a breve termine sono contabilizzati a conto economico nel periodo in cui viene prestata l'attività lavorativa.

Si segnala che, in relazione alla riforma previdenziale del 2007, è stato effettuato il *restatement* del fondo TFR adottando la nuova impostazione metodologica ovvero considerando che le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 siano un *defined contribution benefit* e quindi non rientrino nel calcolo della passività. Laddove il fondo maturato al 31 dicembre 2006 viene trattato quale *defined benefit plan*, i benefici garantiti ai dipendenti sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto, così come anche gli altri benefici a lungo termine (Mensilità aggiuntive, Agevolazioni tariffarie e Premi fedeltà).

Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento.

La valutazione delle passività in oggetto è determinata sulla base di ipotesi attuariali indipendenti. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono rilevati a conto economico.

Per i piani a contribuzione definita si rilevano contabilmente i contributi solo quando i dipendenti abbiano prestato la loro attività e quindi quei contributi siano maturati. In quest'ultima ipotesi Tirreno Power paga dei contributi fissi a una entità distinta (ad es. un Fondo) e non avrà alcuna obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi qualora l'entità deputata non sia solvente.

Fondi per rischi e oneri

I fondi sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di accadimento.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimato in modo attendibile.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione utilizzando una curva tassi che rifletta il valore finanziario del tempo espresso dal mercato ed i rischi associati alla passività.

Quando l'accantonamento è stimato tenendo conto del processo di attualizzazione, l'incremento del fondo, connesso al trascorrere del tempo, è imputato a conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio per lo smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto Economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce, nonché mediante la rilevazione degli oneri finanziari di rivalutazione della passività stessa.

La stima dei costi di futuri di smantellamento e bonifica è rivista annualmente. Le variazioni delle stime dei costi futuri o del tasso di sconto applicato sono portate a incremento o diminuzione del costo dell'attività se si riferiscono alla porzione di attività che si ammortizzerà nei periodi successivi.

L'accantonamento degli oneri per ristrutturazione avviene nel momento in cui sono rispettati i criteri generali per lo stanziamento di un fondo. La Società ha un'obbligazione implicita quando un piano dettagliato e formalizzato identifica il ramo di attività interessato, la localizzazione e il numero di dipendenti oggetto della ristrutturazione, la stima dettagliata dei costi e la tempistica di svolgimento. Inoltre, al personale interessato devono essere comunicate le principali caratteristiche del piano di ristrutturazione.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (fair value) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti tenendo conto di eventuali sconti e riduzioni legati alle quantità.

La Società rileva i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il trasferimento dei beni e servizi promessi ai clienti, per un ammontare che riflette il corrispettivo a cui la Società si aspetta di avere diritto in cambio dei beni e dei servizi forniti. La rilevazione avviene mediante l'applicazione di questo principio cardine e l'utilizzo del modello a 5 step previsto dall'IFRS 15.

I ricavi legati alla vendita di energia elettrica sono rilevati al momento della erogazione della fornitura, ancorché non fatturati, in base ai prezzi effettivi di vendita sulla Borsa dell'energia o alle condizioni stabilite contrattualmente, tenuto conto della normativa vigente.

Gli altri ricavi sono determinati in base alle condizioni di contratto che tengono conto dei rischi e benefici trasferiti.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati al conto economico quando sostenuti o nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi e, in generale, considerando il principio della competenza economica. I costi che non

possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico. Per i criteri di riconoscimento e misurazione di specifici costi, la Società considera la loro natura e la normativa contabile di riferimento.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte dell'ente erogante, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in conto esercizio sono classificati nella voce "Altri ricavi" del conto economico, mentre i contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobili, impianti e macchinari sono registrati come ricavi differiti nel passivo dello stato patrimoniale. Il ricavo differito è imputato a conto economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari e calcolate in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alle disposizioni in vigore alla data di rendicontazione.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o estinta la passività.

Le imposte differite passive sono rilevate senza eccezioni per tutte le differenze temporanee imponibili. Le imposte anticipate sono rilevate solo nel caso in cui è ritenuto probabile che in un arco temporale ragionevole emerga un imponibile fiscale di entità sufficiente da assorbire le differenze temporanee deducibili e le eventuali perdite IRES sottostanti a dette imposte differite.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente nella specifica voce del patrimonio netto.

Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati dalla Società

I seguenti nuovi principi e le seguenti modifiche sono efficaci dal 1° gennaio 2022 ma non hanno avuto impatti significativi sul bilancio della Società:

- *Reference to the Conceptual Framework – Amendments to IFRS 3*

Le modifiche hanno l'obiettivo di sostituire i riferimenti al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements con i riferimenti al Conceptual Framework for Financial Reporting pubblicato a Marzo 2018 senza un cambio significativo dei requisiti del principio.

La modifica ha aggiunto un'eccezione ai principi di valutazione dell'IFRS 3 per evitare il rischio di potenziali perdite od utili "del giorno dopo" derivanti da passività e passività potenziali che ricadrebbero nello scopo dello IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets o IFRIC 21 Levies, se contratte separatamente. L'esenzione richiede alle entità l'applicazione dei requisiti dello IAS 37 o dell'IFRIC 21, invece che del Conceptual Framework, per determinare qualora una obbligazione attuale esista alla data di acquisizione.

- *Property, plant and equipment: Proceeds before intended Use - Amendment to IAS 16*

Le modifiche proibiscono alle entità di dedurre dal costo di un elemento di immobili, impianti e macchinari, ogni ricavo derivante dalla vendita di prodotti venduti nel periodo in cui tale attività viene portata presso il luogo o le condizioni necessarie perché la stessa sia in grado di operare nel modo per cui è stata progettata dal management.

- *Onerous contracts – Costs of Fulfilling a Contract – Amendments to IAS 37*

Un contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali (i.e., i costi che la Società non può evitare in quanto è parte di un contratto) necessari ad adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto.

La modifica specifica che nel determinare se un contratto è oneroso o genera perdite, la società deve considerare i costi direttamente riferiti al contratto per la fornitura di beni o servizi che includono sia i costi incrementali (ie, il costo del lavoro diretto ed i materiali) che i costi direttamente attribuibili alle attività contrattuali (i.e. ammortamento delle attrezzature utilizzate per l'adempimento del contratto così come i costi per la gestione e supervisione del contratto).

Le spese generali ed amministrative non sono direttamente correlate ad un contratto e sono escluse a meno che le stesse non siano esplicitamente ribaltabili alla controparte sulla base del contratto.

- *IFRS 9 Financial Instruments – Fees in the "10 per cent" test for derecognition of financial liabilities*

Tale modifica chiarisce quali fees un'entità include nel determinare se le condizioni di una nuova o modificata passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria. Queste fees includono solo quelle pagate o percepite tra il debitore ed il finanziatore, incluse le fees pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri.

Principi emanati ma non ancora in vigore

Sono di seguito riportati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del presente bilancio, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. La Società intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

Non ci si aspettano impatti materiali per la Società con riferimento a tali principi e interpretazioni.

- *IFRS 17 Insurance Contracts*
- *Amendments to IAS 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current*
- *Definizione di stima contabile – Modifiche allo IAS 8*
- *Informativa sui principi contabili - Modifiche allo IAS 1 e IFRS Practice Statement 2*
- *Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione – Modifiche allo IAS 12*

TIPOLOGIA DEI RISCHI E GESTIONE DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA

La gestione del rischio è parte integrante e fondamentale delle strategie di ogni organizzazione ed è il processo attraverso il quale le aziende affrontano i rischi legati alle proprie attività con lo scopo di ottenere benefici durevoli nel tempo.

La base di una buona gestione dei rischi consiste nell'identificazione e nel trattamento dei rischi in modo da permettere la comprensione dei potenziali aspetti positivi e negativi di tutti i fattori che possono influenzare l'organizzazione. La gestione del rischio, processo continuo e graduale che coinvolge tutta la strategia dell'organizzazione e la sua implementazione, deve essere integrata nella cultura aziendale attraverso una politica efficace e un progetto gestito dal top management, in modo da trasformare la strategia in obiettivi ed assegnare responsabilità a ogni livello dell'organizzazione, rendendo ogni persona responsabile della gestione del rischio.

Per Tirreno Power S.p.A., in linea generale, l'assunzione di rischi è limitata, per natura e misura, a quelli che secondo principi di sana e prudente gestione sono i rischi ritenuti fisiologici. Nel "Manuale di Gestione del Rischio" si dettano da un lato i principi generali secondo i quali viene condotta la gestione dei principali rischi della Società, coerentemente con gli obiettivi strategici individuati, dall'altro le modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti al fine di massimizzare l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

Il Manuale stabilisce che il Direttore Generale, in qualità di Risk Owner della Società, ha la responsabilità e la titolarità della gestione dei rischi aziendali, ad esclusione del "Rischio ambientale" e del "Rischio salute e sicurezza" per i quali la responsabilità ricade sul "Datore di Lavoro" delle varie Unità Organizzative. Il Risk Owner ed il Datore di Lavoro sono supportati dal Management nella identificazione e valutazione dei rischi, nonché nella definizione delle politiche di gestione degli stessi.

La Società distingue due macro-categorie di rischi: i **Rischi Finanziari e di Mercato** e gli **Altri Rischi**. Per Rischi Finanziari e di Mercato s'intendono quelli che derivano dall'impatto che potrebbero avere sui margini e sui flussi di cassa attesi e specificatamente: future oscillazioni di uno o più specifici tassi di interesse o di cambio, strumenti finanziari, prezzi dell'energia e delle materie prime, prezzi dei diritti di emissione CO₂. Altre tipologie di rischio che pure sono associabili alla categoria dei rischi finanziari, e in particolare il rischio di credito e di liquidità, sono trattati separatamente.

Tra i Rischi Finanziari e di Mercato rientrano il **Rischio di Mercato**, il **Rischio di tasso d'interesse** ed il **Rischio Tasso di cambio**. Negli Altri Rischi, invece, sono ricomprese le seguenti sottocategorie: **Rischio Controparte**, **Rischio Liquidità**, **Rischio ambientale**, **Rischio legale**, **Rischio normativo/regolatorio**, **Rischio immagine** e **Rischio salute e sicurezza**.

Le diverse tipologie di rischio sono monitorate in modo da valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli. L'ottimizzazione e la riduzione del livello di rischio viene perseguita attraverso un'adeguata struttura organizzativa, l'adozione di regole e

procedure, l'implementazione di determinate politiche commerciali e di approvvigionamento, l'impiego di coperture assicurative e di strumenti finanziari derivati di copertura.

Per il monitoraggio e la gestione dei Rischi Finanziari e di Mercato, il Risk Owner è coadiuvato dal Comitato Rischi, con funzioni consultive relativamente al processo di gestione dei rischi. Il Comitato, formato oltre che dal Direttore Generale, dal Direttore Energy Management e Produzione e dal Direttore Finanziario, si riunisce una volta al mese ed ha il compito di supportare il Risk Owner nelle analisi e nella predisposizione della documentazione necessaria ad attuare le strategie di copertura, nonché si propone la "Politica di Copertura" e gli aggiornamenti trimestrali da sottoporre all'approvazione del CdA.

Di seguito viene riportato un focus sui rischi che, tra quelli elencati, hanno maggior impatto per la Società.

Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il valore di uno strumento finanziario, così come definito dallo IAS 32, fluttui in seguito a variazioni dei prezzi di mercato o dei cambi valutari.

Per la natura del proprio business, la Società è esposta alle variazioni dei prezzi dell'energia elettrica, dei combustibili e degli oneri ambientali (diritti di emissione CO₂) che possono influenzare in modo significativo i risultati economici.

Per mitigare tale esposizione è stata sviluppata una strategia di stabilizzazione dei margini che prevede il ricorso alla contrattualizzazione anticipata dell'approvvigionamento dei combustibili. Attraverso formule o indicizzazioni si persegue, per quanto possibile, una politica di omogeneizzazione tra le fonti e gli impieghi fisici.

La Società si è dotata, inoltre, di una procedura formale che prevede la misurazione del rischio prezzo/commodity residuo e la realizzazione di operazioni di copertura. Le operazioni di copertura possono avere l'obiettivo di stabilizzare il margine su una singola transazione o su un gruppo di transazioni omogenee, oppure di limitare l'esposizione complessiva al rischio di prezzo. Tirreno Power non assume posizioni speculative su strumenti finanziari.

Rischio di tasso d'interesse sui flussi finanziari

L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse della Società è legata all'indebitamento finanziario che, anche se ormai in minima parte, è a tasso variabile. La Società, tenendo conto anche degli obblighi contrattuali, valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati non speculativi.

La Politica di Copertura ha l'obiettivo di stabilizzare i flussi di cassa in uscita relativi agli oneri finanziari, mitigando l'effetto di aumenti dei tassi e al tempo stesso mantenendo una parte dei benefici

connessi ad una riduzione degli stessi attraverso una combinazione del debito tra tasso fisso e variabile.

Nel 2022 l'unica linea di finanziamento a tasso variabile è la Revolving Facility da euro 50.000 migliaia, al 31 dicembre 2022 interamente disponibile.

Rischio di Controparte

Il rischio di Controparte, o più comunemente rischio di credito, rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. La società è esposta al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari, e di altri strumenti finanziari.

Il rischio di credito è limitato in ragione delle caratteristiche e del merito creditizio dei clienti serviti. Il portafoglio dei crediti in scadenza è costantemente monitorato dalle funzioni preposte. Tirreno Power pone inoltre particolare cura nella selezione di controparti primarie (sia commerciali che finanziarie), nella valutazione delle referenze dei fornitori in termini di clienti serviti e rispetto degli obblighi di fornitura/prestazione, nella definizione delle penali contrattuali nei casi in cui il mancato adempimento dell'obbligazione da parte del terzo possa avere ripercussioni economiche per la società nell'emissione e richiesta di garanzie soprattutto di tipo finanziario, nella stipula di contratti di finanza derivata secondo gli standard ISDA.

Per quanto riguarda i termini di pagamento applicati dalla parte preponderante della clientela, le scadenze sono maggiormente concentrate entro i trenta o i sessanta giorni dalla relativa fatturazione, di norma mensile ed effettuata entro il mese successivo a quello di fornitura.

Le attività di monitoraggio ed analisi del rischio di Controparte sono affidate al Comitato Interno Rischio Credito, formato dal Comitato rischi (sopra citato) con l'aggiunta del Direttore degli Affari Legali e Societari, che mensilmente valuta le esposizioni in essere per singola controparte e delibera in merito agli affidamenti. Lo strumento principale utilizzato per il monitoraggio è costituito dal Prospetto settimanale dell'esposizione per ogni singola controparte, contenente anche meccanismi di alert al raggiungimento di determinate soglie di esposizione di attenzione.

Alla data del presente bilancio il rischio di credito è ridotto in quanto i crediti commerciali sono relativi a controparti con elevato standing creditizio.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità è quello legato alla possibilità che la Società si trovi in situazione di difficoltà nel far fronte alle obbligazioni finanziarie che derivano da impegni contrattuali e, più in generale, dalle proprie passività finanziarie.

Tale rischio è estremamente legato al Restated Facilities Agreement sottoscritto con gli istituti finanziatori, come descritto nella nota n. 14 "Debiti per Finanziamenti". La tabella che segue riepiloga per data contrattuale di scadenza le attività e passività finanziarie e commerciali alla data del presente Bilancio.

Scadenza delle attività e delle passività finanziarie (Euro migliaia)	Entro 1 anno	Tra 1 e 2 anni	Tra 2 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	30.023				30.023
Strumenti finanziari derivati	-				-
Crediti commerciali ed altre attività	204.423	544	6.278		211.245
Totale Attività Finanziarie	234.446	544	6.278	-	241.268
Debiti finanziari	493		1.009		1.502
Debiti commerciali ed altre passività	268.295				268.295
Strumenti finanziari derivati	-				-
Totale Passività Finanziarie	268.787	-	1.009	-	269.797
Totale esposizione netta	(34.341)	544	5.268	-	(28.528)

Rischio legale

Si identifica tale rischio con la possibilità della Società subire conseguenze negative derivanti sia da violazioni di legge e regolamenti che da responsabilità contrattuale ed extra contrattuale.

La Società, tramite la Direzione Affari Legali e Societari, monitora i rischi individuati attraverso:

- la verifica del rispetto delle disposizioni normative;
- l'analisi degli atti giuridici e dei contratti verificando in particolare le clausole di accettazione del Codice Etico e del MOG ex D.Lgs. 231/01;
- il monitoraggio degli standard contrattuali in uso.

Nel caso di sottoscrizione di contratti internazionali la Direzione Affari legali e Societari verifica che siano coerenti con gli schemi previsti dalle Convenzioni internazionali o approvati da Associazioni Internazionali di categoria.

Rischio normativo/regolatorio

Si identifica con tale rischio l'eventualità che la Società possa subire delle conseguenze negative, in termini economici, patrimoniali o a detrimento della reputazione, a seguito dell'emanazione di normativa primaria o di deliberazioni delle Autorità di regolazione. Per l'analisi del rischio normativo e regolatorio e il presidio delle attività impattate, Tirreno Power ha attivato, attraverso le funzioni preposte, i seguenti strumenti:

- Gruppo di Lavoro Affari Istituzionali e Regolatori – Il GdL si riunisce mensilmente e prevede la partecipazione del Direttore Generale e dei Direttori delle principali funzioni esposte al rischio (Energy Management, Finanziaria e Produzione). In questo ambito, sulla base di un documento predisposto dalla U.O. Affari Regolatori, Istituzionali e Comunicazione, si discutono tutti i principali eventi regolatori e normativi che possono determinare effetti per Tirreno Power e si valutano eventuali azioni da intraprendere (eventualmente, anche attraverso l'avvio di specifici studi anche affidati a consulenti specializzati). Un coordinamento più stretto è stato attivato tra la Direzione Energy Management e la U.O. Affari Regolatori, Istituzionali e Comunicazione che si riuniscono periodicamente sui temi di reciproco interesse. Sui temi regolatori emergenti (cfr. capacity market, TIDE, ecc.) , vengono realizzati workshop specifici rivolti alle funzioni impattate.
- Cruscotto Regolatorio – Con cadenza quadrimestrale, la U.O. Affari Regolatori, Istituzionali e Comunicazione predispone un documento che riassume tutte le tematiche regolatorie e normative che, durante il periodo di riferimento, hanno determinato potenziali impatti per la Società. Il documento viene pubblicato sulla intranet aziendale e reso accessibile a tutti i dipendenti. Inoltre, una newsletter settimanale, circolata via e-mail a tutto il personale, riporta una rassegna della stampa specializzata su temi regolatori, istituzionali e di mercato.
- Attività associativa – Tirreno Power partecipa ad alcune associazioni di categoria (come, ad esempio, Energia Libera, Unione Industriali di Savona, Unindustria Lazio) con l'obiettivo di monitorare il quadro normativo-regolatorio, promuovere il rapporto e lo scambio di informazioni con le istituzioni, proporre e partecipare a iniziative a tutela della posizione aziendale.

Rischio immagine

Si identifica con tale rischio l'eventualità che la Società possa subire delle conseguenze negative circa la propria reputazione, con particolare riguardo alla gestione della comunicazione istituzionale.

Il presidio delle attività esposte al rischio avviene attraverso il monitoraggio continuo della percezione del brand Tirreno Power da parte degli stakeholder e specifiche attività di comunicazione e informazione, atte al mantenimento di un'elevata brand reputation.

La responsabilità delle azioni necessarie alla corretta attuazione delle politiche di gestione del rischio è affidata alla Direzione Corporate Affairs che assicura la valorizzazione del capitale relazionale e

dell'identità della società, la definizione delle strategie di corporate image e brand identity e il rafforzamento della reputazione della Società.

La Società monitora e gestisce il rischio attraverso il seguente elenco, non esaustivo, di analisi e strumenti:

- Rassegna stampa – La società si è dotata di un servizio di rassegna stampa che, attraverso una newsletter giornaliera, riporta le notizie apparse sulla stampa relativamente alla Società, i suoi azionisti, i territori di riferimento e ad alcune tematiche rilevanti.
- Media relation – La U.O. Affari Regolatori, Istituzionali e Comunicazione si occupa delle funzioni di ufficio stampa coadiuvata da un consulente che si occupa dei rapporti con le testate giornalistiche locali e nazionali.
- Practice di gestione degli eventi critici - La Società ha definito un flusso di comunicazione dedicato alla gestione di situazioni emergenziali al fine di presidiare eventuali casi di particolare urgenza o rilevanza.

Inoltre, la Società pone in atto azioni proattive di comunicazione sui media e iniziative rivolte ai territori di riferimento con l'obiettivo di aumentare la conoscenza dell'azienda e dei suoi processi e tutelare la reputazione aziendale riducendo il rischio immagine.

Rischio ambientale

Si identifica con tale rischio l'eventualità che la Società possa subire delle conseguenze negative, in termini economici, patrimoniali o a detrimento della reputazione, o in termini di sicurezza delle persone, a seguito di inquinamento dell'ambiente quale conseguenza dell'esercizio degli impianti.

La politica della Società consiste nella prevenzione di ogni forma d'inquinamento ambientale o di danno ambientale connessi all'esercizio dei propri impianti nella prevenzione dei possibili eventi rischiosi attraverso lo sviluppo e l'attuazione di procedure di gestione certificate che consentono di soddisfare i propri obblighi di conformità e requisiti ambientali, nello sviluppo di regolari programmi di formazione tecnico-operativa del personale e nella mappatura ed analisi dei potenziali rischi ambientali; nonché nel trasferimento dei rischi residui attraverso la stipula di adeguate polizze assicurative a copertura degli eventuali danni e delle responsabilità civili connesse ad eventi incidentali.

La Società monitora e gestisce il rischio attraverso il seguente elenco, non esaustivo, di analisi e strumenti:

- attuazione di un Sistema di Gestione Integrato, redatto in conformità agli requisiti degli standard UNI EN ISO 14001 e UNI ISO 45001, presso gli asset del termoelettrico, che comprende procedure per l'individuazione dei provvedimenti legislativi di carattere ambientale applicabili, piani di manutenzione delle apparecchiature e piani di emergenza interni, al fine di minimizzare i rischi ambientali;

- sviluppo di regolari programmi di formazione tecnico-operativa del personale, sia dipendente che di ditte operanti presso i siti e mappatura ed analisi dei near accident al fine di minimizzarne i rischi ambientali;
- impianti allineati alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) e rispetto delle prescrizioni e dei requisiti legali di carattere ambientale;
- attivazione di adeguate polizze assicurative a copertura degli eventuali danni e delle responsabilità civili connesse ad eventi incidentali. Si segnala che Tirreno Power si è da sempre dotata, a corredo della polizza Responsabilità Civile Terzi, anche di una specifica polizza di Responsabilità civile Inquinamento per coprire il rischio di "inquinamento graduale", laddove quella di Responsabilità Civile Terzi copre solo quella di danno derivante da inquinamento "accidentale".

NOTE ALLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

ATTIVO NON CORRENTE

1. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Il dettaglio delle immobilizzazioni materiali per singole categorie con le movimentazioni del periodo è il seguente:

(Euro migliaia)	IMMOBILIZZAZIONI IN ESERCIZIO					Immob.zioni in corso e acconti	VALORE A BILANCIO
	Terreni e fabbricati	Diritti d'uso	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni		
-costo storico al 31.12.2021	175.940	3.200	1.623.357	9.030	5.955	6.591	1.824.072
-svalutazioni (-) al 31.12.2021	(17)	0	(4.569)				(4.587)
-ammortamento accumulato (-) al 31.12.2021	(115.357)	(1.469)	(1.077.433)	(8.709)	(4.872)		(1.207.841)
Valori al 31.12.2021	60.565	1.731	541.353	321	1.083	6.591	611.644
Valori iniziali al 01.01.2022	60.565	1.731	541.353	321	1.083	6.591	611.644
Variazioni							
-acquisizioni	1.848	252	17.613	124	195	18.289	38.321
-dismissioni (-)							
di cui:							
costo storico						(3)	(3)
ammortamenti accumulati						1	1
utilizzo fondo svalutazione							0
-ammortamenti	(5.159)	(529)	(46.025)	(83)	(372)		(52.168)
-svalutazioni (-)							0
-ripristini di valori (+)			16				16
-passaggi in esercizio	588		1.754		27	(2.369)	0
-altri movimenti			1.205				1.205
Totale variazioni (B)	(2.723)	(277)	(25.437)	41	(152)	15.920	(12.628)
Valori al 31.12.2022	57.842	1.454	515.914	362	932	22.510	599.016
Di cui							
-costo storico	178.376	3.452	1.643.929	9.154	6.177	22.511	1.863.598
-svalutazioni (-)	(17)	0	(4.553)				(4.570)
-ammortamenti accumulati (-)	(120.516)	(1.998)	(1.123.458)	(8.792)	(5.244)		(1.260.010)
Valore netto	57.842	1.454	515.914	362	932	22.510	599.016

Al 31 dicembre 2022 il valore degli immobili, impianti e macchinari è pari a euro 599.016 migliaia. Nel corso dell'anno la Società ha realizzato investimenti complessivi per euro 38.321 migliaia, dei quali euro 18.289 migliaia relativi alle "immobilizzazioni in corso ed acconti", euro 19.780 migliaia relativi alle "immobilizzazioni in esercizio" ed euro 252 migliaia di capitalizzazioni per diritti d'uso.

Gli **investimenti** relativi alle immobilizzazioni in esercizio (euro 22.149 migliaia comprensivi dei passaggi in esercizio) hanno riguardato prevalentemente:

- per la centrale di Napoli Levante le attività di manutenzione svolte durante la fermata programmata, l'upgrade delle protezioni elettriche e la sistemazione delle aree di sito;
- per la centrale di Vado Ligure il ricondizionamento del rotore ex TG52, l'evoluzione del DCS e automazione, la modifica dei giunti metallici GVR52, nonché le attività svolte durante la fermata programmata;

- per la centrale di Torrevaldaliga Sud la fornitura in opera di misuratori di portata gas ad ultrasuoni, il ripristino grigliati GVR e carpenterie, la revisione macchinari rotanti, la revisione valvole decompressore metano, gli interventi straordinari agli edifici di centrale;
- per quanto concerne il parco di generazione idroelettrico gli investimenti hanno riguardato principalmente le attività di ripristino dei danni alluvionali, l'esecuzione di lavori civili per il consolidamento e manutenzione dello sfioratore laterale diga di Osiglia e la realizzazione di opere civili per la nuova centrale di Bevera legata allo sfruttamento del deflusso minimo vitale.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto nel paragrafo "Investimenti e demolizioni" e alla successiva nota n. 11.

L'**impairment test** al 31 dicembre 2022 è stato effettuato sull'unica CGU di Tirreno Power, utilizzando i flussi finanziari relativi al periodo 2023 – 2039, periodo in cui si esaurisce la vita utile degli impianti di produzione, estrapolati dal Piano Industriale 2023 - 2028 approvato dal CdA, che recepisce lo scenario di mercato richiesto a MBS con le ultime curve disponibili sulla previsione dei mercati energetici e che ipotizza l'estensione del meccanismo della Capacità almeno fino al 2029. Il modello di dispacciamento ha poi elaborato i valori fino al 2035, mentre dal 2035 al 2039 si assumono valori a crescita zero con il solo incremento derivante dall'inflazione. Il Piano tiene infine conto sia delle integrazioni e modifiche in termini regolatori e industriali, che delle principali azioni ad oggi intraprese dal management che avranno riflessi negli anni futuri.

I flussi sono altresì aggiornati con i dati di consuntivo per il 2022 e con i dati del budget 2023.

L'impairment test ha evidenziato un valore recuperabile superiore al valore netto contabile. Pertanto, non si è evidenziata la necessità di svalutazioni degli assets societari.

I flussi di cassa operativi sono espressi al netto delle imposte e il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa operativi (Wacc) post-tax utilizzato è pari al 6,22%. Tale valore è il risultato della valutazione a dicembre 2022 dei tassi e dei rendimenti prospettici alla base del calcolo di tale parametro. Il Wacc così aggiornato risulta superiore a quello utilizzato per l'impairment test a dicembre 2021 (5,43%), coerentemente con l'aumento dei tassi di mercato e i rendimenti di riferimento.

Le sensitivity effettuate sul valore recuperabile ad una variazione +/- 100 bps del Wacc o sugli scenari Risk - sia con una riduzione della marginalità del mercato MSD del 20%, sia anche con una riduzione di tutti margini dell'8% (ad esclusione del Capacity Market) - confermano la recuperabilità degli asset societari.

Gli **ammortamenti** delle immobilizzazioni materiali a carico del periodo interessano prevalentemente i siti di produzione termoelettrica a ciclo combinato (euro 35.865 migliaia), le relative Major Inspection (euro 7.967 migliaia) e gli oneri di smantellamento (euro 715 migliaia) e sono

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 | 101

calcolati applicando le aliquote economico-tecniche rappresentative della vita utile di ciascun componente.

Per quanto riguarda i beni gratuitamente devolvibili si ricorda che, come meglio indicato nel precedente bilancio annuale, con la Legge n. 12/2019, di conversione del D.L. 14 dicembre 2018, n. 135 (c.d. DL Semplificazioni), il Legislatore è intervenuto all'art. 11-quater con un riordino complessivo della disciplina inerente le concessioni idroelettriche di grande derivazione (> 3 MW). Le nuove norme introdotte (che hanno modificato l'art. 12 del D.Lgs. 79/1999) prevedono che le Regioni disciplinino con proprie leggi modalità, procedure e criteri di assegnazione delle concessioni, le quali potranno essere affidate ad operatori economici individuati tramite gara, ovvero a società miste pubblico/private con selezione del socio privato mediante gara, oppure tramite forme di partenariato pubblico/privato ai sensi del D.Lgs. 50/2016.

Inoltre, il dettato normativo sopra richiamato prevede che le "opere bagnate" relative alle grandi derivazioni passino gratuitamente in proprietà delle Regioni al termine della concessione, dovendo però essere indennizzati al concessionario uscente, per la parte di bene non ammortizzato, gli investimenti sulle componenti "bagnate" d'impianto realizzati nel periodo di validità della concessione, purché siano previsti dall'atto di concessione o comunque autorizzati dal concedente e siano stati sostenuti a proprie spese.

A partire dallo scorso anno, la Società ha pertanto provveduto a ridefinire i piani di ammortamento dei cespiti interessati (precedentemente commisurati alla durata della relativa concessione in quanto inferiore alla vita utile delle opere) ed ha aggiornato le aliquote di ammortamento in funzione della vita economico tecnica delle singole tipologie di investimenti sostenuti sui cespiti delle "opere bagnate".

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2022, classificate in funzione della loro destinazione, sono così suddivise:

Impianti di produzione	Costo originario	Fondo ammortamento	Valore Netto	Fondo svalutazione	Netto contabile
Impianti termoelettrici	1.684.495	(1.172.555)	511.940	(4.570)	507.370
Beni gratuitamente devolvibili	2.132	(2.132)	0		0
Totale	1.686.628	(1.174.687)	511.940	(4.570)	507.370
Impianti da fonti rinnovabili	92.125	(46.800)	45.325		45.325
Beni gratuitamente devolvibili	37.573	(18.076)	19.497		19.497
Totale	129.698	(64.876)	64.822		64.822
Totali impianti di produzione	1.816.326	(1.239.564)	576.762	(4.570)	572.191
altri beni	24.763	(20.446)	4.316		4.316
Totale beni in esercizio	1.841.088	(1.260.010)	581.080	(4.570)	576.509
Immobilizzazioni in corso ed acconti	22.510		22.510		22.510
Totale	1.863.598	(1.260.010)	603.590	(4.570)	599.016

Al 31 dicembre 2022 non vi sono immobilizzazioni materiali per le quali è stata prestata garanzia reale a terzi.

2. ATTIVITA' IMMATERIALI

Si fornisce, di seguito, un prospetto esplicativo con evidenza dei valori originari e delle variazioni intervenute:

(Euro migliaia)	Brevetti indus. e software applicativi	Altre Attività	Immob.zioni in corso e acconti	VALORE A BILANCIO
-costo storico al 31.12.2021	11.405	44	18	11.467
-ammortamento accumulato (-) al 31.12.2021	(9.949)	(36)		(9.985)
Valori iniziali al 01/01/2022 (A)	1.456	8	18	1.482
Variazioni al 31.12.2022				
-acquisizioni	991		47	1.038
-riclassifiche	19		(19)	0
-ammortamenti (-)	(775)	(1)		(776)
-altri movimenti				0
Totale variazioni (B)	235	(1)	28	262
Valori al 31.12.2022 (A+B)	1.691	7	47	1.745
Di cui				
-costo storico	12.415	44	47	12.505
-svalutazioni (-)				
-ammortamenti (-)	(10.724)	(37)		(10.761)
Valore netto	1.691	7	47	1.745

Le acquisizioni del periodo, pari a euro 1.038 migliaia, sono relative principalmente allo sviluppo di software applicativi.

3. ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce è relativa ai crediti finanziari con esigibilità superiore ai 12 mesi.

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
- prestiti al personale	281	307	(26)
- depositi cauzionali	5.997	4.014	1.983
Totale attività finanziarie non correnti	6.278	4.321	1.957

I depositi cauzionali comprendono principalmente, per euro 5.736 migliaia i depositi cauzionali per la partecipazione alle aste relative al Capacity Market relative alla consegna di energia per il 2022, 2023 e 2024.

Si evidenzia che i "prestiti ai dipendenti", remunerati ai tassi correnti di mercato e garantiti dal TFR, sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari.

Non risultano, al 31 dicembre 2022, immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value.

4. ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE

La movimentazione del periodo è di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	Situazione al	Situazione al 31/12/2022		
	31/12/2021	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo
Imposte anticipate				
Fondi rischi e svalutazioni	11.887	1.325	(6.318)	6.894
Fair value IAS 19 e IFRS 9 a riserva P.N.	799	541	(824)	515
Totale imposte anticipate	12.687	1.866	(7.142)	7.410

Gli utilizzi riguardano principalmente il recupero degli importi rilevati in relazione ai fondi di smantellamento relativi agli impianti dismessi, al fondo esodo incentivato e al fondo per i danni da alluvione ottobre 2020.

ATTIVO CORRENTE

5. RIMANENZE

La voce, pari ad euro 191.538 migliaia, accoglie le quote di CO2 acquistate per far fronte ai propri obblighi di consegna e i materiali principalmente destinati ad essere utilizzati in occasione delle manutenzioni degli impianti.

Per quanto riguarda la movimentazione delle quote di CO2, nel corso del corrente anno si è provveduto:

- all'acquisto di n. 2.099.500 certificati di emissioni CO2 per complessivi euro 171.154 migliaia;
- alla consegna di n. 1.539.296 diritti di emissioni per complessivi euro 79.472 migliaia in ottemperanza agli obblighi della Società per il 2021.

Pertanto, al 31 dicembre 2022 risultano iscritte tra le rimanenze n. 2.122.231 quote pari a euro 172.307 migliaia, nonché acconti a fornitori per euro 6.498 migliaia in relazione a certificati in attesa di consegna.

Le rimanenze di materiali risultano invece pari ad euro 12.691 migliaia e sono rilevate in bilancio secondo il metodo del costo medio ponderato.

Le suddette rimanenze per le loro caratteristiche intrinseche presentano una lenta movimentazione tipica dei ricambi per tali tipologie di impianti, come si evince anche dalla modesta variazione netta del valore delle scorte.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 | 104

Tali rimanenze sono iscritte al netto di un fondo obsolescenza, pari ad euro 1.287 migliaia, rilevato in esercizi precedenti in relazione ai gruppi a carbone definitivamente dismessi.

Di seguito il dettaglio delle rimanenze per tipologia:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Rimanenze materiali	12.691	12.323	368
Altre Rimanenze	42	39	3
Certificati CO2	178.805	79.962	98.843
Totale Rimanenze	191.538	92.324	99.214

La variazione complessivamente in aumento della voce rimanenze è, come sopra evidenziato, riconducibile sostanzialmente alla movimentazione delle quote di CO2.

6. CREDITI COMMERCIALI

Tale voce, pari ad euro 128.804 migliaia, comprende essenzialmente crediti commerciali per vendita di energia.

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Crediti per vendita di Energia:			
-GME	12.577	58.800	-46.223
-Terna S.P.A.	37.413	32.614	4.799
- Altri operatori	77.662	47.327	30.335
Totale crediti per vendita di Energia:	127.652	138.741	(11.089)
Altri crediti di natura commerciale	1.152	562	590
Totale Crediti Commerciali	128.804	139.303	(10.499)

Si segnala che la quasi totalità dei suddetti crediti è sorta nel corso degli ultimi due mesi dell'esercizio e che alla data di redazione della presente nota risultano sostanzialmente interamente incassati o incassabili, considerato che le relative scadenze sono a 30/60 giorni.

Per maggiori dettagli in merito alle variazioni, si rinvia a quanto indicato in precedenza nella Relazione sulla gestione nel paragrafo "Analisi della struttura patrimoniale".

7. ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

La voce, pari ad euro 75.312 migliaia, accoglie principalmente i crediti tributari. Questi ultimi alla data di bilancio ammontano ad euro 40.852 migliaia ed accolgono, sostanzialmente, il credito verso l'Erario per l'IVA maturato nel corso del 2022 (euro 40.595 migliaia).

Si segnala che, nel corso del 2022, è stato incassato il credito IVA III trimestre 2021 (13.000 migliaia), nonché gli importi derivanti dalle cessioni pro-soluto del credito Iva annuale 2021 (euro 43.000 migliaia), del credito IVA I trimestre 2022 (euro 36.000 migliaia) e del credito IVA II trimestre 2022 (euro 24.500 migliaia), nonché del credito IVA III trimestre 2022 (euro 71.500 migliaia).

Inoltre, la voce accoglie anticipi versati a fornitori, pari a euro 30.000 migliaia, a seguito della contrattazione per l'anno termico 2023 della fornitura di gas metano per il funzionamento degli impianti.

Risultano infine rilevati euro 1.006 migliaia per i premi assicurativi pagati anticipatamente ed i crediti verso gli Istituti previdenziali per euro 857 migliaia relativi sostanzialmente alle somme anticipate ai dipendenti per i precedenti ammortizzatori sociali relativi alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria ed ai contratti di Solidarietà.

8. STRUMENTI FINANZIARI - DERIVATI

Alla data del 31 dicembre 2022 non risultano in essere contratti finanziari derivati.

9. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce pari ad euro 30.023 migliaia accoglie, sostanzialmente, i saldi attivi dei conti intrattenuti con primarie banche.

PASSIVO

10. PATRIMONIO NETTO

Per le informazioni relative alla movimentazione del patrimonio netto, si rimanda al Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto.

La voce "Altre riserve", pari ad euro 136.410 migliaia, è così composta:

- Riserva da apporto sottoscrizione SFP Junior, pari a nominali euro 284.386.754, deliberata nel corso dell'Assemblea straordinaria del 16 dicembre 2015 ed iscritta al relativo fair value, pari ad euro 204.000.000. Tale riserva si è inoltre ridotta per la copertura delle perdite deliberata sempre nel corso della medesima assemblea straordinaria per euro 88.735 migliaia. Il valore di tale riserva, al 31 dicembre 2018, risulta pertanto di euro 115.265 migliaia;
- Riserva legale per euro 12.103 migliaia;
- Riserva Disponibile per Copertura Perdite per euro 9.243 migliaia;
- Riserva IAS 19R - TFR e Altri Benefici negativa per euro 201 migliaia.

La voce "Utili e perdite cumulati" accoglie il riporto a nuovo degli utili del 2018, del 2019, del 2020 e del 2021 rispettivamente pari ad euro 38.186 migliaia, ad euro 158.744 migliaia, ad euro 124.469 migliaia e ad euro 47.003 migliaia, nonché la Riserva utile a nuovo IFRS pari ad euro 831 migliaia.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2022 è rappresentato da n. 60.516.142 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna, interamente liberate e possedute per il 50% da ENGIE Italia S.p.A. e per il 50% da ENERGIA ITALIANA S.p.A.

In base a quanto previsto nello Statuto della Società, non è possibile deliberare la distribuzione di utili fino a quando non saranno interamente rimborsate le linee di credito del Restated Facilities Agreement, nonché ad ulteriori condizioni disciplinate nell'Accordo di Ristrutturazione (AdR).

Gli Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP), come definito all'art. 2346 comma 6 c.c., sono strumenti finanziari forniti di diritti patrimoniali o anche di diritti amministrativi, escluso il voto nell'assemblea generale degli azionisti. Lo statuto ne disciplina le modalità e condizioni di emissione, i diritti che conferiscono, le sanzioni in caso di inadempimento delle prestazioni e, se ammessa, le modalità di circolazione. Gli SFP si collocano quindi tra i cosiddetti strumenti finanziari ibridi, intendendo con tale definizione gli strumenti dotati di caratteristiche simili sia alle azioni che alle obbligazioni in relazione alle caratteristiche proprie delineate per lo strumento, ma dotati di una propria identità.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 | 107

Ogni strumento finanziario è valutato in base alle proprie caratteristiche, da cui evincere anche la metodologia di valutazione che meglio risulta in grado di definire il valore. Le caratteristiche degli SFP sono individuabili dal proprio regolamento.

Gli SFP Junior sono ampiamente disciplinati nello Statuto della Società e più precisamente nell'Allegato 1 "Regolamento degli strumenti finanziari partecipativi di categoria Senior e di categoria Junior di Tirreno Power S.p.A.".

Gli SFP non attribuiscono in nessuno caso ai titolari il diritto di intervento né quello di voto nell'assemblea ordinaria o straordinaria dei soci della Società.

È di seguito riportato il dettaglio delle voci di Patrimonio Netto con indicazione della loro possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi:

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale:	60.516				
Riserve di capitale:					
Riserva da apporto sottoscrizione SFP Junior	115.265	B			
Riserva disponibile per copertura perdite	9.243	B			
Riserve di utili:					
Riserva legale	12.103	B			
Riserve IFRS 9, CFH e IAS 19	-201	B			
Riserva Utili a nuovo	369.234	B			
TOTALE RISERVE	505.644				

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

PASSIVO NON CORRENTE

11. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La consistenza dei fondi rischi ed oneri è pari ad euro 80.532 migliaia in diminuzione di euro 18.836 migliaia rispetto al 31 dicembre 2021.

La consistenza e movimentazione dei fondi è di seguito sintetizzata:

(in migliaia di euro)	31.12.2021	Accant.ti	Utilizzi	Altri Movimenti	31.12.2022	di cui Corrente	di cui non Corrente
Fondo contenzioso	7.954	569	(295)	(1.771)	6.457	372	6.085
Fondo per incentivo all'esodo e mobilità	5.612		(5.612)				
Fondo rischi diversi:	85.802	6.791	(17.725)	(793)	74.076	14.922	59.153
- smantellamento e ripristino siti	66.220	5.564	(13.232)		58.552	4.332	54.220
- altro	19.583	1.227	(4.493)	(793)	15.524	10.590	4.934
Totale fondi rischi ed oneri	99.368	7.360	(23.632)	(2.564)	80.532	15.295	65.237

Gli **accantonamenti** del periodo, pari a euro 7.360 migliaia, hanno incrementato i fondi principalmente per quanto segue:

- euro 1.547 migliaia per il riconoscimento degli oneri finanziari di competenza del 2022 su fondi per oneri futuri di smantellamento degli impianti;
- per euro 1.217 migliaia per adeguamento fondo per oneri futuri di smantellamento degli impianti TV5 e TV6 della centrale di Torvaldaliga;
- per euro 981 migliaia la stima del Long Term Incentive Plan;
- per euro 2.800 migliaia l'adeguamento del fondo demolizione impianto TV4 della centrale di Torvaldaliga;
- euro 344 migliaia quali accordi transattivi relativi ai compensi dei difensori che assistono i dirigenti imputati nel procedimento penale n. r.g. 5917/2013;
- euro 224 migliaia per oneri relativi a richieste di risarcimento per danni da amianto.

Fra gli **utilizzi** si segnalano in particolare:

- euro 9.546 migliaia per attività di demolizione degli impianti dismessi di Vado Ligure e Torvaldaliga;
- euro 5.612 migliaia per gli importi spettanti ai dipendenti in uscita nel corso del 2022 in relazione alla adesione al piano di esodo incentivato volontario;
- euro 4.113 migliaia per attività di ripristino delle centrali idroelettriche danneggiate dall'alluvione dell'ottobre 2020;
- euro 3.686 migliaia per le attività di demolizione delle aree inerenti il vecchio impianto di Vigliena della Centrale di Napoli.

Fra gli **altri movimenti** si segnala in particolare:

- euro 1.771 migliaia quale rilascio del fondo contenzioso amianto per effetto delle intervenute conciliazioni formalizzate ad oggi con conseguente aggiornamento della stima dei ricorsi in essere.

Il fondo rischi diversi accoglie per euro 57.944 migliaia la stima dei costi attualizzati che si presume di sostenere al termine dell'attività di produzione dei siti di Torrevaldaliga, Napoli e Vado Ligure per l'abbandono dell'area, lo smantellamento, la rimozione delle strutture e il ripristino del sito in presenza di obbligazioni attuali. La quota non corrente si riferisce prevalentemente agli interventi di smantellamento e di ripristino che saranno sostenuti in un arco temporale tra il 2035 e il 2039.

La voce "Fondi rischi diversi - Altro", pari ad euro 15.524 migliaia, accoglie principalmente euro 5.055 migliaia per oneri di sbilanciamento anni pregressi, euro 1.221 migliaia per il rischio di mancato riconoscimento dei crediti relativi alla cassa integrazione guadagni ed euro 1.313 migliaia per contenziosi ICI/IMU ed infine euro 2.707 migliaia per le attività di ripristino impianti idroelettrici danneggiati dall'alluvione di inizio ottobre 2020, come meglio precisato nel precedente bilancio.

Il fondo contenzioso pari ad euro 6.457 migliaia si riferisce sostanzialmente al contenzioso amianto per il quale ad oggi risultano accantonati complessivamente euro 6.085 migliaia, con decremento rispetto allo scorso anno di euro 1.804 migliaia per effetto delle intervenute conciliazioni con conseguente aggiornamento della stima dei ricorsi in essere, nonché all'accantonamento istituito a seguito degli accordi transattivi relativi ai compensi dei difensori che assistono i dipendenti/dirigenti imputati nel procedimento penale n. r.g. 5917/2013, pari ad euro 344 migliaia

Allo stato non ci sono elementi per poter stimare ulteriori potenziali richieste di risarcimento danni.

12. TFR E ALTRI BENEFICI AI DIPENDENTI

Ammontano ad euro 3.622 migliaia e riflettono le indennità di fine rapporto e altri benefici maturati a fine esercizio dal personale dipendente che sono valutati secondo criteri attuariali dello IAS 19R dettati per i piani a benefici definiti. In particolare, per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario i parametri utilizzati per la valutazione sono i seguenti:

TFR	2022	2021
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,63%	0,44%
Tasso annuo di inflazione	2,30%	1,75%
Tasso annuo incremento TFR	3,23%	2,81%
Altri benefici dipendenti	2022	2021
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,63%	0,44%
Tasso annuo di incremento delle retribuzioni	0,50%	0,50%

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 | 110

La seguente tabella illustra le variazioni intervenute:

(in migliaia di euro)	TFR	Indennità Sostitutiva Sconto E.E.	Mensilità aggiuntive	Premi fedeltà	VALORE A BILANCIO
Valori al 31.12.2021 (A+B)	3.721	479	434	285	4.919
-Accantonamenti			13	0	13
-Oneri finanziari (+)	48	5	6	4	63
-Utili (perdite) da attualizzazione (-/+)	(381)	(89)	(75)	(28)	(573)
-Utilizzi (-)	(688)	(89)	(18)	(6)	(801)
Totale variazioni (B)	(1.021)	(173)	(74)	(30)	(1.298)
Valori al 31.12.2022 (A+B)	2.700	307	359	255	3.622

Risultano rilevati nell'esercizio costi per benefici ai dipendenti per euro 13 migliaia rilevati tra i costi del personale.

Gli utili da attualizzazione, infine, sono pari a euro 573 migliaia e sono rilevati a riserva di patrimonio netto (al netto dell'effetto imposte) ad esclusione di quelle relative ai premi fedeltà che sono rilevati direttamente a conto economico.

A seguito dell'emanazione del nuovo IAS19 *revised* si riportano informazioni aggiuntive sintetizzate nelle tabelle sottostante:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31.12.2022

	TFR	Mensilità Aggiuntive	Indennità Sconto Energia
Tasso di inflazione +0,25%	2.728.632,90	N/A	N/A
Tasso di inflazione -0,25%	2.672.672,38	N/A	N/A
Tasso di attualizzazione +0,25%	2.656.711,47	353.439,51	302.598,11
Tasso di attualizzazione -0,25%	2.745.329,69	364.848,61	311.934,01

	TFR	Mensilità Aggiuntive	Indennità Sconto Energia
Service Cost pro futuro	-	10.834,19	-
Duration del piano	7	7	7

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 | 111

La consistenza del personale per categoria di appartenenza è riportata nella seguente tabella:

(unità)	31.12.2021	Entrate	Uscite	Altro /Riclassifiche	31.12.2022
Dirigenti e Quadri	47		3	1	45
Impiegati	157	8	20	8	153
Operai	40	2	4	-9	29
Totale	244	10	27	0	227

13. PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE

La voce accoglie le imposte differite relative ai costi non imputati al conto economico, ma portati in deduzione dal reddito imponibile in sede di dichiarazione dei redditi, come dettagliato nella tabella seguente:

(migliaia di euro)	Situazione al 31/12/2021	Situazione al 31/12/2022		
	Saldo	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo
Imposte differite				
Ammortamenti	31.887		(669)	31.218
FV IAS 19 a riserva di PN	69			69
FV Strumenti finanziari derivati a P.N.	67		(67)	0
Totale imposte differite	32.024	0	(736)	31.287

Gli utilizzi della voce "Ammortamenti" si riferiscono al completamento della tempistica di ammortamento fiscale, ai fini IRES, rispetto a quella economico-tecnica (ammortamento civilistico).

14. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce, pari ad euro 1.009 migliaia, accoglie la parte non corrente del debito finanziario rilevato a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 – Leases. La parte corrente del debito, per euro 493 migliaia, è stata esposta fra le altre passività finanziarie correnti.

PASSIVO CORRENTE

15. DEBITI PER FINANZIAMENTI

Al 31 dicembre 2022 la società ha raggiunto l'importante obiettivo di avere "Debiti per finanziamenti" pari a zero. Le linee di credito in essere si riferiscono al Restated Facilities Agreement sottoscritto con gli istituti finanziari in data 15 dicembre 2015 e modificato con Amendment Agreement in data 31 gennaio 2018.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 | 112

Di seguito la composizione originaria delle linee di credito:

Linea di credito	Importo originario Euro migliaia	Tasso	Scadenza	Importo utilizzato Euro migliaia
Tranche A	300.000	Euribor + 2,07%	dicembre 2022	interamente rimborsata nel 2020
Tranche B	250.000	fisso 3,42% PIK	dicembre 2024	interamente rimborsata a febbraio 2022
Revolving Credit Facility	50.000	Euribor + 2%	dicembre 2023 (estesa di 1 anno)	interamente disponibile
Hedging	2.309	Euribor + 2%	dicembre 2019	interamente rimborsata nel 2019
Totale	602.309			-

Si segnala quindi che i euro 602.309 migliaia di debito del commitment originario sono stati interamente rimborsati con diversi anni di anticipo rispetto alla scadenza originaria.

Al 31 dicembre 2022 la società dispone di euro 50.000 migliaia di commitment della linea Revolving, la cui scadenza originaria (dicembre 2022) è stata estesa di un anno (dicembre 2023) esercitando l'opzione presente nel Restated Facilities Agreement in virtù del livello di cassa disponibile a fine 2022 pari a euro 30.022 migliaia, importo al di sotto della "liquidità minima" prevista nel contratto.

16. DEBITI COMMERCIALI

I "Debiti commerciali" pari ad euro 70.617 migliaia riguardano forniture di combustibili, materiali ed apparecchiature, appalti e prestazioni, nonché le partite debitorie nei confronti di TERNA e GME per forniture ed attività svolte entro il 31 dicembre 2022. Le scadenze di tali debiti sono generalmente comprese tra i 30 e i 120 giorni e regolarmente rispettate.

Il decremento di euro 57.132 migliaia è riconducibile principalmente a:

- minori debiti verso Terna (euro 19.792 migliaia) a seguito dei minori costi per acquisto energia nel mercato MSD nei mesi di novembre e dicembre 2022 rispetto all'ultimo bimestre 2021;
- minori debiti per combustibili (euro 49.522 migliaia) a seguito delle minori quantità di gas consumate negli ultimi dieci giorni del 2022 rispetto all'analogo periodo del 2021;
- maggiori debiti per acquisto energia da contratti bilaterali (euro 6.019 migliaia) a seguito dei maggiori acquisti bilaterali nel mese di dicembre 2022 rispetto a dicembre 2021;

17. DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

La voce, pari ad euro 15.998 migliaia, accoglie i debiti per IRES (euro 13.215 migliaia) e per IRAP (euro 2.783 migliaia) determinati applicando l'aliquota vigente alla stima dell'imponibile fiscale dell'anno 2022, al netto degli acconti versati.

18. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

Le altre passività correnti, pari ad euro 181.680 migliaia, si riferiscono principalmente al debito relativo all'onere di competenza dell'esercizio per i Diritti di emissione CO₂ (euro 172.754 migliaia) valorizzati al prezzo medio ponderato d'acquisto.

Risultano inoltre debiti verso personale e debiti verso Istituti previdenziali, assistenziali ed assicurativi.

Nella tabella che segue è riportato il relativo dettaglio:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Debiti per Diritti di emissione CO ₂	172.754	79.659	93.095
Altre imposte	914	943	(29)
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.484	1.609	(125)
Debiti verso il personale	6.097	3.902	2.195
Altri	431	246	185
Totale altre passività correnti	181.680	86.359	95.321

La variazione è riconducibile sostanzialmente ai maggiori oneri per diritti di emissione, dovuti al notevole incremento del PMP di valorizzazione degli stessi.

19. STRUMENTI FINANZIARI - DERIVATI

Alla data del 31 dicembre 2022 non risultano in essere contratti finanziari derivati.

IMPEGNI E GARANZIE

Gli impegni assunti verso fornitori sono di seguito dettagliati:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Appalti e forniture varie	78.830	70.389	8.441
Acquisto combustibile termico	13.565	18.467	(4.902)
Totale impegni verso fornitori	92.395	88.856	3.539

Gli impegni per acquisto di combustibile termico sono relativi esclusivamente al termine fisso sui contratti di acquisto di gas metano.

Le fidejussioni richieste a favore di terzi, pari ad euro 65.770 migliaia, riguardano polizze rilasciate da banche e istituti assicurativi, su richiesta della Società, e relative principalmente alla garanzia del contratto di pooling agreement con Sorgenia (euro 28.000 migliaia); dei contratti di fornitura gas (euro 10.000 migliaia), alla attività di smantellamento del vecchio impianto Centrale Vigliena del sito di Napoli (euro 2.500 migliaia), alla partecipazione ai mercati dell'energia (euro 18.500 migliaia), nonché a garanzia di concessioni demaniali (euro 2.242 migliaia).

NOTE ALLE POSTE DEL CONTO ECONOMICO

20. RICAVI

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio relativo ai ricavi di vendita:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Vendita di energia:			
-Borsa	2.134.198	801.534	1.332.664
-Mercato libero	596.809	182.189	414.620
-contributi incentivati ex Certificati Verdi	973	5.667	(4.694)
-contributi fotovoltaico	14	19	(5)
Totale vendita di energia:	2.731.994	989.409	1.742.585
Altre vendite e prestazioni	5.450	1.622	3.828
Totale ricavi per vendite	2.737.444	991.031	1.746.413

Il portafoglio commerciale di Tirreno Power è costituito da due tipologie di clienti, i clienti che operano sul mercato libero e quelli, invece, che operano in Borsa. I ricavi da vendita in Borsa sono comprensivi dei risultati dell'operatività sul mercato dei servizi di dispacciamento. Le vendite sul mercato libero, invece, si riferiscono ai contratti bilaterali fisici.

Il PUN medio ha fatto registrare rispetto al 2021 un aumento di circa 178,1 €/MWh pari ad una variazione del 142%. Questo ha determinato il notevole incremento di fatturato unitamente ai maggiori volumi venduti pari a 1.972 GWh (+55%).

La voce "Altre vendite e prestazioni" si riferisce principalmente alla vendita di materiali ferrosi derivanti dalle attività di demolizione (euro 5.325 migliaia).

Per maggiori dettagli in merito alle variazioni rispetto al 31 dicembre 2021 si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione.

21. ALTRI RICAVI

Gli "Altri Ricavi", pari ad euro 6.568 migliaia, sono prevalentemente riconducibili a conguagli gas relativi ai mesi di novembre e dicembre 2022 (euro 2.490 migliaia); alla rilevazione del credito imposta per acquisto beni strumentali (euro 1.266 migliaia); nonché al premio di cui alla Del. ARERA 44/2021, riconosciuto da Terna a fronte di investimenti effettuati per il miglioramento della stabilità della rete (euro 500 migliaia).

Per quanto riguarda le variazioni rispetto al 31 dicembre 2021 si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione.

22. INCREMENTO IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

La voce pari a euro 948 migliaia è relativa prevalentemente alla capitalizzazione di materiali prelevati dal magazzino per euro 701 migliaia e per euro 248 migliaia alla capitalizzazione delle risorse interne in occasione delle manutenzioni pluriennali effettuate nel corso del 2022.

23. MATERIE PRIME DI CONSUMO

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	%
Energia acquistata sul Mercato Elettrico	792.802	284.747	508.055	178%
Acquisto di combustibile per la produzione termica	1.536.133	471.350	1.064.783	226%
Acquisto di materiali e apparecchi vari	3.074	2.084	990	47%
Variazione altre scorte	(350)	332	(682)	n.s.
Totale materie prime di consumo	2.331.660	758.514	1.573.145	207%

Gli acquisti di combustibili hanno riguardato esclusivamente la fornitura di gas metano.

Il costo del combustibile consumato nel periodo, pari a euro 1.536.133 migliaia, risulta triplicato rispetto al costo sostenuto nel 2021 (471.350 migliaia). Si rileva sia un notevole effetto prezzo (il PMP sale di circa il 134% passando da 627,56 €/ksmc a 1.470,17 €/Ksmc) che un effetto volume in quanto le quantità consumate mostrano un incremento di circa il 37% a seguito della maggiore produzione.

Per maggiori dettagli in merito alle variazioni rispetto al 31 dicembre 2021 si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione.

24. COSTO DEL PERSONALE

Il costo del lavoro è pari a euro 22.125 migliaia, in diminuzione di euro 647 migliaia rispetto a quanto rilevato nel 2021.

La diminuzione è riconducibile alle variazioni del Premio di Risultato e dell'MBO (euro 291 migliaia), nonché alla riduzione delle consistenze medie dovuta al progressivo riassorbimento delle sovrapposizioni tra i nuovi ingressi e le uscite venutesi a creare a partire dal 2020 per favorire il processo di affiancamento necessario per portare a termine il piano di turn-over.

La consistenza del personale al 31 dicembre 2022 è pari a 227 unità, contro le 244 unità del 31 dicembre 2021.

25. COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi, pari a euro 25.642 migliaia, sono di seguito dettagliati:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	%
Costi per servizi ed appalti	7.500	7.979	(480)	-6%
Oneri per operazioni sul mercato elettrico	2.235	1.326	909	69%
Spese di assicurazione	8.898	4.468	4.430	99%
Vigilanza, pulizia e altri costi di edificio	593	364	229	63%
Smaltimento rifiuti	248	185	64	34%
Servizi informatici	1.642	1.441	201	14%
Spese telefoniche e per trasmissione dati	482	481	1	0%
Altri servizi	4.043	3.020	1.023	34%
Totale costi per servizi	25.642	19.264	6.378	33%

L'incremento è prevalentemente riconducibile ai maggiori costi assicurativi (euro 4.430 migliaia) dovuti alla nuova assicurazione sul Capacity Market, nonché ad un generalizzato aumento dei premi assicurativi.

Gli "altri servizi" sono relativi principalmente a costi per studi e consulenze (euro 1.446 migliaia), costi per prestazioni professionali legali (euro 1.151 migliaia), a spese per trasferte e formazione (euro 537 migliaia), agli emolumenti del collegio sindacale (euro 182 migliaia), nonché ai compensi alla società di revisione (euro 164 migliaia).

26. ALTRI COSTI OPERATIVI

Gli altri costi operativi ammontano ad euro 182.025 migliaia in aumento di euro 89.843 migliaia rispetto al 31 dicembre 2021.

La seguente tabella illustra il dettaglio degli altri oneri operativi:

(in euro migliaia)	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	%
Contributi e canoni	3.460	3.222	238	7%
Accantonamenti per rischi ed oneri	2.043	5.922	(3.878)	-65%
Oneri per Diritti di CO2	172.754	79.659	93.094	117%
Imposte e tasse	2.588	2.707	(119)	-4%
Altri oneri	1.179	671	508	76%
Totale costi operativi	182.025	92.182	89.843	97%

La variazione è riconducibile sostanzialmente ai maggiori oneri per diritti di emissione, per euro 93.094 migliaia, dovuti al notevole incremento del PMP di valorizzazione della CO2 (81,41 €/ton. del 2022 a fronte dei 51,63 €/ton. del 2021). Le emissioni sono superiori di circa il 38% rispetto all'anno precedente (2.122 Kton. del 2022 a fronte dei 1.543 Kton. del 2021).

Per quanto riguarda gli accantonamenti per rischi ed oneri si rimanda a quanto esposto in nota n. 11.

27 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce si riferisce agli ammortamenti del periodo, calcolati in base alle aliquote economico-tecniche.

Nel prospetto che segue sono esposte le quote di ammortamento per tipologia di cespiti confrontati con i dati relativi all'esercizio precedente:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	%
Ammortamenti fabbricati	5.159	5.346	(187)	-3%
Ammortamenti diritto d'uso	529	495	34	7%
Ammortamenti impianti e macchinario	46.025	44.069	1.956	4%
Ammortamenti attrezzature industriali	83	97	(14)	-14%
Ammortamenti altri beni	372	341	31	9%
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	841	638	203	32%
Ripristino di valori	(16)	(66)	50	n.a.
Totale	52.993	50.920	2.073	4,07%

Per le variazioni intervenute sugli ammortamenti si rinvia a quanto indicato nella relazione sulla gestione.

28. ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari ammontano ad euro 5.295 migliaia in aumento di euro 990 migliaia rispetto all'esercizio 2021. La seguente tabella ne illustra la composizione:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	%
Interessi passivi e oneri su finanziamenti	2.470	1.973	497	25%
Interessi passivi per decommissioning, TFR e altri benefici	1.583	1.497	86	6%
Altri oneri finanziari	1.242	835	407	49%
Totale oneri finanziari	5.295	4.305	990	23%

Gli interessi passivi e oneri su finanziamenti comprendono i costi per le operazioni di sconto dei crediti IVA effettuate nel corso del 2022 per euro 1.477 migliaia.

Gli "Interessi passivi per decommissioning", pari ad euro 1.547 migliaia, trovano quale contropartita i fondi smantellamento e ripristino siti, mentre gli "Interessi su TFR e altri benefici" rilevati in applicazione dello IAS 19R, sono pari ad euro 36 migliaia.

La voce "Altri oneri finanziari" si riferisce, sostanzialmente, alle commissioni su fidejussioni per euro 1.236 migliaia.

29. PROVENTI FINANZIARI

I proventi finanziari ammontano ad euro 575 migliaia in aumento di euro 152 migliaia, rispetto al 31 dicembre 2021 e si riferiscono principalmente a interessi attivi su conti correnti bancari maturati nel corso dell'esercizio 2022.

30. IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte al 31 dicembre 2022, ammontano ad euro 36.219 migliaia e si riferiscono:

- per euro 23.385 migliaia alla stima delle imposte correnti IRES e per euro 5.074 migliaia alla stima delle imposte correnti IRAP, calcolate sul reddito imponibile.
- per euro 1.325 migliaia all'effetto positivo delle imposte anticipate stimate recuperabili in relazione ai redditi imponibili futuri;
- per euro 6.318 migliaia all'effetto negativo delle imposte anticipate relative principalmente all'utilizzo dei fondi di smantellamento e del fondo esodo incentivato;
- per euro 669 migliaia all'effetto positivo relativo all'utilizzo delle imposte differite passive generate su pregressi ammortamenti fiscali eccedenti e anticipati;
- all'effetto negativo, pari ad euro 565 migliaia, relativo ad imposte anni precedenti;
- alla rilevazione, pari ad euro 2.871 migliaia, del contributo straordinario previsto dal DL 21/2022 a carico di alcuni soggetti tra cui i produttori di elettricità e pari al 25% degli extra profitti identificati considerando l'incremento del saldo tra le operazioni attive e passive nel periodo ottobre 2021 – aprile 2022 rispetto al saldo dello stesso periodo degli anni precedenti.

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
IRES	23.385	9.800	13.585
IRAP	5.074	2.200	2.874
Imposte anticipate	4.993	3.275	1.718
Imposte differite	(669)	(589)	(80)
Contributo Straordinario	2.871		2.871
Imposte anni precedenti	565	(1.879)	2.444
Totale	36.219	12.806	23.413

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 | 120

Di seguito è rappresentata la riconciliazione tra aliquota di imposta teorica ed effettiva:

(in migliaia di euro)			
IRES	Imponibile	Imposta	%
Risultato ante imposte (A)	125.798,3		
Aliquota Teorica			24,00%
Tassazione teorica		30.192	
Variazioni in aumento del reddito imponibile	9.791	2.350	
Variazioni in diminuzione del reddito imponibile	(30.849)	(7.404)	
Deduzione IRAP 10% e ACE	(7.174)	(1.752)	
Imponibile fiscale	97.567		
Tassazione effettiva (B)		23.385	
Aliquota effettiva (B/A)			18,59%

IRAP	Valori	Tassazione	%
Valore Netto della Produzione (C)	154.670		
Aliquota Teorica			4,84%
Tassazione teorica		7.486	
Variazioni in aumento del reddito imponibile	2.988	145	
Variazioni in diminuzione del reddito imponibile	(52.826)	(2.557)	
Risultato fiscale	104.831		
Tassazione effettiva (D)		5.074	
Aliquota effettiva (D/C)			3,28%

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 | 121

31. RISULTATO PER AZIONE

Per la determinazione del risultato per azione è stato assunto il risultato netto attribuito agli azionisti. Il denominatore utilizzato nel calcolo è rappresentato dal numero delle azioni emesse, sia nel calcolo dell'Utile Base che dell'Utile Diluito, non sussistendo elementi diluitivi né al 31 dicembre 2022 né al 31 dicembre 2021.

(valori in euro)	Periodo al 31.12.2022	Periodo al 31.12.2021
Risultato netto del periodo	89.578.971	47.002.948
Numero medio azioni ordinarie (unità)	60.516.142	60.516.142
Risultato per azione - base e diluito	1,48	0,78

32. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2022 è dettagliata nel seguente prospetto:

(in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
A Denaro e valori in cassa	7	18	(11)
B Depositi bancari	30.016	49.892	(19.876)
C Titoli	-	-	-
D Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C)	30.022	49.910	(19.888)
E Crediti finanziari correnti	-	-	-
F Debiti bancari correnti	-	-	-
G Quota corrente dell'indebitamento non corrente	-	-	-
H Altri debiti finanziari correnti	-	(55.155)	55.155
I Totale debiti finanziari a breve termine (F+G+H)	-	(55.155)	55.155
J Posizione finanziaria corrente netta (D+E+I)	30.022	(5.245)	35.267
K Crediti finanziari non correnti	-	-	-
L Debiti bancari non correnti	-	-	-
M Altri debiti non correnti	-	-	-
N Indebitamento finanziario non corrente (L+M)	-	-	-
O Posizione finanziaria non corrente netta (K+N)	-	-	-
P POSIZIONE FINANZIARIA NETTA COMPLESSIVA (J+O)	30.022	(5.245)	35.267

33. ALTRE INFORMAZIONI

33.0 Flussi finanziari

(in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio periodo	49.910	14.044	35.866
Cash Flow da attività operativa	74.625	116.832	(42.207)
Cash Flow da attività di investimento	(39.356)	(37.941)	(1.415)
Cash Flow da attività di finanziamento	(55.155)	(43.025)	(12.130)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti fine periodo	30.022	49.910	(19.887)

Il flusso monetario da attività operativa risulta positivo per euro 74.625 migliaia con un decremento di euro 42.207 migliaia rispetto al 2021, prevalentemente riconducibile alle dinamiche del capitale circolante.

Il flusso di cassa da attività operativa ha consentito la copertura delle attività di investimento (euro 39.356 migliaia), nonché un miglioramento della Posizione Finanziaria Netta pari ad euro 35.267 migliaia.

Il flusso monetario da attività di finanziamento è il risultato di quanto rimborsato nel periodo, in termini di quota capitale e quota interessi attraverso il meccanismo del *cash sweep* della Tranche B (euro 35.155 migliaia), nonché del rimborso della linea Revolving (euro 20.000 migliaia).

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a euro 49.910 migliaia al 31 dicembre 2021, sono diminuite di euro 19.887 migliaia per effetto delle succitate variazioni e si attestano a euro 30.022 migliaia al 31 dicembre 2022.

Avendo ripagato tutte le linee di debito esistenti, l'indebitamento finanziario netto è positivo e pari al valore delle disponibilità liquide (euro 30.024 migliaia). Al 31 dicembre 2021 faceva registrare un valore negativo per euro 5.245 migliaia.

33.1 Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Le operazioni poste in essere con altre Parti correlate, descritte nel seguito, sono state effettuate a normali condizioni di mercato e nell'interesse di ciascuna società:

(euro migliaia)	Crediti 31/12/2022	Debiti 31/12/2022	Costi 31/12/2022	Ricavi 31/12/2022
Finanziari				
ENGIE ITALIA Spa				
Trasparenza fiscale	87			
Commerciali				
ENGIE Global Markets Italia	38.612	4.998	27.836	361.708
Sorgenia S.p.A.	11.475	684	1.777	36.220
Tractebel Engineering Suez		33	178	

I crediti finanziari verso gli Azionisti, pari ad euro 87 migliaia, sono relativi alle istanze di rimborso IRES, per mancate deduzioni IRAP, presentate quando la Società aderiva al regime di trasparenza fiscale ai sensi dell'art. 115 TUIR.

Le poste di natura commerciale nei confronti ENGIE Global Markets Italia sono relative ad acquisti e vendite di energia, mentre quelle nei confronti di Sorgenia S.p.A. si riferiscono principalmente alle partite relative all'Accordo per la gestione degli adempimenti derivanti dal Capacity Market.

Si segnala che, nel mese di dicembre 2022, è stato sottoscritto con gli azionisti un contratto di somministrazione di gas per alimentare alcuni impianti di produzione di Tirreno Power. Il contratto ha validità fino alla conclusione dell'attuale anno termico (1° ottobre 2023), con facoltà di recedere liberamente dal contratto a decorrere dal 1° aprile 2023, con preavviso da notificarsi per iscritto non oltre il 20 febbraio 2023. Alla data di approvazione del presente bilancio, tale facoltà non è stata esercitata.

33.2 Attività e passività potenziali

Non sono da evidenziare ulteriori attività e passività potenziali derivanti da eventi avvenuti nel corso dell'anno 2022, oltre quanto già segnalato nella Relazione sulla Gestione e nelle note di commento.

Per quanto attiene invece le passività potenziali derivanti dal Procedimento pendente presso la Procura della Repubblica di Savona, alla luce dell'istruttoria ad oggi compiuta, non sono sopravvenuti elementi per modificare la valutazione sul rischio di soccombenza che deve ritenersi possibile e non sono prevedibili le conseguenze risarcitorie a carico della Società.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel paragrafo "Informativa in merito al Procedimento penale sito di Vado Ligure".

33.3 Operazioni atipiche e inusuali

Non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali, ovvero estranee alla normale gestione dell'impresa o in grado di incidere significativamente sulla situazione economico-patrimoniale della Società.

33.4 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Si rinvia a quanto indicato nel relativo paragrafo della Relazione sulla Gestione.

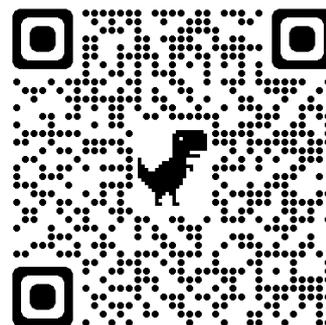
33.5 Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Si rinvia a quanto indicato nel paragrafo "Proposte del Consiglio di Amministrazione" della Relazione sulla Gestione.

INFORMAZIONI DI CONTATTO

Sede Legale:

Via Barberini, 47 – 00187 Roma – Italia
Tel. 39 06 83022810 – Fax 39 06 83022828
Mail: info@tirrenopower.com
PEC: tirrenopower@pec.tirrenopower.com



Web: www.tirrenopower.com

Tirreno Power è associata a **Energia Libera**.



Ufficio Stampa – Relazioni con l'Esterno

Mail: ufficiostampa@tirrenopower.com

Ufficio Acquisti

Via A. Diaz, 128 – 17047 – Valleggia di Quiliano (SV) – Italia
Tel. 0197754000 – Fax 39 019 7754827
PEC: acquisti@pec.tirrenopower.com

Personale

PEC: personale@pec.tirrenopower.com

Ambiente, Sicurezza e Autorizzazioni

PEC: ambientesicurezzaeautorizzazioni@pec.tirrenopower.com

Amministrazione, Finanza e Controllo:

PEC: amministrazionefinanzaecontrollo@pec.tirrenopower.com

Centrale Termoelettrica Napoli Levante:

Stradone Vigliena, 39 – 80146 Napoli – Italia
Tel. 39 081 3455858 – Fax 39 081 3455830
PEC: centralenapoli@pec.tirrenopower.com

Centrale Termoelettrica Vado Ligure:

Via Diaz, 128 – 17047 Valleggia di Quiliano (SV) – Italia
Tel. 39 019 7754111 – Fax 39 019 7754785
PEC: centralevadoligure@pec.tirrenopower.com

Centrale Termoelettrica Torrevaldaliga Sud:

Via Aurelia Nord, 32 – 00053 Civitavecchia (RM) – Italia
Tel. 39 0766 742111 – Fax 39 0766 25877
PEC: centraletorrevaldaliga@pec.tirrenopower.com

Settore Fonti Rinnovabili:

Corso Torino, 1 – 16129 Genova – Italia
Tel. 39 010 5374600 – Fax 39 010 5374601
PEC: settorefontirinnovabili@pec.tirrenopower.com



2003 - 2023



Tirreno Power S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Tirreno Power S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Tirreno Power S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto dell'utile/(perdita) complessivo rilevato nel periodo, dal rendiconto finanziario delle disponibilità liquide, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Informativa in merito al Procedimento penale sito di Vado Ligure" della Relazione sulla Gestione e sulla nota esplicativa "Attività e passività potenziali", che descrivono gli eventi e le valutazioni degli amministratori in merito al procedimento penale aperto dalla Procura della Repubblica di Savona che interessa il sito di Vado Ligure, a fronte del quale nel 2018 la Società è stata citata quale responsabile civile.

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Tirreno Power S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Tirreno Power S.p.A. al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

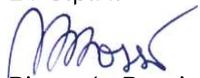
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Tirreno Power S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Tirreno Power S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 9 marzo 2023

EY S.p.A.



Riccardo Rossi
(Revisore Legale)

Tirreno Power S.p.A.
Roma - Via Barberini n. 47
Capitale Sociale € 60.516.142 i.v.
Registro Imprese di Roma n. 07242841000

RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE
all'ASSEMBLEA degli AZIONISTI
ai sensi dell'Art. 2429 Cod. Civ..

Signori Azionisti,

il Collegio sindacale ha ricevuto il progetto di bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2022 approvato dal Consiglio di amministrazione in data 6 marzo 2023.

Preliminarmente, Vi rammentiamo che sono di competenza del Collegio sindacale i compiti di controllo e di vigilanza previsti dagli artt. 2403 e seguenti del Codice civile, mentre la revisione legale dei conti della Società, per incarico conferito con delibera dell'Assemblea, è compito e responsabilità della società di revisione EY S.p.A., ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice civile e del D.Lgs. n. 39/2010.

*

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e successivamente sino alla redazione della presente relazione il Collegio sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge e dallo statuto sociale, ispirandosi alle Norme di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, attività che si sono svolte anche da remoto, con l'ausilio della teleconferenza, e nel contesto della situazione venutasi a creare a seguito della diffusione del Covid-19 e dei connessi provvedimenti emanati dal Governo.

*



Il bilancio d'esercizio è stato redatto dagli Amministratori in conformità ai principi contabili internazionali IFRS adottati dall'Unione Europea.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, che viene sottoposto alla Vostra approvazione, riporta un utile dell'esercizio di euro 89.578.971, superiore rispetto alle previsioni del Piano Industriale e Finanziario della Società alla base dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis L.F., come successivamente aggiornato nel tempo dalle relative delibere consiliari di riferimento.

La Società ha consuntivato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 un Margine Operativo Lordo positivo pari ad euro 185,6 MLN (a fronte di 120,5 MLN realizzato nel 2021) ed un Risultato Operativo positivo di euro 130,5 MLN (a fronte di 63,7 MLN realizzato nel 2021).

Tali risultati evidenziano un andamento della gestione nel corso del 2022 migliore rispetto sia alle previsioni del Piano Industriale e Finanziario alla base dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis L.F., come successivamente aggiornato dalle relative delibere consiliari, che con le previsioni di budget; gli Amministratori hanno illustrato nella Relazione sulla Gestione le ragioni di questi risultati.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 riporta un patrimonio netto positivo di euro 655,7 MLN (includente la riserva da apporto sottoscrizione SFP Junior), a fronte di un valore positivo al 31 dicembre dell'anno precedente di euro 565,5 MLN.

L'indebitamento finanziario netto, pari ad euro 30,0 MLN (a fronte di euro 5,2 MLN al 31 dicembre dell'anno precedente), è pari al valore delle disponibilità liquide, non avendo la Società più alcun debito finanziario residuo alla data del 31 dicembre 2022; per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nelle Note esplicative.

*

In merito agli accadimenti occorsi nell'esercizio 2022, gli Amministratori Vi hanno fornito una esaustiva informativa nella Relazione sulla gestione, a cui si rimanda.

Con particolare riferimento all'emergenza sanitaria da Covid-19, gli Amministratori, nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione, a cui si rimanda, Vi hanno reso informativa in merito alle principali azioni e misure poste in essere dalla Società per far fronte a tale emergenza ed ai possibili impatti da essa derivanti sull'attività e sui risultati aziendali.

Riguardo ai principali eventi che hanno interessato il sito di Vado Ligure ed al procedimento penale pendente presso il Tribunale di Savona, si rimanda alla dettagliata informativa resa dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione.

Con riferimento al suddetto procedimento penale, che si trova attualmente nella fase di istruttoria dibattimentale avviata nel corso del 2019 e per il quale la Società è stata citata quale responsabile civile, si evidenzia come gli Amministratori, tenuto conto anche del parere dei consulenti legali che assistono la Società, abbiano ritenuto che, alla luce dell'istruttoria ad oggi compiuta, non sono sopravvenuti elementi per modificare la valutazione sul rischio di soccombenza, che deve ritenersi possibile, e non sono prevedibili le conseguenze risarcitorie a carico della Società derivanti dal pendente procedimento penale.

Gli Amministratori nella Relazione sulla gestione, con riferimento ai principali eventi ambientali verificatisi durante l'esercizio in esame, informano che nel corso del 2022 per le Centrali Napoli Levante, Vado Ligure e Torrevaldaliga i rispettivi Gestori hanno ottemperato alle prescrizioni ordinarie contenute nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali e trasmesso ad ISPRA, con la cadenza quadrimestrale prevista, il DAP (documento di aggiornamento periodico), senza dover segnalare inadempienze circa gli autocontrolli, guasti strumentali e/o indisponibilità. Per la Centrale Torrevaldaliga a febbraio 2022 è stata ottenuta dall'ex MiTE, oggi MASE, la modifica dell'AIA in merito all'estensione all'intero impianto del tetto massimo annuo alle emissioni di NOx, previsto precedentemente per i singoli camini. Per la Centrale Vado Ligure a dicembre 2022 il MASE ha autorizzato la modifica AIA relativa all'eliminazione dello scarico parziale delle acque reflue biologiche (con il convogliamento delle stesse alla rete fognaria pubblica) e alla modifica dello stoccaggio di alcuni prodotti chimici. Le nuove AIA per le Centrali Napoli Levante e Torrevaldaliga sud



avranno una durata di 16 anni, mentre l'AIA per la Centrale Vado Ligure avrà una durata di 12 anni.

Gli Amministratori hanno evidenziato nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione, a cui si rimanda, i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Infine, relativamente all'avvio del meccanismo del *Capacity Market* (Decreto Ministeriale 28 giugno 2019 – MiSE), gli Amministratori Vi hanno informato, nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, che (i) nell'ambito delle prime aste che si sono tenute nel corso del mese di novembre 2019, per consegna prevista nel 2022 e 2023, Tirreno Power è risultata aggiudicataria di tutta la capacità offerta, pari a 1.875 MW per ciascun anno, al prezzo previsto per la capacità esistente e che (ii) nell'ambito delle successive aste che si sono tenute nel mese di febbraio 2022, per l'anno di consegna 2024, Tirreno Power è risultata aggiudicataria di tutta la capacità offerta, pari a 1.883 MW, al prezzo previsto a base d'asta per la capacità esistente.

*

Il Collegio, sulla base dell'attività di vigilanza posta in essere nel corso dell'esercizio 2022, che si è svolta a mezzo di riunioni in teleconferenza, espone quanto segue:

- ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione tenutesi durante l'esercizio in esame e nel corso dei primi mesi del 2023 sino alla data di redazione della presente relazione, nel corso delle quali ha ricevuto periodicamente dagli Amministratori e dal Direttore Generale informazioni sulla attività sociale e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, riportate dagli Amministratori nelle Note esplicative al bilancio e nella Relazione sulla gestione, verificando che le stesse, sulla base delle informazioni ottenute, fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale;
- ha vigilato, per quanto di propria competenza, sulla corretta esecuzione dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis L.F. da parte dell'organo amministrativo e del Direttore Generale, acquisendo informazioni



dal *management* della Società sul corretto assolvimento di tutte le obbligazioni poste a carico della Società mediante conferma scritta nella periodica relazione sull'andamento della gestione resa con cadenza mensile dal Direttore Generale al Consiglio di amministrazione; il Collegio ha anche potuto rilevare, sulla base delle informazioni ottenute, che i risultati economici e finanziari conseguiti nel 2022 sono stati superiori rispetto a quanto previsto nel Piano Industriale e Finanziario alla base dell'accordo stesso e suoi successivi aggiornamenti;

- ha, altresì, acquisito informazioni, anche nel corso di incontri e di riunioni tenutesi da remoto con i funzionari ed il *management* della Società, al fine di verificare che le operazioni deliberate e/o poste in essere siano state improntate a principi di corretta amministrazione, non essendo manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assunte o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e, sulla base delle informazioni ricevute, non sono state riscontrate violazioni della legge o dello statuto né delle previsioni ed obblighi contenuti dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis L.F.;
- ha rilevato che, come nel passato, nell'ambito del Consiglio di amministrazione non esiste una struttura di deleghe operative e che le stesse sono conferite al Direttore Generale. Il Consiglio di amministrazione, quindi, è investito delle operazioni di maggiore rilievo economico, patrimoniale o finanziario, ivi incluse le operazioni atipiche, inusuali, poste in essere con parti correlate o caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi, nonché delle decisioni di carattere strategico e del piano di investimenti della Società. Dette operazioni, così come portate a conoscenza del Collegio, sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza procedurale e sostanziale: sotto il profilo della correttezza procedurale, gli Amministratori aventi un interesse (anche potenziale od indiretto) nell'operazione hanno informato il Consiglio di amministrazione circa l'esistenza e la natura di tale interesse; sotto il profilo della correttezza sostanziale, il Consiglio di amministrazione, come negli esercizi precedenti, si è avvalso anche dell'assistenza di gruppi di lavoro per la valutazione delle operazioni, onde garantire che le stesse rientrino nella normale ed ordinaria attività di gestione e siano effettuate



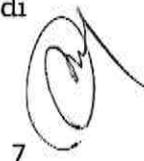
sempre a condizioni da ritenersi allineate a quelle di mercato per operazioni simili e, quindi, conformi all'interesse della Società;

- con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, il Consiglio di amministrazione ha, altresì, dotato la Società di un'apposita procedura che definisce regole, modalità e principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni; le verifiche periodiche ed i controlli a cui il Collegio ha sottoposto la Società non hanno evidenziato l'effettuazione di operazioni atipiche o inusuali ovvero estranee alla normale gestione dell'impresa. Le operazioni poste in essere con parti correlate sono descritte nell'apposito paragrafo delle Note esplicative, a cui si fa rinvio per i maggiori dettagli, ove vengono anche riportati i relativi effetti economico-patrimoniali. Gli Amministratori dichiarano che tali operazioni sono state effettuate a normali condizioni di mercato e segnalano che, nel mese di dicembre 2022, è stato sottoscritto con gli azionisti un contratto di somministrazione di gas per alimentare alcuni impianti di produzione di Tirreno Power. Tale contratto ha validità fino alla conclusione dell'attuale anno termico (1° ottobre 2023) e prevede la facoltà di recedere liberamente dallo stesso a decorrere dal 1° aprile 2023, con un preavviso da notificarsi per iscritto non oltre il 20 febbraio 2023. Alla data di approvazione del presente bilancio, tale facoltà non è stata esercitata;
- ha acquisito conoscenza, per quanto di competenza, e vigilato sulla adeguatezza della struttura e dell'assetto organizzativo della Società, da ritenersi consona alle dimensioni della stessa ed alla attività svolta, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. Nella Relazione sulla gestione, nell'apposito paragrafo "Personale e Organizzazione", a cui si rimanda per maggiori dettagli, gli Amministratori Vi hanno informato in merito alle attività che hanno interessato il personale ed alle principali variazioni organizzative intervenute nel corso dell'esercizio, tra cui si segnala la nomina, nel mese di maggio 2022, del nuovo Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo. La società ha proseguito nel corso del 2022 le attività pianificate del processo di *turn-over* del personale dipendente, in esecuzione del piano di esodo incentivato volontario valevole per il triennio 2020 - 2022, che ha visto una significativa adesione da parte degli aventi diritto.



Particolare attenzione è stata posta, sotto tale profilo e per quanto di competenza, alle tematiche inerenti la tutela ambientale, la sicurezza sul lavoro e la valutazione dei rischi; a tal riguardo, gli Amministratori evidenziano nei documenti di bilancio che la Società ha scelto di dotarsi della registrazione EMAS (*Eco Management and Audit Scheme*); nel corso del 2022 tale registrazione è stata mantenuta e rinnovata per i siti di Torrevaldaliga e Napoli, mentre l'impianto di Vado Ligure attua un Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001:2015; inoltre, in tema di sicurezza, gli Amministratori Vi hanno illustrato come tutti i siti produttivi della Società e la sede legale di Roma siano certificati secondo lo standard UNI ISO 45001, che definisce i requisiti del Sistema di Gestione della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori. Nel corso del 2022 le attività di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro sono state in parte riprese in presenza e in parte fruita a distanza; ad oggi è stata erogata tutta la formazione pianificata. Gli Amministratori, infine, in tema di valutazione dei rischi, dichiarano che nell'anno 2022 è proseguita l'attività di aggiornamento dei DVR delle Unità Produttive della Società, in ottemperanza con quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, e che la Società ha provveduto ad inserire un addendum ai DVR di ciascun sito per la parte relativa al rischio biologico derivante dal Covid-19. Il Collegio sindacale ha inoltre preso atto che i resoconti periodici in materia ambientale ed in materia di gestione della sicurezza ed igiene del lavoro, predisposti dalle competenti unità organizzative aziendali, non hanno evidenziato elementi da portare all'attenzione nella presente relazione. Con apposita delibera consiliare, gli Amministratori hanno confermato l'attuazione di un modello di organizzazione-individuazione e attribuzione dei compiti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e di tutela dell'ambiente, che prevede la nomina per ciascun sito di produzione, e per eventuali unità aziendali distinte dai siti di produzione, di un datore di lavoro, dotato delle necessarie attitudini e competenze professionali, cui attribuire specifici poteri con autonomia decisionale economica e finanziaria in materia di sicurezza, igiene del lavoro e igiene ambientale;

- ha valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e ricevuto dai soggetti preposti relazioni, notizie ed informazioni in merito all'attività di



audit da essi svolta, dalla quale non sono emersi fatti rilevanti che debbono essere evidenziati nella presente relazione. Il Collegio sindacale, al riguardo, ha preso atto delle relazioni semestrali 2022 del Comitato Audit, dalle quali si evince come il sistema di controllo interno sia giudicato operare, complessivamente, in modo efficace, ancorché in taluni casi siano emersi specifici ambiti con concrete opportunità di miglioramento, per le quali sono state concordati con i soggetti interessati gli interventi di rafforzamento dei presidi di controllo; il Collegio ha, altresì, preso atto e condiviso il Piano Audit per il 2023 predisposto dal responsabile Audit ed approvato dall'organo amministrativo nella seduta del 21 dicembre 2022;

- in tema di governo dei rischi aziendali, per la cui analisi si rimanda a quanto riportato nelle Note esplicative al paragrafo “Tipologia dei rischi e gestione dell’attività di copertura”, ha preso atto delle relazioni periodiche sull’attuazione delle politiche di copertura dei rischi predisposte dal Comitato Rischi, eseguite ai sensi del manuale di gestione del rischio in vigore, come da ultimo rappresentate, con riferimento al 31 dicembre 2022, con l’indicazione aggiornata dei rischi coperti e delle operazioni di copertura effettuate;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull’adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo e contabile, per il quale non si sono verificati cambiamenti significativi nel corso del 2022, e fino alla data della presente relazione, ritenendolo consono alla struttura ed alle dimensioni della Società, nonché sull’affidabilità di quest’ultimo a rappresentare i fatti di gestione, mediante l’ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dalla società di revisione, con riferimento alle attività da essa svolte;
- ha preso atto periodicamente dell’attività svolta dalla società di revisione, volta ad accertare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione delle operazioni gestionali, ed ottenuto informativa dalla stessa in merito ai lavori svolti in relazione alla revisione del bilancio in esame; dagli incontri svolti con il revisore non sono emerse criticità né fatti meritevoli di essere segnalati nella presente relazione; ha ottenuto, per le vie brevi, conferma dall’incaricato della revisione legale che non risultano conferiti



incarichi ad altre società o enti della rete che intrattengano con questi rapporti economici c/o finanziari a carattere continuativo.

La società adotta, in ottemperanza al D.Lgs. n. 231/2001, il Codice Etico ed il Modello Organizzativo, da ultimo aggiornato con delibera consiliare in data 27 febbraio 2023, nominando un Organismo di Vigilanza ai sensi di detto Decreto, il quale, sia negli incontri con il Collegio che tramite le relazioni periodiche indirizzate all'organo amministrativo ed al Collegio stesso, non ha segnalato atti o fatti ritenuti censurabili o degni di menzione nella presente relazione.

La Società nel corso del 2020 ha istituito, con delibera consiliare, la figura dell'Alto Sorvegliante dei lavori di demolizione della centrale di Napoli Vigliena, che si sono conclusi ad aprile 2022, affidando l'incarico ad una persona di chiara professionalità ed indipendenza, che ha riferito periodicamente con proprie relazioni al Consiglio di Amministrazione, dalle quali non sono emerse criticità significative.

La Società si è adeguata al disposto normativo di cui al Regolamento EU 679/16, rinominando un *Data Protection Officer* con delibera consiliare in data 21 aprile 2022. Questi, tramite le relazioni periodiche indirizzate all'organo amministrativo ed al Collegio stesso, non ha segnalato atti o fatti ritenuti censurabili o degni di menzione nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 cod. civ., né esposti da parte di terzi. Non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 cod. civ. e non sono state presentate denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7. cod. civ..

Nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

*

Il Collegio ha esaminato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, in merito al quale riferisce quanto segue:



- non essendo ad esso demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla correttezza della sua procedura di formazione, sulla sua generale conformità alle vigenti disposizioni di legge, per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- il bilancio riporta per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico l'importo della corrispondente voce dell'esercizio precedente;
- per quanto a sua conoscenza, nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi del comma 5 dell'art. 2423 del Codice civile;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione: l'espressione di un giudizio sulla sua coerenza con il bilancio di esercizio compete alla società di revisione legale dei conti, così come previsto dalla legge, la quale, a tal riguardo, nella sua relazione accompagnatoria del bilancio ha emesso un giudizio positivo di coerenza senza rilievi; il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire in proposito;
- ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri compiti e non ritiene di formulare osservazioni in proposito;
- ha preso atto che il Consiglio di amministrazione, prima della formazione del progetto di bilancio, ha esaminato e condiviso l'analisi effettuata dal *management* della Società sull'esistenza di potenziali indicatori di perdita di valore dei beni iscritti all'Attivo dello stato patrimoniale: il Consiglio di amministrazione ha dapprima approvato la metodologia per l'esecuzione dell'*impairment test* e ha successivamente approvato gli esiti del test stesso. L'*impairment test* al 31 dicembre 2022 è stato effettuato considerando Tirreno Power come un'unica CGU, utilizzando i flussi finanziari relativi al periodo 2023 – 2039, periodo in cui si esaurisce la vita utile degli impianti di produzione, estrapolati dal Piano Industriale 2023-2028 aggiornato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6.3.2023, che recepisce l'ultimo scenario di mercato richiesto a primario consulente indipendente (MBS), con le ultime curve disponibili sulla previsione dei mercati energetici e le nuove ipotesi riguardanti

il meccanismo del *Capacity Market*, di cui si ipotizza l'estensione fino al 2029. I flussi sono altresì aggiornati con i dati di consuntivo del 2022 e con i dati del budget 2023.

L'*impairment test* ha evidenziato un valore recuperabile superiore al valore netto contabile; pertanto, non si è evidenziata la necessità di svalutazione degli *asset* societari. Le *sensitivity* effettuate sul valore recuperabile ad una variazione +/- 100 bps del *Wacc* e sugli scenari *Risk*, sia con una riduzione dei ricavi *MSD* del 20% che anche con una riduzione di tutti i margini dell'8% (ad esclusione del *Capacity Market*), confermano la recuperabilità del valore degli *asset* societari.

In relazione al Fondo per rischi ed oneri, stanziato nel bilancio in esame per euro 80,5 milioni, in diminuzione di euro 18,8 milioni rispetto all'esercizio precedente, gli Amministratori Vi hanno dato ampia informativa in merito alla sua natura, consistenza e movimentazione nell'apposito paragrafo delle Note esplicative, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

*

Il Collegio, al fine di una migliore comprensione del bilancio, ritiene opportuno richiamare l'attenzione su quanto segue:

- gli Amministratori nel paragrafo "Evoluzione del Piano Industriale" della Relazione sulla gestione, a cui si rimanda per maggiori dettagli e completezza, dopo aver ricordato le modalità ed i termini della manovra di rifinanziamento del debito, il tutto in esecuzione dell'accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis L.F., nonché dopo aver ricordato l'avvio del *Capacity Market* e l'aggiudicazione da parte della Società delle aste che si sono tenute nonché la delibera di aggiornamento del Piano Industriale della Società che recepisce il nuovo scenario di mercato, affermano che:

"il Patrimonio Netto della Società è pari ad euro 655.739 migliaia, importo reputato dagli amministratori idoneo a garantire una adeguata patrimonializzazione della Società rispetto agli obiettivi futuri indicati nel Piano; • i risultati economici conseguiti negli anni precedenti, e in particolare nel periodo 2018-2022, hanno confermato performance superiori rispetto a quanto previsto nel Piano Industriale e Finanziario e successivi aggiornamenti; • i risultati del 2022, decisamente



superiori rispetto al precedente esercizio, sono molto positivi, facendo registrare un Risultato Operativo di euro 130.518 migliaia ed un utile netto di euro 89.579 migliaia; • la realizzazione fino ad oggi delle azioni previste nel suddetto "Piano" in termini di efficientamento delle risorse ha portato ad una riduzione dei costi di struttura; • la riscontrata capacità di generare cassa ha consentito un'accelerazione nel rimborso del finanziamento tale da estinguere l'intera Tranche A con tre esercizi di anticipo rispetto alla naturale scadenza delle rate e di ripagare in anticipo, rispetto alla scadenza contrattuale di dicembre 2024, l'intero ammontare della tranche B;

risulta confermata la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori nella redazione del "Piano" e del suo aggiornamento, rendendo questi ultimi confidenti circa la capacità della Società di poter raggiungere i risultati attesi nel "Piano" anche per gli esercizi futuri, pur consapevoli che i risultati previsti nello stesso potranno concretizzarsi solo al manifestarsi delle ipotesi in esso previste. Tali ipotesi sono principalmente connesse alle dinamiche del mercato ed alle evoluzioni regolatorie, soggette per loro natura ad incertezze nelle modalità e nelle tempistiche di realizzazione. Il management della Società ha posto in essere un costante monitoraggio degli impatti sulla situazione finanziaria derivanti dal notevole aumento del costo delle commodity ed in particolare del gas per via delle implicazioni dovute ai significativi importi di credito IVA generato. Il management porrà in essere tutte quelle azioni volte a mantenere ai più alti livelli di efficienza e disponibilità gli impianti di produzione al fine di cogliere tutte le opportunità di mercato che si presenteranno. In considerazione dell'andamento economico della Società durante il periodo di tensioni geopolitiche non si sono registrati impatti che possano rappresentare un indicatore di perdita di valore. Tuttavia, in considerazione del perdurare delle incertezze che caratterizzano il quadro macroeconomico di riferimento, gli amministratori continueranno a monitorare attentamente l'evoluzione della gestione. Sulla base di tali presupposti, gli amministratori hanno ritenuto ragionevole assumere che la Società possa continuare ad operare in un prevedibile futuro come un'entità in funzionamento redigendo il presente bilancio nel presupposto della continuità aziendale".



- gli Amministratori, con riferimento al procedimento penale pendente dinanzi alla Procura della Repubblica di Savona che interessa il sito di Vado Ligure, Vi hanno fornito nel paragrafo "Informativa in merito al Procedimento penale sito di Vado Ligure" della Relazione e nel paragrafo "Attività e passività potenziali" delle Note Esplicative una dettagliata illustrazione degli accadimenti, ritenendo, tenuto conto anche del parere dei consulenti legali che assistono la Società, non necessario lo stanziamento di accantonamenti al riguardo.

*

EY S.p.A., a seguito dell'attività di revisione legale dei conti sul bilancio di esercizio, con propria relazione in data odierna ha emesso un giudizio positivo in assenza di rilievi e contenente un richiamo di informativa relativo agli eventi e alle valutazioni effettuate dagli Amministratori in merito al procedimento penale aperto dalla Procura della Repubblica di Savona che interessa il sito di Vado Ligure, e a fronte del quale nel 2018 la società è stata citata quale responsabile civile, affermando che il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

**

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, quanto portato a nostra conoscenza o riscontrato nell'attività di vigilanza, nonché alla luce delle risultanze della revisione legale dei conti svolta dalla Società di revisione, ed evidenziate nella apposita relazione, il Collegio sindacale ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del bilancio d'esercizio di Tirreno Power S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli Amministratori.

In merito alla proposta dell'organo amministrativo circa la destinazione del risultato di esercizio esposta in chiusura della Relazione sulla gestione, il Collegio non ha obiezioni da formulare, rimettendo ogni decisione in merito all'Assemblea degli azionisti.

Con la prossima Assemblea degli Azionisti scade il mandato conferito allo scrivente Collegio sindacale, dovendosi quindi procedere alla nomina del nuovo organo di controllo e per la quale gli Amministratori hanno provveduto ad



inserire l'argomento all'ordine del giorno della convocanda assemblea; ringraziando per la fiducia a suo tempo accordataci, Vi invitiamo, pertanto, a provvedere alla nomina del nuovo collegio sindacale in osservanza a quanto previsto dalla legge e dallo Statuto sociale.

Roma, 9 marzo 2023

Il Collegio Sindacale

Dott. Gianluca Marini – Presidente

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Marini', written over a horizontal line.

Dott. Maurizio Lauri – Sindaco Effettivo

Dott. Riccardo Zingales – Sindaco Effettivo